

RASSEGNA STAMPA
del
24/12/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-12-2012 al 24-12-2012

23-12-2012 L'Adige Primo Natale dopo il terremoto Meno sfavillio di luci, più comunità	1
23-12-2012 L'Adige Fuga dalla Svp alla destra estrema PAOLO VALENTE	2
23-12-2012 L'Adige AVIO	4
24-12-2012 L'Adige Soccorso sulla cascata di cristallo	5
23-12-2012 Alto Adige brunico, un allarme d'avanguardia per i vigili del fuoco	6
23-12-2012 Alto Adige associazioni e contributi 2013 fissati i termini	7
24-12-2012 Alto Adige emilia, primo natale dopo il terremoto	8
24-12-2012 Alto Adige il ritrovamento fra note e immagini	10
23-12-2012 L'Arena L'emergenza è il loro mestiere	11
23-12-2012 L'Arena Strenna natalizia per la scuola inagibile	12
23-12-2012 Avvenire Natale nella stalla come 2000 anni fa	13
23-12-2012 Avvenire «Scorgere Dio dove vuole essere incontrato» L'augurio ai fedeli del vescovo Roberto Busti	15
23-12-2012 Bellunopress Slavina sulle piste del Lagazuoi, nessun sciatore coinvolto	16
23-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) ASPETTANDO IL NATALE A CORNA	17
23-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Offerte telefoniche e sconti sul metano Scoppia la polemica	18
24-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Da Perugia al Tonale a scuola di sicurezza	19
24-12-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Bersani tira dritto: parola agli italiani Ichino va con il Prof	20
23-12-2012 Bresciaoggi.it Soccorso Alpino Zani lascia a Mazzucchelli	21
23-12-2012 Il Cittadino Polizie locali, in aula approvata l'alleanza	23
23-12-2012 Il Cittadino Una colletta boom per le luci natalizie nelle vie del centro	24
23-12-2012 Il Cittadino Gestione associata per la polizia locale: dal consiglio è via libera fra le polemiche	25
23-12-2012 Il Cittadino Brindisi e scambi d'auguri in tre giorni ricchi di eventi	26
22-12-2012 Cittàdellaspezia.com 'Se io fossi acqua', seconda proiezione al Nuovo il 28 dicembre	28
23-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Soccorso alpino: eletto Mazzucchelli	30

23-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Pagamenti alle imprese, il Broletto accelera	31
23-12-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) Allarme del Comune: non ci sono più soldi per i rifugiati politici	32
23-12-2012 Corriere delle Alpi la protezione civile ritorna in campo con 750 volontari	33
23-12-2012 Corriere delle Alpi san gregorio, in consiglio servizi associati e bilancio	34
23-12-2012 Corriere delle Alpi seren rinnova le convenzioni con i comuni e con la cmf	35
24-12-2012 Corriere delle Alpi cade una slavina sulla pista del lagazuoi	36
23-12-2012 L'Eco di Bergamo Castagna fra i terremotati «Il mio Natale tra i bambini terremotati»	37
23-12-2012 L'Eco di Bergamo Condominio solidale a Pontirolo Livitano i costi e le polemiche	38
23-12-2012 L'Eco di Bergamo Oreste Castagna «Il Natale di Gipo tra i terremotati»	39
23-12-2012 L'Eco di Bergamo Enea Brescianini CividinoTanti auguri al nostro piccolo terremoto che da 2 anni riempie la nostra vita di gioia: mamma Dany, papà Fabio, nonni, nonne, zii, zie e cuginette	41
23-12-2012 L'Eco di Bergamo Cade nell'Adda e muore per il freddo	42
24-12-2012 L'Eco di Bergamo in breve	43
24-12-2012 L'Eco di Bergamo Cuneo, tre giovani sciatori travolti da una slavina: salvi	44
23-12-2012 L'Eco di Bergamo.it Oreste Castagna, Â«GipoÂ» in tv Â«Il mio Natale tra i terremotatiÂ»	45
23-12-2012 La Gazzetta di Mantova l'amministrazione non taglia sulle scuole	46
23-12-2012 La Gazzetta di Mantova nel nuovo pgt una piazza e negozi dentro l'area peep	47
23-12-2012 La Gazzetta di Mantova ore 3.14, la terra trema ancora scossa da 2.8 vicino a poggio	48
23-12-2012 Il Gazzettino.it Sentenza Grandi rischi, Gabrielli scrive alle famiglie delle vittime: «Siamo pronti a pagare quanto dovuto»	49
23-12-2012 Il Giornale del Friuli.net Bella prova di solidarietà dei cittadini di Torviscosa a favore delle scuole elementari di Luzzara, gravemente danneggiate dal terremoto	50
23-12-2012 Giornale di Brescia.it Molgora: prima la sicurezza, poi patto stabilità	51
23-12-2012 Il Giornale di Vicenza Bilancio, in 3 anni Venezia ha perso 1,3 miliardi di euro	52
24-12-2012 Il Giornale di Vicenza Le festività sugli sci verso il gran pienone	54
23-12-2012 Il Giorno (Milano)	

Primo Natale dopo il terremoto «Resistiamo, aspettando una casa»	56
23-12-2012 Il Giorno (Sondrio) di ARMANDO TRABUCCHI BORMIO L'AMMINISTRAZIONE comunale	57
22-12-2012 Il Giornale di Vicenza.it La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta	58
22-12-2012 L'Arena.it Salvato dall'infarto ora dona un defibrillatore	60
24-12-2012 Il Mattino di Padova pullman in panne, scatta la solidarietà	62
24-12-2012 Il Mattino di Padova schianto fatale la sp brentana era ghiacciata	63
24-12-2012 Il Mattino di Padova solesino, c'è chi vuole ancora le ronde	64
23-12-2012 Il Messaggero Veneto cormòns, scambio di auguri tra comune e associazioni	65
23-12-2012 Il Messaggero Veneto quasi 700 mila euro per il miglioramento della viabilità	66
23-12-2012 Il Messaggero Veneto (Brevi)	67
23-12-2012 Il Messaggero Veneto assessorati, redistribuzione delle deleghe	68
23-12-2012 Il Messaggero Veneto la tarcentina frana con il sesto e si allontana dalla zona play-off	69
24-12-2012 Il Messaggero Veneto villesse, incendio domato dai pompieri in dodici ore	70
24-12-2012 Il Messaggero Veneto forgaria, tutto pronto per il presepe nel lago di cornino	71
24-12-2012 NordEsT news Carso 2014+: il Comune di Monfalcone scalda i motori	72
24-12-2012 La Nuova Venezia la solidarietà ai terremotati da ceggia e torre di mosto	74
23-12-2012 Il POPOLO POINCICCO - Messa a "Le Betulle"	75
23-12-2012 Il POPOLO Adunata degli Alpini, la città freme	76
23-12-2012 Il Piccolo di Trieste cantada di santo stefano tutto è pronto a ronchi	77
23-12-2012 Il Piccolo di Trieste il "grazie" alle forze dell'ordine in piazza	78
23-12-2012 Il Piccolo di Trieste centenario della grande guerra, il comune si prepara	79
23-12-2012 Il Piccolo di Trieste un defibrillatore consegnato dall'ass isontina all'unitalsi	80
23-12-2012 Il Piccolo di Trieste il voto dei grillini incorona galluccio	81
24-12-2012 Il Piccolo di Trieste a santo stefano sott'acqua gli auguri e la messa con i sub	82

24-12-2012 Il Piccolo di Trieste caccia ai ladri nei vicoli scene da film a panzano	83
23-12-2012 La Provincia Pavese balzo di "costruire il futuro" così stradella va in testa	85
23-12-2012 La Provincia Pavese comunità montana, intesa per i servizi tra 16 comuni	86
23-12-2012 La Provincia Pavese ora il consiglio comunale blocca l'accordo sull'unione	87
23-12-2012 La Provincia Pavese ecco chi ha firmato la convenzione	88
24-12-2012 La Provincia Pavese ora la protezione civile con gropello e villanova	89
24-12-2012 La Provincia Pavese da santa cristina aiuto ai terremotati	90
23-12-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Negli ultimi mesi aumentate le emergenze abitative e i disagi Sono segnali preoccupanti»	91
22-12-2012 Sanremo news Lieve scossa di terremoto nel profondo entroterra della Valle Argentina: nessun danno	92
23-12-2012 Il Secolo XIX Online Frana a Murialdo, dopo due anni si apre il cantiere	93
23-12-2012 La Stampa (Alessandria) "Promossi in protezione civile"::Fornire alla Regione	94
23-12-2012 La Stampa (Alessandria) Approvata convenzione suiservizi fra i due paesi::Gavi associa le prime...	95
23-12-2012 La Stampa (Alessandria) Nel cesto agli anziani anche il grana emiliano::E' un augurio «sol...	96
23-12-2012 La Stampa (Asti) Moncalvo si allea con quattro Comuni::Con l'inizio dell	97
23-12-2012 La Stampa (Asti) Grignolino per l'Emilia terremotata::MichelizioGuarino, Ma...	98
23-12-2012 La Stampa (Biella) "Un aiuto ai volontari che fanno vivere la nostra comunità"::La giunta stanZIA 15	99
23-12-2012 La Stampa (Cuneo) Si dimette tutto il Consiglio comunale Bergolo verso il commissariamento::Bergolo rischia il co...	100
23-12-2012 La Stampa (Cuneo) Chiude dopo 49 anni la vecchia scuola media::La vecchia scuola med...	101
23-12-2012 La Stampa (Savona) Un insolito albero di Natale per protesta::Gli operatori dell'...	102
23-12-2012 La Stampa (Torino Provincia) Scuola, meglio i rischi che il trasloco::Tutti contro: mille p...	103
23-12-2012 La Stampa (Torino) I liceali del terremoto a lezione di rinascita::Lacrime solcano ancor...	105
23-12-2012 La Stampa (Verbania) Protezione civile e soccorsi, il consorzio::Gozzano amplia il set...	106
23-12-2012 La Stampa (Verbania) È morta l'anziana ustionata nel rogo della sua abitazione::Dal 5 dicembre era ri...	107
23-12-2012 La Stampa (Verbania)	

Piano forestale arriva in Consiglio::Consiglio comunale tr...	108
23-12-2012 La Stampa (Vercelli)	
I liceali del terremoto diplomati sul campo "Noi teniamo botta"::Con l'incontro con ...	109
23-12-2012 La Stampa (Vercelli)	
La spending review accorpa i servizi::Per il rilancio il pa...	111
23-12-2012 Trentino	
croce rossa, la sede sarà a caneve	112
23-12-2012 La Tribuna di Treviso	
elettricista miracolato a san fior è festa paesana	113
23-12-2012 La Tribuna di Treviso	
la scuola elementare è agibile e a norma	114
24-12-2012 La Tribuna di Treviso	
don giovanni gatto stanotte inaugura la chiesa antiscosse	115
22-12-2012 VicenzaPiù	
Si' di Bruxelles a modifiche al Psr veneto, sì ad aiuto a zone terremotate Emilia e Lombardia	116
22-12-2012 La Voce di Rovigo	
Tributi, sbloccati i bollettini Tarsu	117
23-12-2012 La Voce di Rovigo	
Per Natale la città chiede la videosorveglianza	118

Primo Natale dopo il terremoto Meno sfavillio di luci, più comunità**Adige, L'**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

sezione: Attualit  data: 23/12/2012 - pag: 3,4,5,6,12,13,14,15

Modena Il sindaco di Medolla: «Sobriet »

Primo Natale dopo il terremoto

Meno sfavillio di luci, pi  comunit 

MIRANDOLA - Sar  un Natale triste. Triste e basta, perch    il modo in cui la gente della Bassa modenese che nel maggio scorso   stata devastata dal terremoto, prevede di non lamentarsi troppo, nemmeno quando si   persa la casa e si   visto distrutto il proprio paese. E quando la propria comunit  perde pezzi importanti dei propri riferimenti fisici, la voglia di festeggiare un po' passa. Gli edifici storici sono quelli che hanno subito i danni peggiori, quelli che sono rimasti in piedi sono spesso inagibili. A Villafranca   stata da poco inaugurata una chiesa provvisoria, altre sono in costruzione. Anche di luci se ne vedono poche. C'  qualche albero, qualche addobbo ma di mettere le tradizionali luminarie se la sono sentita in pochi. «  una scelta di sobriet  - racconta Filippo Molinari, sindaco di Medolla, dal suo ufficio che dalla scorsa primavera   in un container - che tutti hanno condiviso. Intanto il rispetto per le vittime impone poco sfavillio di luci. Il motto che ci siamo dati quest'anno   meno luci e pi  comunit . Cos  abbiamo deciso di eliminare tutto ci  che pu  essere commerciale e posticcio e conservare invece tutto ci  che   familiare e comunitario. A cominciare dalla tradizione di distribuire, come ogni anno, panettone e vin brul  in piazza, la notte di Natale, dopo la Messa».

Fuga dalla Svp alla destra estrema PAOLO VALENTE**Adige, L'**

""

Data: 23/12/2012

Indietro

sezione: Lettere data: 23/12/2012 - pag: 67,68,69

Rischio Sudtirolo

Fuga dalla Svp alla destra estrema PAOLO VALENTE

(segue dalla prima pagina)

... con la politica urlata (e con le bugie in confezione natalizia) dei nostri talk show.

Ebbene, ai primi di settembre di quest'anno Heiss scrive una lettera ad «amiche e amici», a «compagne e compagni di tante battaglie», in cui comunica la decisione di non voler raccogliere, nell'autunno 2013, la nuova sfida elettorale. Si tenga presente che Heiss non è un politico in senso stretto, ma non rappresenta neppure l'antipolitica, non è un «tecnico», ma un uomo di variegata cultura «dato in prestito alla politica». A supporto della decisione di ritirarsi quattro «fondamentali motivi». In primo luogo il richiamo della sua vocazione originaria: «Come storico voglio tornare a impegnarmi fino in fondo in progetti importanti e creare qualcosa che resti nel tempo». Secondo: «Non sono un politico di professione, ma uno che ha prestato un servizio civile molto ben pagato». Più complesso il terzo punto: «L'attuale situazione di crisi richiede un agire politico motivato e professionale e la capacità di entrare rapidamente in argomenti complessi. La necessaria elaborazione di una via per la nostra terra diversa dalla "Piena autonomia", come dalla secessione o dallo "Stato libero", richiede un impegno totale, per il quale sono richieste nuove idee e nuove persone».

Infine: i Verdi devono poter riflettere sul proprio ruolo e hanno bisogno di forze giovani, ben sapendo che «senza i Verdi non è neppure immaginabile un Sudtirolo aperto al mondo, senza clientelismo politico o vaneggiamenti secessionisti».

Riflessioni, queste, datate 3 settembre.

Cosa cambia dunque, in poche settimane, tanto da indurre Hans Heiss a disfare una valigia già bell'e pronta e ad annunciare l'intenzione di restare in campo? Anche qui quattro motivi di fondo. «Ogni giorno per strada - ci dice lui stesso - mi fermano parecchie persone, tra cui molti sconosciuti per chiedere insistentemente che io rimanga in politica: poiché l'impolitico Heiss sembra loro affidabile». Secondo, un po' di «nuova vocazione»: «Ho scoperto che la politica mi ha contagiato in modo abbastanza sensibile». Più in profondità: «Per i Grünen/ Verdi/ Verc la presenza e la mia immagine borghese-liberal offre un buon effetto complementare rispetto alle posizioni eco-sociali tout court».

Ma ecco la ragione più forte: la vicenda Sel, «il più grande scandalo politico dell'Alto Adige da vari decenni, con una Svp in netto calo e molti voti in libera uscita. Un sistema, che sembrava inamovibile è entrato in una crisi profonda, dalla quale possono trarre profitto soprattutto le destre patriottiche tedesche, in primis i Freiheitlichen». Gli ha fatto eco proprio Luis Durnwalder, l'altra sera, ricevendo i rappresentanti della stampa locale: «Purtroppo lo scandalo Sel ci ha segnato profondamente – ha detto –, tanto profondamente da fare allontanare i sudtirolesi dalla politica che oggi come non mai ha bisogno di nuovi programmi e nuove teste».

Oggi in Alto Adige la sensazione è questa: è stato annunciato un terremoto, ma nessuno sa esattamente come, quando e dove colpirà. Nel dubbio alcuni corrono ai ripari, altri si preparano al saccheggio, altri ancora si addestrano ad un intervento di protezione civile.

La Svp, per cominciare a riacciare un dialogo coi propri iscritti, ha fissato per il 6 gennaio le primarie di partito. Chissà cosa porterà la Befana. Intanto la senatrice Helga Thaler Außerhofer, che rappresenta a Roma la Sammelpartei dal 1992, ha fatto sapere a mezzo stampa di volersi fare da parte. Non gradisce, così pare, la scelta della dirigenza di uscire dall'opportunismo della Blockfreiheit, per imboccare la via di un'alleanza più organica col centrosinistra. La strada è così spianata alla candidatura di Hans Berger, attualmente assessore all'agricoltura, che Durnwalder giudica, rispetto alla Thaler, «più capace di comunicare con la base».

Lo scenario che si può ipotizzare, seguendo i pensieri di Heiss, vede dunque una Svp ridimensionata (sotto il 50 per cento, cosa che apre nuove prospettive anche ai suoi alleati italiani), alla sua destra i Freiheitlichen in forte crescita, alla sinistra il Verdi, entrambi raggruppamenti la cui identità è in fase di ridefinizione. I Freiheitlichen fino a qualche giorno fa

Fuga dalla Svp alla destra estrema PAOLO VALENTE

proponevano alla Svp addirittura liste comuni per la Camera dei Deputati. Un invito che l'Obmann Theiner ha respinto al mittente, mettendone in luce l'incoerenza e dichiarando che «la nostra unica misura era ed è l'autonomia. Come ci difendiamo dalle forze politiche che vogliono ridurre i nostri diritti, così vogliamo cercare dei partner che siano disposti a sviluppare insieme a noi le competenze autonomistiche». Perciò i Freiheitlichen (che in sede locale interpretano istanze che a livello nazionale sono rappresentate dalla Lega, da Grillo e così via, tra egoismi etnocentrici e antipolitica) si presenteranno per conto loro e nel programma avranno niente meno che la realizzazione del «Freistaat Südtirol» («Vogliamo salvare l'Alto Adige e non l'Italia»).

I Verdi, il cui appeal è apparso in questi anni un poco in calo, puntano ad un ruolo di «sentinella». Intendono raccogliere (con i voti svp in uscita libera) il bisogno di legalità e di partecipazione, facendosi portavoce, per dirla ancora con Heiss, delle «persone impegnate con coraggio e onestà in una società troppo spesso arrendevole e a volte comprata, frenata dalla paura, dal monopolio dell'informazione e dalla divisione etnica».

I soggetti in campo sono anche altri: dall'economia all'informazione (in particolare il Dolomiten), dall'associazionismo (più o meno patriottico) alla società civile in senso lato. Tutti sono in stato d'allerta. Ma ci sarà davvero l'annunciato terremoto?

AVIO**Adige, L'***"AVIO"*Data: **23/12/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 23/12/2012 - pag: 36,37,38,39,40

AVIO - Nei giorni scorsi e' stato emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un decreto che interviene sugli e

AVIO - Nei giorni scorsi e' stato emanato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un decreto che interviene sugli edifici scolastici a rischio sismico.

Si tratta di un «Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici», che riguarda 989 edifici per un costo complessivo di 111 milioni di euro.

Tra gli edifici scolastici individuati dal decreto vi sono anche le scuole elementari di Avio per un importo complessivo di 200.000 euro. Tali fondi potranno essere utilizzati dall'Amministrazione Comunale, qualora ne faccia richiesta, per i progetti di riqualificazione antisismica delle scuole elementari aviensì.

Soccorso sulla cascata di cristallo**Adige, L'**

""

Data: **24/12/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 24/12/2012 - pag: 15,17,18,20,21,23,24

L'emergenza Caldonazzo: giovane alpinista di Vigolo Vattaro colpito da un pezzo di ghiaccio. Non è grave
Soccorso sulla cascata di cristallo

Delicato intervento degli uomini del Corpo del soccorso alpino che ieri, anche con l'appoggio dell'elisoccorso, hanno recuperato un giovane alpinista impegnato su una cascata di ghiaccio nei pressi di Caldonazzo.

L'incidente è accaduto sulla cascata Kaiserjaeger, imponente scivolo che pare di cristallo frequentato dagli appassionati del ghiaccio quasi verticale. È qui, in una valletta riparata dal sole nei pressi della strada del Menador che da Caldonazzo sale verso Lavarone, che ieri il 20enne di Vigolo Vattaro era impegnato in cordata sulla cascata. Sembra che il giovane, ovviamente ben attrezzato con ramponi, picozze e chiodi da ghiaccio, avesse già messo la prima sosta. All'improvviso dall'alto si è staccato un pezzo di ghiaccio che ha sfiorato una cordata che si trovava più in alto, ma ha colpito alla schiena il giovane alpinista. Questi, pur non avendo perso conoscenza, non era più in grado di proseguire e dunque è stato allertato il soccorso alpino.

Sul posto, erano circa le 10.45, sono intervenuti i volontari della stazione di Levico. L'intervento era delicato perché bisognava calare l'alpinista fino alla base della cascata con tutte le cautele del caso visto che presentava una possibile lesione alla schiena.

Conclusa la prima fase del soccorso con il recupero dell'alpinista ferito, è stata organizzata l'evacuazione dell'infortunato in barella con l'elicottero. Anche in questo caso è stato un intervento tecnico perché in una valletta così stretta l'elicottero aveva difficoltà di accesso. Il paziente, assistito dal medico rianimatore e dal tecnico del soccorso alpino, è stato recuperato a bordo con l'utilizzo del verricello.

Pochi minuti dopo il giovane alpinista veniva depositato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Chiara dove è stato sottoposto agli esami del caso.

brunico, un allarme d'avanguardia per i vigili del fuoco

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Brunico, un allarme d'avanguardia per i vigili del fuoco

BRUNICO Dallo scorso mese di luglio a Brunico è installato e funzionante un nuovissimo sistema di allarme e di informazione della cittadinanza che consente ai vigili del fuoco ed agli operatori della protezione civile autorizzati, di diffondere sull'intero territorio comunale frazioni comprese, sia i segnali di allarme convenuti come pure altre informazioni in voce sui livelli di pericolo e sui comportamenti di sicurezza indicati di volta in volta. Si tratta di un sistema all'avanguardia in tutta Europa che è stato inaugurato ufficialmente ieri mattina alla presenza del presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder, del sindaco di Brunico Christian Tschurtschenthaler (nella foto con il comandante dei pompieri) e di tutti i rappresentanti delle forze dell'ordine e della protezione civile. Nell'occasione, il comandante dei vigili del fuoco volontari di Brunico Reinhard Weger ha illustrato le caratteristiche del nuovissimo sistema: fra i primi installati in Europa, per il capoluogo pusterese e le sue frazioni conta finora su otto sirene a funzionamento digitale con altrettanti impianti di amplificazione con comando singolo o collettivo. È stato lo stesso presidente della giunta Durnwalder ad avviare dal computer che gestisce l'impianto la prova di allarme di Protezione civile che è stata sentita dall'intera popolazione di Brunico e frazioni. L'impianto, che è costato circa 145 mila euro, finanziati da Comune e Provincia, vedrà a breve completata anche la copertura di Riscione che ha ancora alcune zone scoperte ma ha già suscitato l'interesse di altri corpi di vigili del fuoco ed altre organizzazioni di soccorso, che hanno chiesto appuntamento ai pompieri di Brunico per scoprirne i segreti. (adp) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

associazioni e contributi 2013 fissati i termini

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

EGNA

Associazioni e contributi 2013 fissati i termini

EGNA Si avvicina il nuovo anno e quindi, logicamente, è anche il momento di pensare ai contributi per l'attività del 2013, parlando delle associazioni. Per quanto riguarda il Comune di Egna, nella recente seduta di consiglio comunale, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per il 2013, è stato anche fissato il termine per la presentazione delle domande di contributo. Le domande, è stato reso noto dal Comune, devono essere inoltrate, corredate di tutte le indicazioni richieste, entro il 31 gennaio 2013 presso l'Ufficio protocollo del Comune. E il caso di ricordare che possono presentare domanda tutte le istituzioni, associazioni e comitati che effettuano iniziative e svolgono attività a vantaggio della popolazione del comune di Egna nei settori dell'assistenza sociale e sanitaria, attività culturale, educativa e di formazione, attività sportiva, ricreativa e di tempo libero, protezione civile, tutela dell'ambiente e del paesaggio nonché in materia di culto. Per la domanda sono stati realizzati dei moduli che si possono ritirare presso l'Ufficio segreteria del Comune al quale ci si può rivolgere anche per ulteriori informazioni.(b.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

emilia, primo natale dopo il terremoto

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Emilia, primo Natale dopo il terremoto

Fra chiese ricostruite a tempo di record e qualche azienda che ha distribuito un premio in denaro ai dipendenti di Francesco Dondi a MODENA Le luminarie rischiarano le piazze che, faticosamente, cercano di rianimarsi. Le luci a led puntano sui monumenti danneggiati e tuttora transennati: il dramma va mostrato al mondo, anche di notte. Coraggiosi negozianti alzano le serrande mentre il palazzo accanto resta ancora deserto, magari puntellato con lunghi e pesanti travi di legno che ne evitano il crollo. La gente tenta di riappropriarsi della propria vita, della propria storia, delle proprie abitudini. Ma in questo spaccato di Emilia il calendario gregoriano è ormai sorpassato: qui il tempo ormai si misura prima e dopo il 20 e 29 maggio. E allora ecco il primo Natale dopo il terremoto. Un Natale dove, alla crisi economica nazionale che sta picchiando duro, si abbina anche quella mancanza di liquidità necessaria a fare fronte addirittura al meno costoso dei regali. E per fortuna c'è qualche azienda, come la biomedicale mirandolese Bellco o la Chimar di Limidi, ha scelto di garantire un premio in denaro ai dipendenti: un aiuto inatteso e tanto gradito in un frangente difficile. Un premio per la dedizione mostrata nei mesi estivi quando, invece di pensare alle ferie o alla propria casa danneggiata, i dipendenti hanno scelto di lavorare sotto i tendoni per far ripartire le aziende, con il sole che spaccava le pietre. Tutti, chi più chi meno, hanno dovuto attingere ai risparmi di una vita per sistemare casa, per arrangiarsi, per evitare di pesare sullo Stato. Questione di dna: da queste parti l'immagine è tutto, nessuno si farà mai vedere piangere per la disperazione. Magari lo farà in privato, ma le lacrime non saranno offerte ad uso e consumo della spettacolarizzazione. Il primo Natale dopo il terremoto servirà a rinsaldare quel senso di comunità che già in estate aveva toccato picchi inimmaginabili in una terra dove, negli ultimi decenni, l'individualismo ha fatto scuola. Ci si ritroverà in famiglia, nei bar, all'interno delle tensostrutture che si sono sostituite alle chiese monumentali. Qualcosa di diverso capiterà a Finale e a Medolla dove una chiesa materiale c'è: nel primo caso è stata ristrutturata a tempo di record e stasera, a mezzanotte, sarà celebrata la messa della Natalità, nell'altro è stata soltanto la spinta delle donazioni dei privati a garantire la realizzazione di un edificio in legno capace di ospitare i fedeli. Per gli altri, invece, la messa di Natale sarà officiata nell'umidità, sotto i tendoni. Prima le case e poi le chiese è stato il motto degli ultimi mesi, ma senso civico e religioso vanno a braccetto: i problemi ci sono per tutti. Una sensazione nuova però si respira e fa rima con serenità. Quella che si vuole riservare ai bambini, i più colpiti nell'animo, i più impauriti, seppur le prescrizioni mediche di ansiolitici per gli adulti abbiano registrato un'impennata a tre cifre percentuali. Ma per i più piccoli l'associazionismo si sta impegnando come non mai. Ovunque, da Cavezzo a Mirandola, passando per Camposanto e San Felice, le iniziative con renne e strenne si susseguono a ritmi forsennati. Un sorriso vale più di mille parole e mille lamentele, quelle che ogni giorno i dipendenti comunali sono costretti ad incassare per l'ingessatura della macchina della ricostruzione. Un Natale di stallo, stritolato tra l'energia adrenalinica dei primi mesi, quando tutti erano convinti che la laboriosità emiliana avrebbe cancellato il dramma in pochi giorni, e il senso di abbandono che lentamente, ma costantemente, cova negli animi e tale resterà almeno fino a quando i soldi, quelli veri, non inizieranno a confluire su una terra ferita ma non ancora doma. Nessuno ha eretto le barricate, lo sciopero fiscale paventato è rimasto soltanto una provocazione, migliaia di contribuenti hanno pagato le tasse, ma tanti altri non ce l'hanno fatta. E non ce la faranno neppure in gennaio quando - questa è la promessa - i contributi saranno finalmente disponibili in banca. Sarà un Natale diverso anche per quelle famiglie che ancora un tetto non ce l'hanno e che vivono in albergo anche a centinaia di chilometri. Un migliaio in tutto, stando ai dati ufficiali, molti di più se si aggiunge chi si è arrangiato nei camper o sotto le tende in aperta campagna. Per loro i moduli abitativi - le casette di legno di berlusconiana memoria - non sono ancora pronti, bloccati da una scelta strategica che ha fatto sì risparmiare milioni, tanti milioni, dal fondo di 6 miliardi della ricostruzione, ma ha altrettanto dilatato i tempi di una vita quantomeno dignitosa. Nelle aree individuate a San Felice, Novi, Concordia, Cavezzo e Mirandola i prefabbricati resteranno chiusi, quasi fossero un presepe deserto. Sui

emilia, primo natale dopo il terremoto

davanzali neppure una candelina o un addobbo per far finta di sognare un sereno Natale. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

d o

il ritrovo cai fra note e immagini

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **24/12/2012**

Indietro

ASSOCIAZIONI & INIZIATIVE

Il ritrovo Cai fra note e immagini

Festa di fine anno con il Coro Plose e ripercorrendo l'attività 2012

BRESSANONE Grande affluenza di soci e simpatizzanti alla recente festa del Cai brissinese, il Natale Alpino al Forum. Una manifestazione che ha luogo da diversi anni e come da copione, alla presenza di numerose autorità politiche comunali, della squadra del Soccorso alpino e del Coro Plose, ad aprire la serata sono stati i ragazzi della sezione giovanile, simulando una discesa in grotta. Sul palco, quindi, sono apparse le streghe menestrelle che hanno incantato con il racconto, accompagnato dalla musica di un violino, di due fiabe del mondo nordico. Il Coro Plose con la raffinata armonia delle sue voci ha poi dato il meglio cantando alcuni brani del suo vasto repertorio. A seguire, la presentazione, con vasti immagini, della retrospettiva sulle attività svolte nel 2012 dai soci della sezione, dal Gruppo di alpinismo giovanile e dal soccorso alpino del Cnsas. Il presidente sezionale, Pietro De Zolt, ha poi ringraziato quanti hanno premesso di conseguire i traguardi prefissati a inizio anno. E' stato poi il momento della consegna dell'attestato di benemerita e il distintivo d'oro al socio Dario Stablum, che fa parte della sezione da ben 50 anni. Alla fine la grande emozione data dall'illuminazione del grande albero natalizio installato sul palco e, da parte del Coro Plose, l'esecuzione di alcuni brani natalizi fra cui Stille Nacht. nel foyer del Forum, un dolce e frizzante rinfresco ha poi dato il via all'amichevole scambio di auguri.(fdv) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza è il loro mestiere

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

CANI EROI. Il Nucleo cinofilo dell'Ana sempre pronto a intervenire: meritano auguri speciali

L'emergenza è il loro mestiere

[e-mail](#) [print](#)

domenica 23 dicembre 2012 **CRONACA**,

Foto di gruppo del Nucleo cinofilo di soccorso dell'Ana. Cani speciali, cani pronti a intervenire nelle tragedie. Sono quelli del Nucleo cinofilo dell'Ana. Nel 2012 il nucleo cinofilo ha effettuato tre interventi di ricerca di persona dispersa nella nostra provincia, ha svolto attività di sensibilizzazione ed evacuazione nelle scuole oltre ad essere presente a varie manifestazioni locali e nazionali, quali "Terremoto io non rischio", Telethon 2012 e l'annuale incontro con gli allievi della Scuola di Polizia a novembre. Alcune unità cinofile erano pronte ad intervenire per il terremoto dell'Emilia in caso di necessità.

La realtà delle unità cinofile da soccorso nasce a Verona nel 1984, una delle prime squadre italiane operative dell'Associazione nazionale alpini assieme ad altri storici gruppi di Bergamo e Torino. In quegli anni iniziò il percorso di formazione dei cani grazie all'impegno dei nostri volontari ed il sostegno della Protezione Civile Ana, successivamente nel 1997 si è costituito ufficialmente come Nucleo Cinofilo da Soccorso, l'anno seguente la sede operativa divenne, l'area comunale di Forte Azzano a Verona. «La nostra specializzazione ci porta a lavorare costantemente su tutto il territorio e periodicamente anche su campi di ricerca su macerie presenti sul territorio nazionale», dice il caposquadra Fiorenzo Fasoli, «la formazione dei nostri volontari non riguarda solo l'aspetto legato alla cinofilia ma comprende addestramenti specifici con corsi di topografia, veterinaria, tecniche d'alpinismo, telecomunicazioni e primo soccorso». Il campo di Forte Azzano di circa 15mila comprende l'area adibita a palestra con attrezzature aeree, percorsi chiusi ed ostacoli, l'area per l'obbedienza e la condotta ed una zona con cubi e nascondigli per l'addestramento di ricerca. A.V.

Strenna natalizia per la scuola inagibile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CONCAMARISE. La Regione stanZIA 100mila euro per riaprire la «Rodari»

Strenna natalizia

per la scuola inagibile

Lidia Morellato

I fondi copriranno il primo stralcio dell'intervento I 50 bimbi della primaria studiano ora in sala civica
e-mail print

domenica 23 dicembre 2012 **PROVINCIA**,

La scuola elementare «Gianni Rodari» inagibile da sei mesi. Inattesa strenna natalizia per il Comune di Concamarise. L'amministrazione del più piccolo centro della Bassa non poteva ricevere regalo migliore dello stanZIamento dei fondi necessari ad avviare i lavori di ristrutturazione della scuola primaria «Gianni Rodari», danneggiata dal terremoto ed inagibile da oltre sei mesi.

Si tratta di un importante contributo di 100mila euro a cui andranno ad aggiungersi i 75mila euro dell'indennizzo assicurativo: somma in grado di coprire interamente il primo stralcio del progetto di messa in sicurezza dell'edificio, che richiede un investimento di circa 140mila euro. Ma questo sforzo non basterebbe ancora a riaprire i battenti della scuola. Il destino del plesso è legato infatti alla realizzazione del secondo stralcio dei lavori, per il quale l'amministrazione comunale ha provveduto a richiedere un ulteriore contributo di 200mila euro alla Regione, che dovrà pronunciarsi in funzione della tempestiva realizzazione del primo intervento. Per ora, quindi, resta appeso ad un filo il destino della primaria di Concamarise che, a causa della burocrazia, potrebbe rischiare di non riaprire i cancelli neppure per l'inizio del prossimo anno scolastico.

«È una corsa contro il tempo e gli intoppi burocratici», spiegano il sindaco Cristiano Zuliani ed Antonio Sghinolfi, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, «poichè, per non compromettere i finanziamenti acquisiti, è necessario dar corso al progetto esecutivo che dovrà essere pronto tassativamente entro la fine di febbraio. L'indennizzo assicurativo era indispensabile per iniziare le pratiche». Al Comune, che purtroppo non può stanziare altre risorse avendo già raschiato il fondo di un bilancio ridotto all'osso, non resta che aspettare con il fiato sospeso l'evolversi degli eventi.

Il primo intervento urgente prevede la sistemazione della copertura danneggiata dalle scosse del terremoto e fortemente compromessa dal peso dell'ultima neve, mentre il secondo stralcio comprende miglorie antisismiche sulla struttura portante dei solai e la realizzazione di un nuovo sistema impiantistico per dotare l'edificio, risalente ai primi anni '50, dei requisiti minimi di agibilità. La primaria è frequentata da una cinquantina di bambini, che attualmente seguono le lezioni nella sala civica di via Capitello.

Natale nella stalla come 2000 anni fa

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/12/2012

Indietro

POLITICA

23-12-2012

Natale nella stalla come 2000 anni fa*Cavacurta (Lodi), chiesa inagibile per il sisma. E il paese si riscopre solidale*

DAL NOSTRO INVIATO A CAVACURTA (LODI)

LUCIA BELLASPIGA

C hiodo scaccia chiodo, si dice. Così in pochi ricordano che cinque mesi prima delle due grandi scosse che a maggio hanno portato lutti e distruzione in Emilia Romagna, la terra aveva già tremato forte. Era il 25 gennaio, quasi un anno fa, e una scossa di 5,1 gradi Richter alle 9 del mattino faceva sussultare tutto il Nord Italia, con epicentro nella Pianura Padana emiliana... Un preallarme che, riletto oggi, fa impressione, ma che allora fu sottovalutato: «Molta gente è fuggita per le strade a Parma ma anche a Milano, in Toscana, in Trentino, in Alto Adige e in Val d Aosta riferivano le agenzie di stampa mentre gli edifici oscillavano in modo vistoso e qualche mobile e suppellettile cadeva a terra frantumandosi. Ma non si registrano *al momento* danni rilevanti agli edifici...».

«E così il 'nostro' terremoto' è finito cancellato prima ancora della conta dei danni», allarga le braccia don Pierluigi Rossi, 44 anni, parroco di Cavacurta, in provincia di Lodi, che quel 25 gennaio immediatamente corse in chiesa a controllare la situazione. «Sul pavimento e sulle sedie era pieno di calcinacci e tra gli affreschi si erano aperte crepe. La cosa più preoccupante era il cosiddetto arco trionfale, tra le navate e l altare, squarciato dalla crepa più vistosa ». Da quel giorno i Vigili del Fuoco dichiararono la struttura inagibile e la comunità di Cavacurta non ha più una chiesa.

San Bartolomeo Apostolo alle spalle ha una storia secolare: risale al 1600 e fu edificata dai Servi di Maria, che alla fine del 1400 si stanziarono a Cavacurta con un piccolo insediamento sulle rovine di un antico castello. In seguito i religiosi costruirono il complesso del monastero, che rimase fiorente fino a quando Napoleone Bonaparte soppresse gli ordini monastici. «Io sono arrivato nel 2009 spiega don Pierluigi e subito segnalai una piccola crepa che non mi lasciava tranquillo nella cappella laterale, sintomo del fatto che la struttura antica non era più sicura... Diciamo che non tutti i mali vengono per nuocere: secondo i tecnici la scossa del 25 gennaio ha dato solo il colpo di 'grazia', nel vero senso della parola, perché rendendo inagibile la chiesa forse ha evitato una tragedia peggiore e ha costretto a prendere provvedimenti».

Senonché il terremoto di Cavacurta è stato definitivamente cancellato quattro mesi dopo dalla tragedia dell Emilia Romagna, «e noi abbiamo continuato a gridare nel deserto», racconta il parroco, che però può contare non solo su una personale scorta di energia e iniziativa, ma anche su una comunità agguerrita di fedeli: «Cavacurta ha solo 900 abitanti ed è quasi incredibile che in questi mesi abbiamo tirato su, autonomamente, 61mila euro», sorride sfogliando un quadernetto su cui ha appuntato fino all'ultimo centesimo entrato dalle fiere di paese, dalle torte fatte in casa, dai mercatini, dalle esibizioni della banda e del coro, dalle tante donazioni private.

Un bel contributo, poi, è arrivato dalla Banca di Credito Cooperativo Centropadana «e dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi, il cui presidente Duccio Castellotti si è presentato da noi senza che lo conoscessimo: ha solo detto 'qui c'è una parrocchia senza la sua chiesa' e ha stanziato 34mila euro, che ci arriveranno appena iniziamo i lavori».

Ed è questa la nota fino a oggi dolente, perché tra lungaggini burocratiche e qualche amnesia di troppo i mesi sono passati senza fare nulla. La chiesa di San Bartolomeo Apostolo è stata interamente puntellata e i rilievi tecnici hanno evidenziato che l arco trionfale rischia ogni momento di aprirsi, facendo collassare le navate. «Rimetterla in sesto e

Natale nella stalla come 2000 anni fa

riaprirli ai fedeli costerà 300mila euro, la Cei ha già stanziato i contributi e, non appena la Soprintendenza darà il nulla osta, ce li farà avere... Le carte ci sono tutte, ora speriamo a primavera».

Intanto in questi mesi le Messe si sono celebrate grazie alla generosità dei Cavacurtesi. In particolare un piccolo imprenditore, Aldo Reccagni, ha interamente riordinato e messo a disposizione il locale più vasto che aveva nell'antica cascina, la stalla. È lì che don Pierluigi dice Messa da mesi, quando le celebrazioni non sono ospitate nella chiesa della attigua Camairago, i cui 800 abitanti hanno gareggiato con i vicini Cavacurtesi in spirito di iniziativa per raccogliere i fondi, o nei giorni feriali nella cappelletta della Regina Pacis (venti sedie in tutto), eretta da un gruppo di volontari ex atei, di ritorno da Medjugorje.

«Qui nella stalla diremo Messa anche il giorno di Natale. Proprio come nella notte di 2000 anni fa», confermano le signore del paese, che arrivano alla spicciolata da ogni direzione armate di secchi e spazzoloni per farla lucida... «Il sisma del 25 gennaio ha dato una bella scossa alle coscienze, insomma, creando un circolo virtuoso specie tra gli umili: le cose si fanno con le intenzioni dei ricchi e i soldi dei poveri», nota don Pierluigi. Che, in fondo, anche al sisma dell'Emilia deve una bella scossa personale: «Poiché da maggio anche alcune parrocchie limitrofe si sono accorte di noi e hanno raccolto aiuti, per gratitudine ho preso 2.000 euro tra le nostre offerte e sono partito per l'Emilia, decidendo che li avrei portati alla prima chiesa diroccata che avrei incontrato. A Cavezzo mi sono fermato ».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il fatto Il 25 gennaio una forte scossa nella Pianura Padana. Paura e danni alle strutture. Un imprenditore ha messo a disposizione della comunità la sua cascina, dove domani notte si celebrerà la Santa Messa

Don Pierluigi Rossi: un paesino di 900 anime capace di raccogliere già 61mila euro. «Ma a primavera speriamo che inizino i lavori» L'ex stalla di una cascina ripulita e riallestita dalla popolazione di Cavacurta: qui si celebra la Messa. Sopra, l'interno transennato della Chiesa di San Bartolomeo Apostolo, edificata nel 1600 dai Servi di Maria. Il terremoto del 25 gennaio scorso ha aggravato i problemi strutturali. Servono 300mila euro per la ristrutturazione

**«Scorgere Dio dove vuole essere incontrato» L'augurio ai fedeli del vescovo
Roberto Busti**

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 23/12/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

23-12-2012

«Scorgere Dio dove vuole essere incontrato» L'augurio ai fedeli del vescovo Roberto Busti

DA MANTOVA

Il ricordo dei Natali che hanno segnato sua vita, la visita pastorale, il terremoto. E quel messaggio di amore e speranza che prorompe dalla venuta di Cristo. Il vescovo di Mantova, Roberto Busti, affida alla diocesi questi temi nell'imminenza di un Natale «così complesso e colmo di preoccupazioni». Molto più di quando era bambino («seppure tempo di povertà del dopoguerra»), giovane prete («dopo le lunghe fatiche del confessionale e delle celebrazioni, non c'era tempo per il riposo») e parroco («l'affetto di tanti rendeva più accettabile la fatica dei giorni di preparazione e di festa»). «E da vescovo?», si chiede Busti. La complessità del momento emerge dalla visita pastorale alla diocesi, che mostra una «Chiesa in cammino con i suoi sacerdoti in mezzo a non poche difficoltà». E preoccupazione ancora maggiore dalle «ferite del terremoto visibili sulle chiese, ma ancor più nascoste nel cuore». Tanti gli interrogativi: di fronte all'insondabile, il vescovo di Mantova «assicura la condivisione di queste domande e la sofferenza di tante persone». Ne cita alcune: carcerati, disoccupati o persone con un lavoro precario, ammalati, famiglie in difficoltà, profughi, giovani sfiduciati. A tutti loro l'augurio: far «festa davvero», aprire «gli occhi del cuore» per scorgere Dio «dove vuole essere incontrato». E un invito: non lamentarsi «di ciò che non abbiamo più», ma «sentirci un po' più amati e per questo capaci di amare»: come Dio, appunto, come il «Bambino Gesù, suo figlio e nostro fratello. Allora conclude il vescovo sarà certo un buon Natale per tutti». (M.Palm)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Slavina sulle piste del Lagazuoi, nessun sciatore coinvolto

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Slavina sulle piste del Lagazuoi, nessun sciatore coinvolto"

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Slavina sulle piste del Lagazuoi, nessun sciatore coinvolto dic 23rd, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Intorno alle ore 14 di oggi, domenica 23 dicembre, dal versante sud del Piccolo Lagazuoi, si è staccata una slavina spontanea che ha parzialmente invaso la pista da sci del Lagazuoi a quota 2.200 metri.

Sul posto sono immediatamente intervenuti due finanzieri del Soccorso alpino della Stazione S.A.G.F. di Cortina d'Ampezzo, dipendente dalla medesima Compagnia territoriale, in servizio soccorso piste presso il comprensorio Cinque Torri Averau.

I due Finanzieri, raggiunta la slavina con la motoslitta, si sono uniti agli agenti della polizia di Stato in servizio in quel comprensorio ed hanno attuato le procedure necessarie a mettere in sicurezza l'area, avviando le ricerche di eventuali feriti o dispersi. Fortunatamente, la slavina non ha coinvolto alcun sciatore.

ASPETTANDO IL NATALE A CORNA

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

domenica 23 dicembre 2012 - PROVINCIA -

Brevi

DARFO

ASPETTANDO

IL NATALE

A CORNA

Oggi appuntamento a Darfo Boario Terme con «Aspettando il Natale» nel centro di Corna e di Darfo. Musica, mercatini natalizi e intrattenimenti per bambini a partire dalle 14.

ESINE

COLORI E SAPORI

PER I VICOLI

DEL CENTRO

Esine in festa. Dalle 10 alle 17 nelle vie del centro storico è in programma il «Mercatino di Natale». Ci saranno prodotti tipici, esposizioni di artigianato e oggettistica varia, stand delle associazioni, il gruppo cinofilo della Protezione civile, la mostra «Foreste della Valgrigna», truccabimbi e laboratori per i più piccoli.

SELLERO

CAMBIO IN CONSIGLIO

MORGANI SI DIMETTE

ENTRA PASINETTI

A causa di impegni di lavoro, Omar Morgani, componente del gruppo consiliare «Tempi Nuovi», ha dovuto rassegnare le dimissioni da consigliere comunale. In sostituzione di Morgani entrerà in Consiglio il primo dei non eletti nell'ultima tornata elettorale: ovvero Emiliano Pasinetti, 54 anni operaio metalmeccanico da sempre attivo nel volontariato e nel sociale.

Offerte telefoniche e sconti sul metano Scoppia la polemica

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

domenica 23 dicembre 2012 - PROVINCIA -
CAPRIANO. Nuove tensioni sul «bombolone»

Offerte telefoniche
e sconti sul metano
Scoppia la polemica

Il comitato attacca France-Suez: «Ribassi sul gas? Sarebbe grave»

«Buongiorno, siamo della Società Gaz de France-Suez, vi interessa uno sconto del 10% sulla bolletta del gas?».

Come una formula recitata a menadito, la sedicente proposta è arrivata per filo diretto a numerosi abitanti di Capriano.

Mai telefonata, però, fu così «galeotta». Già, perché a farsi portavoce della singolare offerta pre-natalizia - una strana coincidenza - è stata proprio quella stessa società che, dopo l'abbandono dell'ex proponente Edison-A2a, dovrebbe gestire la distribuzione di metano qualora il «bombolone» nel cuore del Monte Netto venisse attivato.

L'insolito fatto, naturalmente, non è sfuggito a quelli del comitato civico salute e ambiente di Capriano del Colle, che ne hanno subito approfittato per rilanciare d'attualità il progetto del controverso impianto di stoccaggio in località cascina Movico, proprio nel momento in cui la patata bollente sembrava essersi parzialmente raffreddata.

«Sarebbe davvero grave se i nuovi proprietari del progetto, che coinvolge un territorio notoriamente a rischio sismico per la presenza della faglia sismogenica del Monte Netto, ne approfittassero in modo così subdolo e anonimo per avvicinare i cittadini di Capriano del Colle alla loro società - tuona infatti il comunicato stampa del comitato presieduto da Salvatore Fierro -. Per giunta, offrendogli con una modalità accattivante, proprio nel pieno della stagione invernale, uno sconto sul gas metano di loro proprietà; un gas ad effetto serra, che verrebbe stoccato sotto i piedi dei nostri concittadini e di una vasta zona del territorio bresciano».

IMMEDIATA la risposta di Claudio Lamberti: «Sarà premura della nostra amministrazione verificare al più presto l'effettiva veridicità delle telefonate. Anche se l'iter procedurale dell'impianto - sottolinea il primo cittadino - è fermo in Regione ormai da mesi». E la spada di Damocle della nuova mappatura sismica tiene tutti sotto scacco. Insomma, nulla si muove, ma il comitato non abbassa la guardia.E.ZUP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d o

Da Perugia al Tonale a scuola di sicurezza

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 24/12/2012

Indietro

lunedì 24 dicembre 2012 - PROVINCIA -

ALTA VALCAMONICA. Una trasferta intensa per quattro agenti umbri

Da Perugia al Tonale

a scuola di sicurezza

Gli uomini della polizia provinciale addetti alle piste hanno dato lezione ai colleghi dei Monti Sibillini

Gli agenti umbri e bresciani protagonisti dello stage Hanno trascorso due giornate intense ricevendo «lezioni» dai colleghi più preparati perchè da più anni svolgono l'attività di soccorso e prevenzione sulle piste da sci. E sono passati da un comprensorio sciistico minuscolo, come quello rappresentato dai Monti Sibillini, in Umbria, alle enormi «aule» rappresentate dagli oltre 100 chilometri di tracciati del demanio dell'alta Valcamonica.

Gli allievi? Quattro agenti del corpo di polizia provinciale di Perugia, i quali agli ordini del maresciallo ordinario Domenico Vaglianti hanno frequentato «con profitto» un breve stage di formazione per conoscere le metodologie applicate dai bresciani in tema, appunto, di prevenzione, rispetto delle regole e soccorso agli sciatori infortunati. E l'esperienza formativa ha soddisfatto i quattro perugini. «L'unico rammarico è che in tempi di crisi come questo che stiamo attraversando, il nostro comando ci ha potuto concedere solo due giornate di trasferta - sostiene il sottufficiale -. Abbiamo chiesto ai nostri ottimi istruttori una collaborazione per poter migliorare le nostre capacità di intervento e vigilanza sulle piste e il bilancio è positivo. Un'esperienza che ci ha molto arricchiti professionalmente e gratificato dal lato umano - conclude il maresciallo Vaglianti - perchè abbiamo avuto modo di conoscere brave persone».

Il Nucleo soccorso piste della polizia provinciale bresciana è composto da otto unità che da una decina di anni prestano servizio sui campi da sci dell'alta valle. «Il nostro compito è soprattutto quello di pattugliare i tracciati per evitare comportamenti a rischio - spiega il coordinatore Maurizio Violi -. Da cinque anni il servizio viene svolto ininterrottamente per tutta la stagione invernale sulle piste di Temù e, in alcuni segmenti della giornata, anche su quelle di Ponte».

Qual'è la giornata tipo di un agente soccorritore? «Si inizia presto con il controllo dei presidi a disposizione e poi si inizia con il pattugliamento - risponde Giuseppe Tonsi -. Prestiamo molta attenzione a come sciano gli appassionati e se rispettano la segnaletica in modo da diminuire il rischio. Spesso notiamo purtroppo che l'utente, pur esercitando un proprio diritto - conclude l'agente -, tende a violare determinate regole e, quindi, a mettere in pericolo la sua incolumità e quella degli altri sciatori». L.FEBB.

Bersani tira dritto: parola agli italiani Ichino va con il Prof

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 24/12/2012

Indietro

lunedì 24 dicembre 2012 - NAZIONALE -
CENTROSINISTRA. Piccolo terremoto nel Pd

Bersani tira dritto:

parola agli italiani

Ichino va con il Prof

D'Alema: «Ci pensiamo noi» Vendola: i diritti non sono reperti

Pier Luigi Bersani ROMA

L'offensiva di Monti che punta a scardinare gli schieramenti ha già provocato un piccolo terremoto in casa del Pd. Il segretario Bersani risponde freddamente al Professore: «Ringrazio per il contributo che ha dato all'Italia guidandola fuori da un rischio di precipizio, però ora serve una maggioranza politica non più "strana" ma vera e coerente, saldamente europeista e riformatrice». Insomma, le prospettive politiche sono chiare: «La parola passerà agli italiani».

E Massimo D'Alema chiarisce: «Monti non incide né sul centrosinistra né sul centrodestra. L'unica forza che può fermare Berlusconi siamo noi e la sfida sarà tra il Pd e il Cavaliere». Ma nel partito c'è maretta: il senatore renziano Pietro Ichino, da alcuni giorni in polemica con Bersani e con l'antimontismo di Stefano Fassina, responsabile nazionale per l'economia del partito, tanto da rinunciare a partecipare alle primarie per la scelta dei parlamentari, dichiara ufficialmente la sua adesione all'agenda del Professore «e anche a guidarla, in Lombardia, se mi verrà chiesto». Non solo. Oltre allo strappo di Ichino, anche una fronda di parlamentari dice addio al Pd: Benedetto Adragna, Lucio D'Ubaldo, Flavio Pertoldi e Giampaolo Fogliardi.

Dal canto suo, il leader di Sel Nichi Vendola risponde piccato al premier: «È urgente andare avanti e penso non si possa credere che i diritti dei lavoratori siano soltanto un reperto archeologico».

Soccorso Alpino Zani lascia a Mazzucchelli

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

23.12.2012

Soccorso Alpino

Zani lascia a Mazzucchelli

Il vicepresidente nazionale del Cnsas non ricandidabile dopo quattro mandati

Personale del Soccorso alpino intervenuto per la tragedia di Pontedilegno

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Le cinque Delegazioni del SASL (Soccorso alpino e speleologico Lombardia) hanno eletto i delegati e i loro vice per il triennio 2013/2015.

V Zona Bresciana

Il nuovo delegato è Pierangelo Mazzucchelli, già capostazione di Edolo, che subentra a Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Cnsas, non più ricandidabile perché giunto al quarto mandato consecutivo. Mazzucchelli, oltre alle qualifiche tecniche richieste a tutti gli appartenenti al Corpo, possiede anche quella di coordinatore di ricerca (COR). Il vice delegato bresciano, dopo Dario Bondioni, è Alberto Poinelli, ex capostazione della Valle Sabbia, che fa parte del Settore sanitario in quanto infermiere professionale.

VI Zona Orobica

Elia Ranza succede a Renato Ronzoni al vertice della VI Delegazione Orobica. Nel Cnsas dal 1975, Ranza porta con sé una lunga esperienza come volontario all'interno del Soccorso alpino e la sua competenza di tecnico di soccorso alpino (TeSA), tecnico di ricerca regionale (TER) e operatore di centrale. Vice delegato è Gianni Gamba, già vice capostazione per la Valle Imagna, nel Cnsas dal 1998, che subentra a Mattia Tanza.

VII Zona Valtellina - Valchiavenna

La VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna, la più grande della Lombardia per numero di stazioni, ha riconfermato Gianfranco Comi, volontario dal 1986 e tecnico di soccorso alpino (TeSA), che ha già alle spalle tre mandati consecutivi con il ruolo di responsabile. Al suo vice precedente, Luca Martinelli, ora capostazione a Bormio, subentra Michele Bottani, appartenente alla Stazione di Morbegno, consigliere regionale e tecnico di elisoccorso (TE), uno dei precursori, negli anni 80, di una nuova idea di soccorso legato all'impiego dell'eliambulanza.

XIX Zona Lariana

Dopo 23 anni Gian Attilio Beltrami lascia la Delegazione Lariana e al suo posto entra Antonio Fumagalli, già capostazione della Stazione del Triangolo Lariano. Il vice delegato è Salvatore Zangari, che succede ad Alessandro Spada e in precedenza aveva ricoperto il ruolo di capostazione per Dongo.

IX Speleologica

Doppia riconferma per i responsabili del mandato precedente, Andrea Gigliuto e Damiano Montrasio. Gigliuto è istruttore regionale, geologo, ed è nel Cnsas dal 1997. Montrasio è un tecnico di soccorso speleologico, nel Cnsas dal 2002. Tra le

Soccorso Alpino Zani lascia a Mazzucchelli

nuove nomine, spicca quella di Ilaria Bonacina, istruttore regionale di soccorso speleologico, il primo capostazione donna eletto in Lombardia; il caposquadra forre è Roberto Facheris, istruttore regionale di soccorso in forra.

I nuovi eletti assumeranno l'incarico dall'inizio del 2013. Da parte del presidente regionale, Danilo Barbisotti, e di tutto il Cnsas, un ringraziamento particolare a Valerio Zani, Dario Bondioni, Renato Ronzoni, Mattia Tanza, Luca Martinelli, Gian Attilio Beltrami e Alessandro Spada, che continueranno a portare avanti il loro impegno all'interno del SASL con diversi ruoli e incarichi; un augurio di buon lavoro invece ai nuovi responsabili e ai loro collaboratori.

NOTA

È possibile scaricare le foto di alcuni dei delegati e dei loro vice sulla nostra pagina facebook all'indirizzo <https://www.facebook.com/media/set/?set=a.485241071518595.105762.461018520607517&type=3>

Grazie per l'attenzione

Buon lavoro

Daniela Rossi

Addetto Stampa SASL (Soccorso alpino e speleologico lombardo)

tel: 339.6672031

email: addettostampalom@sasl.it

web: www.sasl.it, www.cnsas.it, www.sicurinmontagna.it

facebook: www.facebook.com/CnsasLombardia

twitter: @CnsasLombardia

NOTA LEGALE: Il trattamento dei vostri dati avviene nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196. Le comunicazioni che inviamo riguardano la vostra attività giornalistica e non sono da considerarsi oggetto di spamming. In caso di invio errato, vi preghiamo di segnalarlo. In qualsiasi momento, potete richiedere la modifica o la cancellazione dei vostri dati, scrivendo all'indirizzo sopra indicato.

Polizie locali, in aula approvata l'alleanza

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/12/2012

Indietro

Polizie locali, in aula approvata l'alleanza

La superpolizia locale apre la nuova fase di rapporti territoriali tra Casale e i comuni vicini, con la scelta di arrivare all'associazione delle funzioni comunali secondo il calendario stabilito dalla legge: insieme alla polizia locale, dal primo gennaio i comuni di Casale, Somaglia, Guardamiglio, Livraga, Ospedaletto, Orio Litta e Senna gestiranno insieme la protezione civile e il catasto, in attesa della scadenza del 31 dicembre 2013 data entro la quale dovranno aver messo in comune tutte le funzioni. Secondo i dati elaborati dai consulenti di Regione Lombardia, il risparmio sulle spese di funzionamento atteso una volta che tutte le funzioni insieme saranno a regime potrebbe arrivare a 800 mila euro, di cui 400 mila euro per Casale. Per adesso, però, i comuni si dovranno accontentare di soli 10 mila euro di risparmi, di cui metà per Casale e metà per gli altri comuni. L'associazione è stata presentata venerdì sera nell'ambito del consiglio comunale che ha ratificato il lungo cammino compiuto dalle sette amministrazioni comunali per mettersi insieme. A favore dell'associazione hanno votato Lega, Pdl e anche il Pd, dall'opposizione, mentre si sono astenuti i centristi Pietro Pea dell'Udc, pure in maggioranza, e il consigliere Antonio Palermo di Casale Domani. Contrario Leopoldo Cattaneo del Partito Comunista dei Lavoratori. Il voto più pesante, per quanto solo di astensione, è quello dell'Udc, finora quasi sempre allineata al momento del dunque con i propri alleati. «La nuova polizia locale tutti insieme sarà un flop - ha detto Pea -. Oggi i nostri 15 agenti presidiano Casale, domani i nostri 15 agenti e altri sette vigili avranno un territorio molto molto più grande. Ma la sicurezza è un problema concreto, che non si può trascurare». Nettamente contrario il consigliere Leopoldo Cattaneo. «Questa è una scelta fatta soltanto per far vedere che l'amministrazione di Casale è brava e raccoglie attorno a sé gli altri comuni - ha spiegato Cattaneo -. Per la voglia di mettersi in competizione con Lodi e Codogno, il servizio andrà inevitabilmente peggiorando». Non la pensa allo stesso modo il sindaco Flavio Parmesani. «Credo che se ci sono delle differenze nella preparazione degli agenti e nella dotazione, queste potranno essere colmate - ha ribadito il sindaco -. Alla fine, tutti quanti avremo dei vantaggi con un comando unico, più grande e strutturato. Casale darà lo standard di servizio, sia per la dotazione, sia per il regolamento di polizia locale, e avremo pattuglie serali dal martedì al sabato. E il tutto con risparmi consistenti per l'accesso alle banche dati e per la revisione delle strumentazioni». Il consiglio ha anche dato il via libera alla convenzione tra Casale e i comuni di Guardamiglio, Castiglione, Santo Stefano, Maleo, Ospedaletto e Marudo, che dal primo gennaio compiranno i servizi di natura sociale dall'Azienda Speciale di Servizi in quello che si annuncia come un polo alternativo al Consorzio Lodigiano di Servizi alla Persona. Favorevole la maggioranza, nettamente contrario tra gli altri il Pd. A. B.

Una colletta boom per le luci natalizie nelle vie del centro

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Una colletta boom per le luci natalizie nelle vie del centro

Rinunciare alle luminarie? Non se ne parla. A Cavacurta ha prevalso il desiderio di respirare l'aria natalizia e i commercianti, le associazioni, semplici cittadini e anche il sindaco e gli assessori, hanno partecipato a una colletta che ha permesso di addobbare le vie del centro. A lanciare l'iniziativa è stato il presidente dell'associazione I Pionieri della Bassa e la risposta in paese è stata subito fortissima. In pochi giorni sono stati raccolti 800 euro. «La cosa è partita spontaneamente - dice il sindaco Daniele Saltarelli -, in tanti hanno voluto dare un piccolo contributo e anche noi della giunta abbiamo partecipato alla colletta». Ed è per non deludere gli anziani che l'amministrazione ha fatto l'impossibile per organizzare un appuntamento anche quest'anno, in sostituzione del tradizionale pranzo saltato per motivi di budget. Così oggi pomeriggio alle 15.30, all'osteria La Vecchia Corte sono in programma merenda e tombolata con gli over 60 di Cavacurta. Un pretesto per trascorrere qualche ora insieme e scambiarsi gli auguri. Lunedì, dopo la Messa a Camairago, gli amici della Protezione civile di Cavacurta distribuiranno invece porchetta calda in piazza, mentre venerdì 28 alle 20.30, nella sala polivalente, verrà premiato il benemerito e consegnate le pigotte Unicef.

Gestione associata per la polizia locale: dal consiglio è via libera fra le polemiche

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Gestione associata per la polizia locale: dal consiglio è via libera fra le polemiche

Tre comuni, cinque vigili, una nuova convenzione per la gestione associata del servizio di polizia locale. Massalengo approva, non senza polemiche, il nuovo testo che regola il capitolo sicurezza, da gestire in forma associata con Cornegliano e Pieve. Il testo, insieme alle convenzioni per la gestione delle funzioni di pianificazione dei soccorsi e protezione civile oltre che del catasto, è passato in aula giovedì sera. Ad introdurre la discussione il sindaco Domenico Papagni, che ha spiegato la scelta di puntare sulla convenzione per i servizi associati, tre quelli da approvare entro la fine del 2012, sei quelli che arriveranno nel 2013, invece che sull'unione, «che di fatto è un nuovo ente e quindi porta delle complessità - argomenta -: la forma della convenzione poi è già stata sperimentata negli anni precedenti con Cornegliano e San Martino, che oggi punta su altri comuni. Con Cornegliano e Pieve avremo meno territorio e più vigili rispetto agli abitanti e quindi un miglioramento del servizio». Contrarie le opposizioni che hanno votato per il no. A sollevare perplessità, la scelta di delegare il ruolo di ente capofila a Cornegliano, «che ha molti più problemi viabilistici di noi e ha meno abitanti - spiega Massimiliano Capuano, consigliere per il Movimento per l'Italia - : siamo il Comune più grosso e invece, in questo modo, saremo noi ad aiutare gli altri senza ricevere nulla in cambio». Tasto dolente anche l'indennità da corrispondere, in quota parte rispetto al numero di abitanti, all'eventuale responsabile del servizio, qualora fosse individuato dalla conferenza dei sindaci, «che, però, non è obbligatorio» sottolineano dalla giunta. Anche per Brunella De Cesare della minoranza di Massalengo Nuova, la convenzione comporterà un aumento dei costi senza alcun vantaggio per il Comune, «proprio per la scelta di unirsi a comuni che daranno molto lavoro ai nostri vigili», spiega. Nessuna perdita in termini di servizio secondo l'assessore alla viabilità Francesco Belardo, «perché verranno mantenute tutte le sedi decentrate nei comuni. Ci sono altre funzioni, in cui sarà Massalengo a guidare».

Brindisi e scambi d'auguri in tre giorni ricchi di eventi

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 23/12/2012

Indietro

Brindisi e scambi d'auguri in tre giorni ricchi di eventi

Scambi d'auguri, i doni di Babbo Natale ai bambini, i brindisi tradizionali della vigilia. Numerosi gli eventi organizzati nel lungo ponte natalizio nei comuni del Lodigiano e del Sudmilano. Ecco in sintesi. Un sabato ricco di eventi. Giornata piena a Lodi Vecchio, quella di oggi. In piazza Vittorio Emanuele II, dalle ore 9 alle 19 saranno allestiti gli stand del mercatino Hobby e Sapori. Il programma prevede la Piva di Natale per le vie della città e in piazza a cura del Corpo Bandistico San Pietro; crepes e cioccolata calda con i Fratelli S&A Co.; i visitatori saranno accolti durante la giornata dal Duo Tarinii con canti e melodie natalizie; i piccolini potranno divertirsi facendo la foto con Babbo Natale. Presso il Centro Lavoro e Arte della Libera Associazione Pro- handicappati in via IV Novembre, è di scena un ricco e speciale Mercatino natalizio. Il Cupolone di Sant Angelo ospita oggi alle ore 16 una festa natalizia per i sempre giovani, tradizionale scambio degli auguri dell'amministrazione comunale con i cittadini della terza età. Per ulteriori informazioni www.comune.santangelolodigiano.lo.it o calendariounico@comune.santangelolodigiano.lo.it. Scambio di auguri, alle ore 21, anche a Turano, dove l'amministrazione comunale propone un breve momento conviviale con tutte le associazioni del paese, gli amministratori, il consiglio pastorale, le commissioni comunali, la Pro loco, la Protezione civile, l'Auser e altre 14 sigle associative, per la prima volta tutti insieme. A Corno Giovine si tiene invece la Festa del Ringraziamento dei volontari. È un appuntamento che si rinnova ogni Natale ormai da sette anni: nato come semplice scambio di auguri e consegna di panettoni da parte dell'amministrazione comunale in sala consiliare, oggi l'appuntamento si è trasformato in una cena offerta dal comune a tutti i volontari del paese in sala Europa. La Pro loco di Cavenago d'Adda invita tutti oggi alle 21 nella palestra per una serata organizzata il tradizionale scambio di auguri. Nel corso della serata verrà anche presentata la squadra femminile di pallavolo della Pro loco. Inoltre l'Associazione Il Ramo di Lodi presenterà un musical dal titolo Annie e Timothy. La biblioteca dell'Oltredadda organizza a Corte Palasio una mattinata di attività dedicata ai più piccoli, per festeggiare assieme il periodo natalizio. A partire dalle 10.30 fino a mezzogiorno i locali di piazza Terra Verde rimarranno aperti a bambini e genitori per accogliere Babbo Natale con divertenti giochi e laboratori. Una giornata intensa grazie alla rassegna Natale Insieme anche a Zelo. Alle 10 festa natalizia al nido Peter Pan in via Fratelli Cervi. Alle 16.30 in oratorio spettacolo natalizio dei bambini della scuola materna parrocchiale dal titolo Natale al circo. Alle 19.30 cena in oratorio. Alle 21 serata danzante al Filo d'Argento con Giancarlo e Anna. Mairago propone dalle 15 alle 18, sia oggi che domani, una bancarella natalizia presso l'oratorio: in vendita di dolci, torte, stelle di Natale e oggetti natalizi. Il comune di Galgagnano invita tutta la cittadinanza a festeggiare oggi l'arrivo del Santo Natale: dalle 15 alle 19.30 presso la piazza del Palazzo Comunale esposizione di bancarelle, hobbistica, oggettistica, dolci e altro; e ancora area bimbi con laboratori creativi, mascotte Topolino natalizio, scultori di palloncini e trucco bimbi per Natale. La Pro loco di San Martino in Strada organizza per questa sera alle 21 una serata danzante con l'orchestra di Fabrizio Chicci per augurare un Buon Natale a tutti i ballerini e agli affezionati. Appuntamento presso il palazzetto dello sport. Ingresso 5 euro con ricco buffet. Due appuntamenti anche nel Sudmilano. Assessorato alla cultura e biblioteca di Melegnano organizzano Natale che storia: oggi alle 20.45 lettura animata per i bambini e i loro genitori a cura dei lettori volontari della biblioteca con Adriana Milani dell'associazione Teatrodipietra Onlus. La libreria La musica, le parole, le cose srl di via Giovanni XXII 11 a San Giuliano, propone invece alle ore 16.30 l'evento dal titolo Letture animate e racconti fantasiosi per piccoli e grandi amici un po' curiosi. Dopo il laboratorio le merende della nonna, sane e nutrienti, ingolosiranno tutti i presenti. Per poter partecipare basta un contributo di 5 euro. Sempre oggi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 presso lo Spazio Cultura Sala Previato in piazza della Vittoria si tiene Il Paese del Natale, allestimento sensoriale a cura del Teatro del laboratorio Pane e Mate: grandi e piccoli sono invitati a entrare in un immaginario paese dove si preparano i festeggiamenti per il Natale. Domani, domenica 23, si replica con gli stessi orari. Tutti i bambini che vorranno potranno inoltre appendere le letterine scritte a Babbo Natale sugli alberi di Natale delle piazze principali oppure

Brindisi e scambi d'auguri in tre giorni ricchi di eventi

attraversare le vie della città su una carrozza trainata da cavalli: oggi appuntamento dalle 10.30 alle 12.30 nel quartiere Serenella e dalle ore 14 alle 17 a Borgolombardo. Domenica con Babbo Natale Gli amministratori di Somaglia si ritrovano oggi, alle ore 11, presso lo Spazio Polifunzionale di Via Matteotti per lo scambio di auguri con la cittadinanza, aperto a tutti i cittadini somagliesi. A Terranova, alle ore 15, arriva Babbo Natale con la sua auto-slitta. Dopo aver percorso le vie del paese, si fermerà per distribuire dolci ai bambini in piazza Falcone e Borsellino. I più piccoli potranno incontrarlo insieme ai suoi folletti, che scatteranno una bellissima foto da portare subito a casa, mentre per i più grandi ci saranno caldarroste e vin brulè. Babbo Natale sarà protagonista domani anche in piazza del Popolo a San Colombano al Lambro per ricevere le letterine dei bambini e una foto sulla slitta, mentre il coro Safe & Sound eseguirà canti gospel e saranno distribuite caldarroste e birra calda. In via Steffenini, angolo via Monti, andranno in scena poi danze moderne, musica e animazione per i piccoli e in serata aperitivo e karaoke. All'oratorio Don Bosco invece si terrà la serata tirolese con cena a base di piatti tipici, polenta e vin brulè. Infine San Donato Milanese, dove il parcheggio del V palazzo uffici Eni ospita dalle ore 9 alle 19 mostra mercato di brocantage e collezionismo. Doni e brindisi della vigilia La tradizionale Piva Natalizia accompagnerà la vigilia a Sant'Angelo Lodigiano, grazie all'impegno del corpo bandistico Santa Cecilia: nenie natalizie e brani tipici sul sagrato della Basilica e per le vie del paese lungo l'intera giornata. Programma nutrito a Castiglione d'Adda. Dalle 15 alle 19 del 24 dicembre per le vie del paese scorrazzerà Babbo Natale con la sua slitta, circostanza che si ripeterà la mattina di Natale dalle ore 9 alle 12.30. Alle 16, presso l'Istituto Milani, messa della vigilia. Seguirà alle 21 in chiesa parrocchiale la santa messa della notte di Natale. In serata, falò di Natale con le pive e musiche natalizie. Sempre lunedì dalle 14.30 alle 17 presso la sala civica Cècu Ferrari di Marudo Babbo Natale in persona consegnerà dei doni ai bimbi di età compresa tra i 3 e i 10 anni. E Babbo Natale sarà protagonista anche a Sordio, lunedì, dalle 18 alle 22: i bambini lo potranno conoscere nel suo salotto sotto il tendone in piazza, dove distribuirà simpatici doni. Per i grandi un bicchiere di vin brulè. Anche Vizzolo rinnoverà lunedì, dalle 20.45 alle 22.30, l'appuntamento con la consegna dei regali ai bambini. L'iniziativa è della Pro loco, che organizzerà la distribuzione dei regali presso l'Area Feste di via Pandina. Per partecipare è necessario che i genitori consegnino i doni presso la stessa area feste dalle 16 alle 20 di lunedì prossimo: dalle 20.45, Babbo Natale provvederà a recapitarli ai bambini. Ancora. Caselle Landi festeggerà la notte di Natale con pandoro, vin brulè e canti a cura dell'oratorio, subito dopo la santa Messa. A San Fiorano, dopo la Messa della vigilia alle 22, tutti all'oratorio per una bevanda calda (e la mattina di Natale a mezzogiorno arriva sul sagrato Babbo Natale). Scambio d'auguri davanti a un falò, dopo la santa Messa della vigilia anche a Terranova Passerini, mentre a San Colombano al Lambro, terminata la santa Messa della vigilia, si terrà la benedizione della Natività in piazza del Popolo, con distribuzione di panettone e vin brulè e musiche natalizie della piva.

'Se io fossi acqua', seconda proiezione al Nuovo il 28 dicembre

Se io fossi acqua seconda proiezione al Nuovo il 28 dicembre - Città della Spezia - Cultura e Spettacolo La Spezia

Cittàdellaspezia.com

""

Data: 22/12/2012

Indietro

'Se io fossi acqua', seconda proiezione al Nuovo il 28 dicembre

La Spezia - Venerdì 28 dicembre alle 21 si terrà la proiezione del documentario "Se io fossi acqua" presso il Cinema Teatro Il Nuovo alla Spezia, in Via Cristoforo Colombo 99.

La prima nazionale il 1° dicembre, nella stessa sala, ha riscosso un tale successo (circa 300 persone) che gli autori insieme al Comune di Pignone e in collaborazione con il Cinema Teatro Il Nuovo ripresenteranno il documentario che, come scrive chi l'ha visto, "in un modo antiretorico tocca il cuore, esalta e commuove, descrive lo sconcerto, la disperazione e la speranza, la forza, la solidarietà, la comunità".

"Se io fossi acqua" è racconto dei giorni dell'alluvione del 25 ottobre 2011, delle piccole cose che hanno funzionato, una testimonianza della rinascita di una comunità, realizzato con tatto e delicatezza. Un film che racconta il valore di una comunità, metafora dell'Essere Comunità attraverso i racconti in presa diretta.

Come scrive Massimo Bondielli il regista: "Nel film-documentario "Se io fossi acqua", l'alluvione del 25 ottobre 2011 in Val di Vara è stata raccontata attraverso la ricerca dell'essenza della comunità umana di una piccola valle dell'Appennino ligure che, dopo un dramma collettivo, ha reagito solidale riaffermando la propria coscienza di luogo e il valore della memoria. Il racconto è diventato così metafora della rinascita. Le mani dei tifosi dello Spezia Calcio insieme a quelle di centinaia di volontari giovani e meno giovani, che senza clamori e sensazionalismi hanno messo a disposizione dei cittadini pignonesi la loro solidarietà, rimarranno come "memoria collettiva" di piccoli gesti di solidarietà, che generano grandi "scenari di fratellanza". Il documentario è interamente auto-prodotto. Abbiamo investito le nostre energie e le nostre differenti competenze al fine di mettere a punto un modello d'azione auto-portante: ogni volta che si tornava a casa, dopo essere stati in Val di Vara per oltre 10 mesi, eravamo sempre più convinti della potenza del racconto. Adesso il nostro obiettivo è quello di far conoscere la bellezza di questa comunità attraverso la magia del cinema."

Il documentario ad oggi è stato presentato in anteprima al Festival della Scienza di Genova il 27 ottobre 2012 (proiezione c/o il Cineclub Amici del Cinema in Sampierdarena) ed in prima nazionale il 1° dicembre al Cinema Teatro Il Nuovo. Il progetto ha anche interessato la stampa nazionale (articolo del Corriere della Sera del 24/10/2012 di Marco Imarisio) e straniera (articolo su America Oggi / Oggi 7, magazine della comunità italiana di New York), le radio nazionali (intervista radiofonica al regista Massimo Bondielli su Radio 3 Scienza del 02/11/2012) e comunicatori del calibro di Luca Mercalli (presentazione del progetto al convegno Meteolab - Bard del 03/11/2012) ed è stato presentato alla Fiera Nazionale della Protezione Civile "PROTEC" a Torino il 01/12/12..

Il documentario "Se io fossi acqua", lungometraggio di 87 minuti, racconta i Valori di una comunità che cementano un'Appartenenza capace non solo di sostenere una rinascita ma di fornire anche l'esempio della concretezza della solidarietà.

Massimo Bondielli, il regista, insieme a Luigi Martella e Marco Matera coautori del documentario, hanno saputo valorizzare, testimoniare e portare lo spettatore a riflettere su quello che davvero conta, evidenziando una coscienza di luogo che di fatto contraddistingue ogni piccola comunità.

Un'opera che merita di essere vista per comunicare il valore della solidarietà; una testimonianza che evidenzia come poter reagire a eventi simili vista anche l'ormai triste attualità delle alluvioni.

Il film-documentario è completamente autoprodotta e su richiesta degli autori i proventi raccolti durante le proiezioni spezzine, coperti i soli costi di proiezione, verranno devoluti alla scuola di Pignone per promuovere progetti indirizzati ai più piccoli di quella comunità: Pignone dà, Pignone riceve.

'Se io fossi acqua', seconda proiezione al Nuovo il 28 dicembre

L'appuntamento è dunque venerdì 28 dicembre 2012 alle 21.00 al Cinema Teatro Il Nuovo della Spezia (via Cristoforo Colombo 99). Sarà l'occasione per incontrare il regista e gli altri due autori.

Maggiori informazioni e contatti si possono trovare sul sito: www.seiofossi.com oppure seguire su facebook la comunità sulla pagina "se io fossi acqua...il film"

Sabato 22 dicembre 2012 alle 15:49:39

REDAZIONE

Soccorso alpino: eletto Mazzucchelli**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 23/12/2012 - pag: 5

Soccorso alpino: eletto Mazzucchelli

Le delegazioni del Soccorso alpino e speleologico hanno eletto i delegati 2013/2015. Per la zona bresciana è stato nominato Pierangelo Mazzucchelli, già capostazione di Edolo, che subentra a Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Cnsas, al quarto mandato. Il suo vice, dopo Dario Bondioni, è Alberto Poinelli, ex capostazione della Valle Sabbia, infermiere professionale.

d o

Pagamenti alle imprese, il Broletto accelera**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 23/12/2012 - pag: 6

Pagamenti alle imprese, il Broletto accelera

Molgora: «Già individuate le priorità. Sforare il patto di stabilità non è un tabù»

Non è detto che serva. E comunque i conti si faranno tra dodici mesi, «a consuntivo». Ma per la Provincia di Brescia sforare il patto di stabilità non è più un tabù. Dopo un 2012 difficilissimo, («l'anno più difficile per l'ente»), che ha dovuto fare i conti con 26 milioni di tagli e 16 di stretta sul Patto, il prossimo anno il Broletto dovrà far fronte a decurtazioni draconiane, 73 milioni di euro, metà della spesa corrente. Le imposte provinciali sono già state portate al massimo, proprio per coprire i tagli di quest'anno. Margini di manovra ce ne sono dunque pochi. Eppure, nella conferenza di fine anno, Daniele Molgora assicura che per il prossimo anno non rinuncerà a nulla pur di «salvare i bresciani». Le «priorità» sono scandite in modo preciso: «garantire la sicurezza dei cittadini», scuole, edifici pubblici, protezione civile, strade e fronti franosi; tutelare l'occupazione, con iniziative mirate, come quelle messe in campo in questi anni con il progetto «concretamente» («creati 1.200 nuovi posti di lavoro»); assicurare che i pagamenti alle imprese avvengano in tempi «consoni». Un punto, quest'ultimo, che è sempre stato una nota dolente: un anno fa il solo settore Lavori Pubblici aveva arretrati per quasi 30 milioni, aziende in attesa da anni e un tempo di pagamento medio di 266 giorni. Oggi tutti i lavori fino al 2010 sono stati saldati, ma restano in sospeso prestazioni di quest'anno e del 2011. Non che il Broletto non abbia i soldi. Anzi, «in cassa abbiamo 200 milioni di euro». Ma sono blindati dal Patto di stabilità. Ora però Molgora vuol cambiar passo. «Abbiamo individuato le nostre priorità ribadisce si tratta di interventi che faremo indipendentemente dai vincoli. Il consolidamento della frana di Sonico? Lo faremo, Monti o non Monti. Se non fossimo intervenuti già in passato, oggi saremmo qui a contare i morti. Opere di questo tipo non si possono rinviare. Così come la tutela dell'occupazione e i pagamenti alle nostre imprese». Va detto che oggi non si può dire se il patto verrà o meno sforato. «Lo si potrà dire solo a consuntivo, a fine 2013». Ma di certo l'eventuale rispetto non sarà un freno per l'azione del Broletto. Alternative comunque ce ne sono, ad iniziare dall'alienazione del patrimonio provinciale (le partecipazioni in Serenissima e Centropadane potrebbero fruttare 58 milioni) o da possibili modifiche normative al Patto di stabilità. Molgora sottolinea poi il lavoro di squadra e per questo si presenta con tutta la sua giunta: «Doveva decadere, invece resterà in carica con tutte le sue competenze», visto che il decreto di riordino è stato affossato. Capitolo strade. Celebrata la fine dei lavori in Val Camonica, resta un'incognita l'ultimo tratto della Val Sabbia: la Regione ha assicurato le sue risorse, ma la Provincia di Trento (che doveva metterne la metà, 38 milioni), non dà risposte dalla scorsa estate tanto che Molgora, seccato, ha preso carta e penna e scritto al presidente Dellai. A gennaio potrebbe invece esserci l'aggiudicazione definitiva per l'autostrada della Val Trompia visto che il nodo «pubblica utilità» (scaduta) è stato bypassato. Sul fronte Aeroporto Molgora ribadisce invece la sua posizione (in contrasto con il mondo economico bresciano ma anche con il Pdl): «La gara europea non è percorribile. Le uniche strade sono o la concessione alla Catullo o la chiusura. Piuttosto che tirar giù la saracinesca meglio fare accordi con Verona». Infine la vicenda Romele: nell'ultimo consiglio Molgora era uscito dall'aula (come la Lega) non partecipando al voto di sfiducia (poi respinto) rimandando la palla alle segreterie di partito. Il Pdl, ad iniziare dal coordinatore provinciale Mattinzoli, spinge perché Romele faccia un passo indietro. Il vicepresidente non parla. Molgora si limita a dire che in base all'accordo politico del 2009 il ticket per il Broletto è Molgora-Romele. «Finora nessuno mi ha detto che non è più così. Se è cambiato qualcosa me lo devono dire». Davide Bacca RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme del Comune: non ci sono più soldi per i rifugiati politici**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 23/12/2012 - pag: 5

Allarme del Comune: non ci sono più soldi per i rifugiati politici

Da gennaio finisce «il sostegno umanitario»

Finita l'«emergenza Nordafrica», dove finiscono i rifugiati? È un problema che riguarderà dal primo gennaio tutti i Comuni d'Italia, Milano in particolare. Già adesso, ai centri di aiuto allestiti per il piano freddo si sono presentati oltre 60 profughi che risiedevano in altre città. «La nostra preoccupazione dice l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino è diventare polo di attrazione per tutte le persone ora in difficoltà. Noi ci siamo impegnati ad aiutare i richiedenti asilo che già erano sul nostro territorio, oltre non possiamo farcela: quelli che arrivano adesso rischiano di diventare dei senz'atetto». Per capire qual è il problema che sorge con l'anno nuovo bisogna rifare i conti e ripercorrere le ultime tappe, dalla riva Sud del Mediterraneo fino alla Lombardia. A seguito della rivolta tunisina e, soprattutto, del conflitto in Libia, il 12 febbraio 2011 il governo dichiara «lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale flusso di cittadini provenienti dal Nordafrica». Lo proroga poi fino al 31 dicembre 2012. In questa cornice, alla provincia di Milano vengono assegnati 752 donne e (soprattutto) uomini, richiedenti asilo trattenuti dal governo di Gheddafi oppure lavoratori di altri Paesi africani messi in fuga dalla guerra, approdati sulle coste siciliane (Lampedusa sopra tutte) e poi "smistati" lungo la penisola. Dall'ultima conta, risultano ancora presenti nell'area della Provincia 752 persone, 320 solo a Milano. Su impulso dei primi centri di accoglienza, quasi tutti presentano richiesta d'asilo e la maggior parte riceve un diniego. Alla fine il governo ci ripensa, si convince a regolarizzare tutti: convocazione in Questura e permesso di soggiorno per i migranti della crisi del Nord Africa. Si tratta, dunque, di stranieri legalmente residenti nel nostro Paese, per i quali però ora non ci sono più soldi né strutture. Tempo una settimana e con l'emergenza «scade» il finanziamento, si passa in gestione ordinaria, non se ne occupa più la protezione civile, ma la prefettura. Una circolare del ministero dell'Interno annuncia una proroga di 60 giorni, dai fondi incerti. L'unica certezza è che non si potrà più contare sui 46 euro al giorno per rifugiato. A queste condizioni, per esempio, gli alberghi che finora si erano prestati ad alloggiare profughi (non senza guadagni) non ne avranno più l'interesse. Il caso del residence di Pieve Emanuele, per esempio, alle porte di Milano. L'assessore Majorino ha incontrato in questi giorni rappresentanti dei rifugiati («l'appello a loro è a evitare tensioni»), degli enti gestori e anche dei Comuni dell'area. «La nostra disponibilità ad accogliere non può diventare un alibi per scaricare su di noi tutte le emergenze avverte il governo si faccia chiarezza sull'utilizzo delle risorse e sui percorsi di inserimento di queste persone perché c'è un'ambiguità totale». A. Cop. RIPRODUZIONE RISERVATA

la protezione civile ritorna in campo con 750 volontari

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

La protezione civile ritorna in campo con 750 volontari

Si riattiva la convenzione tra Comunità montana e Comuni Dopo sei mesi di stop, arriva anche la nuova assicurazione di Raffaele Scottini wFELTRE Oltre alla sicurezza, c'è una questione economica e superata la seconda si rimette in moto anche la prima. Dopo lo stop forzato dell'attività per sei mesi a causa dell'assicurazione scaduta il 30 giugno, per 750 volontari di protezione civile sotto il coordinamento della Cmf, alla quale era imposto il divieto di avviare nuove convenzioni e non si sono trovati i soldi (circa 30 mila euro) per rilanciare diversamente il servizio, questi sono i giorni della svolta. Con la proroga concessa giovedì dalla Regione su iniziativa del consigliere bellunese Sergio Reolon del termine entro cui i Comuni potranno esercitare le funzioni associate tramite le Comunità montane (cancellata la scadenza del 31 dicembre, si passa a ottobre 2013 quando è prevista la rinascita dell'ente come Unione montana), le amministrazioni tornano ad approvare gli schemi di convenzione con la Cmf per il servizio di protezione civile, che può ripartire in virtù della conseguente copertura assicurativa. Una cosa che Feltre farà passando in consiglio comunale (anche) per questo argomento giovedì sera, e San Gregorio lo stesso sabato mattina. Ma anche gli altri si preparano allo stesso passaggio. In mezzo (venerdì 28) è fissata la conferenza dei sindaci in Cmf: «Da lì dovrebbe andare tutto liscio in modo da riprendere l'attività», si augura il presidente del coordinamento delle tute arancioni Pietro Cadorin. Che in ogni caso ha già pronto un piano B: «Ho fatto richiesta per un'altra assicurazione da attivare eventualmente a gennaio, che costa il triplo ma è giusto che i volontari siano tutelati per ciò che fanno». I soldi sarebbero quelli in cassa per l'acquisto di un pulmino da nove posti (il mezzo è stato richiesto tre anni fa e ora può essere comprato grazie al contributo di 28 mila euro del consorzio Bim e del dipartimento di protezione civile), da girare per la copertura della polizza con l'aggiunta di altri finanziamenti. Ma l'operazione non dovrebbe più essere necessaria. Cadorin ci spera: «Vediamo venerdì prossimo cosa succede, serve il passaggio istituzionale», dice. «È stata abbastanza dura in questo periodo, ci sono stati momenti di scontro tra il coordinamento e la Cmf che non riesce più a elargire i fondi e mi scuso per quando ho alzato la voce. Nel frattempo mi sono mosso a tutti i livelli, dal nazionale al regionale per cercare di far avere l'assicurazione ai volontari, che dall'1 luglio non hanno potuto eseguire le manutenzioni contro i rischi idrogeologici, né la pulizia del territorio (ma non sono intervenuti nemmeno in seguito all'emergenza maltempo che ha sommerso il feltrino domenica 11 novembre, fronteggiata dalle tute arancioni dell'Ana). Ci sono tante cose da tenere sotto controllo, i piani di protezione civile da aggiornare e i dati da rivedere». Tutte operazioni che le tute arancioni torneranno a eseguire essendo superato l'impedimento normativo per la stipula di nuovi servizi associati, perché con le funzioni che i Comuni delegano si può fare un'assicurazione unica invece di tante polizze quante i municipi di riferimento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

san gregorio, in consiglio servizi associati e bilancio

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

San Gregorio, in consiglio servizi associati e bilancio

SAN GREGORIO NELLE ALPI Seduta mattutina per il consiglio comunale di San Gregorio, che si riunirà sabato alle 11 per parlare soprattutto delle funzioni da associare con la Comunità montana, in attesa che questa si trasformi in Unione montana, mantenendo lo stesso ambito territoriale e soprattutto il ruolo di coordinamento. Le convenzioni da approvare tra l'amministrazione Vieceli e l'ente comprensoriale riguardano l'attività di protezione civile e il catasto, il servizio dei rifiuti e le autorizzazioni commerciali. All'ordine del giorno c'è anche una ratifica di una delibera di giunta su una variazione al bilancio. Ultimo argomento sarà il rinnovo della convenzione tra il Comune e l'asilo De Conz .(sco)

seren rinnova le convenzioni con i comuni e con la cmf

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Seren rinnova le convenzioni con i Comuni e con la Cmf

SEREN DEL GRAPPA Rifiuti, catasto e protezione civile si gestiscono in squadra. Così, prendendo atto della proroga dei servizi associati della Comunità montana feltrina, anche il Comune di Seren si prepara a rinnovare le convenzioni con l'ente di via Rizzarda, prorogando anche la partnership con i Comuni di Arsìe e San Gregorio nelle Alpi. Il consiglio si riunirà giovedì prossimo alle 20.30 per rinnovare le convenzioni e poi anche per approvare un piano di alienazioni e valorizzazioni immobiliari dei beni di proprietà comunale. All'ordine del giorno anche il regolamento dei controlli interni e la ricognizione delle partecipazioni societarie del Comune.(f.v.)

cade una slavina sulla pista del lagazuoi

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Cade una slavina sulla pista del Lagazuoi

Nessuno sciatore coinvolto, interventi con un sistema innovativo per far cadere le valanghe anche nella zona delle Tofane
CORTINA Il rialzo delle temperature in quota ha avuto come logica conseguenza l'improvviso aumento del rischio di valanghe. E ieri attorno alle 13.30 a Cortina una valanga è per davvero caduta su una pista da sci, senza conseguenze per gli sciatori. La slavina si è staccata per cause naturali dal versante sud del Piccolo Lagazuoi e ha invaso la pista di sci del Lagazuoi. Subito è scattato l'allarme, lanciato da un operatore degli impianti. La valanga è scesa per un centinaio di metri con un fronte di una ventina, ad una quota attorno ai 2200 metri. La neve è arrivata fino a metà della pista. Sul posto sono arrivati gli uomini del soccorso alpino della Guardia di Finanza di Cortina, il Suem 118, il soccorso alpino di Cortina, gli agenti di Ps che fanno servizio sulle piste. I due finanzieri intervenuti fanno parte del «soccorso piste» all'opera nel comprensorio Cinque Torri Averau. Sono arrivati sul posto con la motoslitta, unendosi agli agenti di pubblica sicurezza che fanno servizio sul Lagazuoi. Poi è arrivato l'elicottero del 118 di Pieve di Cadore con a bordo un tecnico del soccorso alpino e l'unità cinofila di turno. Da terra si è mossa una squadra del soccorso alpino di Cortina con un altro cane da valanga. Tutto il personale ha setacciato la zona della caduta della valanga alla ricerca di sciatori che fossero stati coinvolti. Una accurata ricerca che ha dato esito negativo. Che ci fosse pericolo di slavine erano ben coscienti gli operatori degli impianti di risalita. Infatti un intervento di messa in sicurezza ha riguardato ieri la zona delle Tofane, dove sono stati provocati dei piccoli distacchi controllati di neve instabile. Per fare questo si è usato un sistema chiamato «daisy bell», una specie di campana che viene attaccata con un gancio baricentrico ad un elicottero. L'elicottero arriva sulla zona interessata, posiziona la campana sopra la neve e la attiva. Un gas contenuto all'interno provoca il distacco della massa nevosa che è instabile e che prima o poi potrebbe cadere sulle piste di sci sottostanti. L'intervento è stato eseguito ieri nella zona delle Tofane, sotto il costone di Pomedes, a Ra Valles, al Duca d'Aosta. Le piste sono state chiuse durante l'intervento di bonifica. Tutta colpa del caldo anomalo in quota, ieri mattina sul Falzarego alle 7 c'erano 5 gradi.

Castagna fra i terremotati «Il mio Natale tra i bambini terremotati»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012 PRIMA

Castagna fra i terremotati

«Il mio Natale tra i bambini terremotati»

Castagna fra i terremotati

«Il mio Natale tra i bambini terremotati». Volti e racconti pieni d'emozione su Rai Yo Yo

Penteriania pagina 50

Condominio solidale a Pontirolo Lievitano i costi e le polemiche

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 23/12/2012

Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012 PROVINCIA

Condominio solidale a Pontirolo

Lievitano i costi e le polemiche

L'edificio ha bisogno di speciali rinforzi per garantire la prevenzione antisismica

Il sindaco: teniamo alta la guardia. La minoranza: meglio assistere gli anziani

Pontirolo

Patrik Pozzi

Il «condominio solidale» di Pontirolo ha bisogno di un rinforzo strutturale per resistere a un eventuale terremoto.

L'intervento di ristrutturazione della ex scuola elementare, destinata a diventare un centro per servizi socioculturali, è dovuto tornare quindi in Consiglio comunale per l'approvazione dei suoi costi che sono variati, aumentando di 120 mila euro.

Non potevano mancare nuove polemiche fra maggioranza e opposizione che si è sempre dichiarata contraria all'intervento ritenuto troppo oneroso: una volta completato costerà 2 milioni e 182 mila euro: «cifra da non spendere nell'attuale crisi economica» ha ribadito il consigliere di minoranza (Pdl Lega nord) Gianluigi Manzotti il quale si è dichiarato anche preoccupato di come si è arrivati all'ultimo aumento dei costi. I lavori sulla ex scuola elementare è previsto inizieranno il prossimo gennaio: «Come mai – ha detto Manzotti – arriviamo solo ora a scoprire che la struttura deve essere rinforzata per resistere ai terremoti?».

«Precauzione opportuna»

Il sindaco Pierangelo Bertocchi (lista «Uniti per Pontirolo») ha dato informazioni al Consiglio comunale su che cosa verrà finanziato con l'aumento di 120 mila euro: si andranno a rinforzare le solette dei piani dell'edificio.

«Un rinforzo che si è scoperto essere necessario – ha spiegato – dopo che abbiamo sottoposto il progetto definitivo dell'intervento alla validazione di un ingegnere strutturale».

Senza questo intervento l'edificio sarebbe stato declassato cioè avrebbe potuto ospitare un numero ridotto di persone rispetto alla sua superficie: « Il recente e disastroso terremoto – ha spiegato ancora Bertocchi – che ha colpito l'Emilia, zona come la nostra non ritenuta a elevato rischio sismico, ha alzato il livello di guardia sulla sicurezza sismica degli edifici soprattutto pubblici. La stessa Regione recentemente ha emesso circolari chiedendo ai Comuni, nel caso diano il via a progetti di ristrutturazione, di prestare maggiore attenzione da questo punto di vista».

Spiegazione non proprio soddisfacente per Manzotti: «Non ci crea certo perplessità la finalità dell'intervento. Bensì il fatto che è bastato sottoporre il progetto ad un ingegnere che non si era occupato della sua redazione per riscontrare la necessità che le solette vanno rafforzate. Come è possibile che prima sia scappato? Non è una cosa da poco come il costo dell'intervento: 120 mila euro non sono noccioline».

Via ai lavori

Proprio il costo del condominio solidale è sempre stato criticato dalla minoranza. Troppi sono considerati 2 milioni e 182 mila euro (finanziati attraverso leasing di 20 anni e un contributo regionale di 700 mila euro) per la ristrutturazione della ex scuola elementare al cui interno troveranno spazio un asilo nido, scuole di teatro, musica, arte e un atelier per disabili.

«Riteniamo che una cifra del genere – ha detto il consigliere di minoranza Giancarlo Sordelli (lista «Certezza e futuro») – doveva essere utilizzata per creare servizi socio sanitari e assistenziali per anziani». Attraverso il suo capogruppo Danilo Rota, la maggioranza ha ribadito il suo appoggio al progetto approvando poi la variazione dei costi. Ora la realizzazione del condominio solidale potrà partire e concludersi nell'arco di 16 mesi.

Oreste Castagna «Il Natale di Gipo tra i terremotati»

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012 SPETTACOLI

Oreste Castagna

«Il Natale di Gipo

tra i terremotati»

Tre puntate speciali su Rai Yo Yo da oggi

In onda le storie dei bambini dell'Emilia

«Ci hanno salvato i nonni, loro non hanno paura»

Sabrina Penteriani

«Il grande rumore». È così che i bambini dell'Emilia chiamano lo sciame di terremoti che tra il 20 maggio e il 3 giugno scorso ha provocato 27 vittime e ha raso al suolo paesi interi, portando la rivoluzione nella vita delle persone che ci abitavano.

L'attore e regista bergamasco Oreste Castagna è andato a trovare questi bambini con la troupe del suo programma «Le storie di Gipo», in onda su Rai Yo Yo, e ha realizzato tre puntate speciali nelle quali ha raccolto i loro volti, le loro storie, i sorrisi, le emozioni, le paure, le speranze per il futuro. È un modo per guardare il Natale da un punto di vista diverso, quello di bambini che hanno perso tutto il loro mondo, la loro scuola, la loro casa, e spesso sono stati separati dai loro amici, costretti dopo il sisma a trasferirsi altrove.

«È successo a molti – racconta Castagna –. Il processo di ricostruzione è lento, tante persone rimaste senza casa si sono spostate, il terremoto ha provocato una specie di migrazione in altre città, in altre regioni».

Questa mattina alle 10 Gipo trasmette da San Possidonio. Il 29 dicembre, stesso orario, spazio alle immagini girate a San Felice sul Panaro, poi il 30 dicembre, tocca a Mirandola, un paese che tutti conoscono e che è diventato uno dei simboli del terremoto, da quando le immagini del Duomo crollato hanno fatto il giro del mondo.

«Sono bambini coraggiosi, pieni di speranza» racconta Oreste. Nei panni di Gipo, lui li ha ascoltati, ha giocato con loro, ha lasciato che raccontassero, a voce e con i loro disegni, che cosa è accaduto, e poi che esprimessero i loro desideri.

«Hanno dimostrato – prosegue Castagna – un forte attaccamento alla loro terra, alla loro scuola, ai luoghi dove si svolgeva la loro vita, come la chiesa». Un ruolo essenziale l'hanno avuto, ancora una volta, i nonni, che con i loro ricordi sono sempre al centro de «Le storie di Gipo». In Emilia i nonni sono diventati i custodi della memoria del mondo che c'era prima, e allo stesso tempo, nel racconto di alcuni di loro, gli eroi capaci di proteggere i loro nipoti quando ce n'è stato bisogno, e di rincuorarli sempre.

«I nonni non devono mai avere paura» dicono i bambini «i nonni ci hanno salvato»: ognuno racconta a modo suo, ma il leit motiv è quello. Gli emiliani, sottolinea Castagna «sono gente forte, che non molla» anche se le immagini mostrano quanto lavoro ancora ci sia da fare, quanto spazio ci sia per offrire aiuto, vicinanza e solidarietà, per chi desidera farlo. Gipo è andato con i bambini in giro per questi paesi: «Hanno voluto portarmi – spiega – a vedere i luoghi che sono crollati e che loro avevano cari, per tanti motivi. A San Felice sul Panaro abbiamo visto la scuola nuova, dove gli alunni hanno voluto riattaccare i disegni che avevano preso in quella vecchia. Ci hanno mostrato come, dopo aver molto sofferto, tutti si sono rimessi in moto».

I loro gesti, semplici e insieme intensi, sono – afferma Castagna – «densi di poesia, e hanno molto da dire anche ai grandi». L'attore bergamasco con il suo programma, scritto con Silvia Barbieri, ha girato per tutta l'Italia, scegliendo spesso anche luoghi «dimenticati» o molto problematici, come Scampia: «Lì ci ha ospitato un nonno che ha piantato un orto con un ulivo in mezzo al cemento e lì ci siamo fermati a raccontare storie, in una realtà che si avvertiva difficile. È stato bellissimo». Da Gennaio Gipo Scribantino si fermerà in studio, alla Rai di Torino, e il suo programma diventerà la «piazza» dei bambini, pronti a nuove storie e a nuove avventure.

Oreste Castagna «Il Natale di Gipo tra i terremotati»

do

Enea Brescianini Cividino Tanti auguri al nostro piccolo terremoto che da 2 anni riempie la nostra vita di gioia: mamma Dany, papà Fabio, nonni, nonne, zii, zie e cugine

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Domenica 23 Dicembre 2012 AGENDA

Enea Brescianini

Cividino Tanti auguri al nostro piccolo terremoto che da 2 anni riempie la nostra vita di gioia: mamma Dany, papà Fabio, nonni, nonne, zii, zie e cugine

Enea Brescianini

Cividino Tanti auguri al nostro piccolo terremoto che da 2 anni riempie la nostra vita di gioia: mamma Dany, papà Fabio, nonni, nonne, zii, zie e cugine.

Cade nell'Adda e muore per il freddo

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Domenica 23 Dicembre 2012 PROVINCIA

Cade nell'Adda e muore per il freddo

La tragedia a Trezzo, di Ciserano la vittima: 44 anni, padre di due figli, tornava da una cena tra colleghi

Rimasto bloccato con l'auto, è sceso e, forse per la nebbia, è caduto in acqua. È stato trovato dopo ore

Trezzo d'Adda

Remo Traina

Patrik Pozzi

Tradito dalla nebbia e dalla zona che non conosceva è caduto nell'Adda dove le acque gelide non gli hanno dato scampo.

È morto così Haudouch Hamid, marocchino di 44 anni di Ciserano, padre di due figli.

Il suo corpo è stato rinvenuto ieri sera nel fiume Adda in località Alzaia di Trezzo d'Adda non molto lontano dal ristorante dove si era recato venerdì sera in compagnia dei colleghi di lavoro della Vitre di Solza.

La moglie allarmata perché ieri mattina Hamid non era ancora tornato a casa aveva presentato denuncia di scomparsa alla stazione carabinieri di Zingonia.

L'auto e i pescatori

Ieri pomeriggio dei pescatori lungo l'Adda hanno segnalato al comando della polizia locale la presenza di una Y10 nei pressi della riva. Sul posto è arrivata subito una pattuglia dei vigili trezzesi: l'auto aveva le chiavi inserite nel quadro e gli agenti da una prima verifica hanno capito che c'era qualcosa di strano. Infatti la polizia locale coordinata dal comandante commissario Sara Bosatelli ha informato i carabinieri. Nel giro di pochi minuti è stata collegata la scomparsa del marocchino con l'auto abbandonata.

Un cugino di Hamid ha raccontato che venerdì sera era andato a Trezzo per una cena con i colleghi di lavoro. Prima di uscire dal ristorante il datore di lavoro, preoccupato per la forte nebbia che avvolgeva la zona, si era raccomandato «telefonami quando arrivi a casa». Ma dal marocchino, una volta uscito dal locale, non era arrivata nessuna comunicazione così era stato lui a chiamarlo verso le due di notte. Il cellulare squillava, ma nessuno rispondeva. La mattina il datore di lavoro ha chiamato la moglie, che era già in apprensione perché Hamid non era rincasato. Da lì la denuncia di scomparsa ai carabinieri di Zingonia.

Ricerche in riva al fiume

La svolta però è arrivata dalla polizia locale che con la collaborazione dei carabinieri di Trezzo, coordinati dal comandante luogotenente Marco Benatti, hanno dato il via alle ricerche dello scomparso nella zona in riva al fiume. È stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile trezzese guidati da Cristiano Vergani.

Sul posto sono anche arrivati i vigili del fuoco di Gorgonzola e i sommozzatori di Milano che verso le 20 hanno trovato il corpo ormai senza vita del marocchino nelle gelide acque del fiume. I sommozzatori hanno rinvenuto l'uomo paralizzato dal freddo e l'hanno portato a riva. I vigili di Trezzo hanno informato il magistrato di turno e avvertito i familiari. Sul posto è arrivato un cugino di Hamid che ha effettuato il riconoscimento. Il magistrato ha disposto che la salma fosse tralata all'istituto di medicina legale a Milano per l'autopsia al fine di accertare le cause della morte.

Dai primi rilievi effettuati dalla polizia locale e dai carabinieri sembra la caduta in acqua del marocchino sia stata accidentale.

Stando a una probabile ricostruzione della disgrazia, terminata la cena Hamid è salito sulla sua auto e invece di imboccare la strada per tornare in paese ha perso l'orientamento. Poi nel tentativo di tornare indietro l'aiuto è rimasta in bilico sulla sponda che si affaccia sul fiume. A questo punto Hamid sarebbe sceso dalla macchina bloccata cercando di rimetterla in carreggiata. Pochi passi nel terreno pieno di neve che gli sono stati fatali: è scivolato finendo in acqua. Il gelo non gli ha dato scampo, è morto nel giro di pochi istanti. Lascia nel dolore la moglie e i due figlioletti di otto anni e sei mesi.

in breve

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 24/12/2012

Indietro

Lunedì 24 Dicembre 2012 PROVINCIA

in breve

Ponte e Zingonia

Centri prelievi

aperti anche oggi

I centri prelievi del Policlinico San Pietro di Ponte e San Marco di Zingonia saranno aperti anche oggi e il 31 dicembre con gli stessi orari e modalità dei giorni feriali (senza prenotazione, dalle 7,30 alle 9,30 al policlinico San Pietro e dalle 7,30 alle 9 al San Marco). Saranno chiusi il 25, 26 dicembre e il 1° gennaio.

Sedrina

Si consegna

il «Premio bontà»

Sarà proclamato stasera il vincitore del «Premio bontà 2012», il riconoscimento che ogni anno le associazioni Avis e Aido di Sedrina consegnano a una persona che si è distinta in un'azione di bontà e solidarietà. La consegna del premio sarà al termine della Messa delle 23. La tradizionale fiaccolata che illumina i monti sopra Sedrina organizzata quest'anno dal «Gruppo comunale volontari Protezione civile Licini Massimo», dal «Gruppo Falchi», dalla «Polisportiva comunale Sedrina» è invece stata annullata per l'impraticabilità del sentiero.

Zogno

Si premiano

gli atleti migliori

Giovedì 27 dicembre, a partire dalle 20,30, a Zogno si terrà la «Serata dello sport». L'appuntamento, promosso dall'amministrazione comunale, si terrà al palasport comunale di Camanghè. Saranno premiati i migliori atleti zognesi del 2012. Al termine, rinfresco aperto a tutti.

Cuneo, tre giovani sciatori travolti da una slavina: salvi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **24/12/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 24 Dicembre 2012 GENERALI

Ferita una ragazza, illesi altri due

Cuneo, tre giovani sciatori

travolti da una slavina: salvi

Una slavina si è staccata ieri al Palanfrè, sopra Vernante, in valle Vermenagna (Cuneo), e ha travolto tre giovani sciatori impegnati in un'escursione fuori pista. Soccorsi in pochi minuti, due sono stati portati in ospedale a Cuneo: qualche problema per la ragazza travolta dalla massa di neve. Le è stata riscontrata una condizione di ipotermia. Si tratta di Elena Fantino, 24 anni, di Boves (Cuneo). Sotto choc gli altri due giovani, trattenuti in ospedale per accertamenti.

A dare l'allarme è stato un escursionista, che ha visto i tre giovani che tagliavano la parte bassa di un vallone. Immediato l'intervento delle squadre di soccorso da Limone Piemonte per le ricerche sotto valanga. Alle 12 è stato chiesto anche l'aiuto di squadre del Soccorso alpino da Cuneo. Un elicottero del 118 ha portato personale in quota (1.600 metri) per sondare la massa di neve e ha portato i tre giovani in ospedale. Le operazioni si sono concluse alle 13,30.

Oreste Castagna, «Gipo» in tv «Il mio Natale tra i terremotati»

Oreste Castagna, «Gipo» in tv «Il mio Natale tra i terremotati» - Cultura e Spettacoli - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Oreste Castagna, «Gipo» in tv
«Il mio Natale tra i terremotati»

Tweet

23 dicembre 2012 Cultura e Spettacoli

Oreste Castagna e Silvia Barbieri (autrice dei testi del programma) (Foto by TIPOGRAFIA)

«Il grande rumore». È così che i bambini dell'Emilia chiamano lo sciame di terremoti che tra il 20 maggio e il 3 giugno scorso ha provocato 27 vittime e ha raso al suolo paesi interi, portando la rivoluzione nella vita delle persone che ci abitavano.

L'attore e regista bergamasco Oreste Castagna è andato a trovare questi bambini con la troupe del suo programma «Le storie di Gipo», in onda su Rai Yo Yo, e ha realizzato tre puntate speciali nelle quali ha raccolto i loro volti, le loro storie, i sorrisi, le emozioni, le paure, le speranze per il futuro. È un modo per guardare il Natale da un punto di vista diverso, quello di bambini che hanno perso tutto il loro mondo, la loro scuola, la loro casa, e spesso sono stati separati dai loro amici, costretti dopo il sisma a trasferirsi altrove.

«È successo a molti - racconta Castagna -. Il processo di ricostruzione è lento, tante persone rimaste senza casa si sono spostate, il terremoto ha provocato una specie di migrazione in altre città, in altre regioni». Stamattina, domenica 23 dicembre, Gipo ha trasmesso da San Possidonio. Il 29 dicembre (ore 10) spazio alle immagini girate a San Felice sul Panaro, poi il 30 dicembre, toccherà a Mirandola, un paese che tutti conoscono e che è diventato uno dei simboli del terremoto, da quando le immagini del Duomo crollato hanno fatto il giro del mondo.

«Sono bambini coraggiosi, pieni di speranza» racconta Oreste. Nei panni di Gipo, lui li ha ascoltati, ha giocato con loro, ha lasciato che raccontassero, a voce e con i loro disegni, che cosa è accaduto, e poi che esprimessero i loro desideri.

«Hanno dimostrato - continua Castagna - un forte attaccamento alla loro terra, alla loro scuola, ai luoghi dove si svolgeva la loro vita, come la chiesa». Un ruolo essenziale l'hanno avuto, ancora una volta, i nonni, che con i loro ricordi sono sempre al centro de «Le storie di Gipo».

Leggi di più su L'Eco di domenica 23 dicembre

© riproduzione riservata

l'amministrazione non taglia sulle scuole

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

GAZZUOLO

L amministrazione non taglia sulle scuole

GAZZUOLO L'ultima riunione del consiglio comunale (e anche l'ultima per il 2012) ha approvato tre convenzioni relative alla gestione associata di altrettante funzioni con comuni limitrofi. Entro il 31 dicembre 2012 i Comuni, per legge, devono avere un minimo di tre funzioni con gestione associata. Il consiglio comunale di Gazzuolo ha quindi approvato all'unanimità la convenzione relativa alla protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi con i comuni di Marcaria (capofila), Bozzolo, San Martino Dall'Argine, Commessaggio e Sabbioneta. Il sindaco Loris Contesini ha fatto notare che, grazie ad un finanziamento regionale è coperto il 95% necessario alla gestione delle emergenze. Approvata anche la convenzione con Viadana (capofila), Sabbioneta e Commessaggio per il catasto e con Sabbioneta (capofila) e Commessaggio per la raccolta dei rifiuti. Il sindaco Contesini e l'assessore Patrizia Zangrossi hanno illustrato il piano per il diritto allo studio relativo all'anno scolastico 2012-2013. Entrambi poi hanno sottolineato il fatto che, nonostante i tempi di forte crisi, si è scelto di mantenere pressoché invariato il contributo comunale, pari a 183.582 euro, questo perché si è consapevoli dell'importanza che riveste questo settore per le giovani generazioni. Dopo una richiesta di chiarimento della minoranza relativamente ai costi della refezione scolastica, il piano per il diritto allo studio è stato approvato all'unanimità ed il sindaco Contesini ha augurato a tutti i presenti un sereno Natale. Stefano Rasori

d o

nel nuovo pgt una piazza e negozi dentro l'area peep

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

BORGOFORTE

Nel nuovo Pgt una piazza e negozi dentro l'area Peep

BORGOFORTE È un Pgt che deve fare i conti con la crisi dell'edilizia se pur con il tentativo di guardare al futuro, quello adottato a pieni voti dal consiglio comunale di Borgoforte. Nessuna nuova lottizzazione in programma, ma due novità. La prima è la trasformazione di un'area Peep di Romanore, da circa 40mila metri quadrati, in area commerciale «con la prospettiva _ spiega il sindaco Giancarlo Froni _ di ospitare nuove attività e ricavare una piazza per la frazione». La seconda è la concretizzazione di un vecchio progetto provinciale che consisteva in una variante della Cisa, per collegare il paese alla città. «Il progetto attuale prevede la realizzazione di una strada che parte dalla Spolverina di Virgilio, continua per un tratto verso Ponteventuno, e arriva fino a Borgoforte in parallelo alla ferrovia, senza invadere le terre degli agricoltori». Il consiglio ha approvato anche la convenzione per la gestione associata con Virgilio dei servizi di catasto, protezione civile e gestione dei rifiuti. «Un passaggio dovuto _ ricorda Froni _ visto l'obbligo per Comuni piccoli come il nostro di convogliare le funzioni principali verso i territori vicini. Il lavoro che stiamo facendo adesso è inoltre già funzionale alla possibile futura fusione». (ele.car)

d o

ore 3.14, la terra trema ancora scossa da 2.8 vicino a poggio

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Ore 3.14, la terra trema ancora Scossa da 2.8 vicino a Poggio

POGGIO RUSCO Ancora una lieve scossa di terremoto in provincia. La terra è tornata a tremare nella notte tra venerdì e ieri. Una scossa con magnitudo locale pari a 2.8 e a una profondità di 9.7 chilometri è stata avvertita al confine con il Modenese. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) l'ha rilevata alle 03.14. I paesi più vicini all'epicentro sono stati Poggio Rusco per la parte mantovana, San Felice sul Panaro e Finale Emilia sul fronte modenese. Dalle verifiche subito effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento non sono risultati danni a persone o cose.

Sentenza Grandi rischi, Gabrielli scrive alle famiglie delle vittime: «Siamo pronti a pagare quanto dovuto»

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

23-12-2012 sezione: ABRUZZO

Sentenza Grandi rischi, Gabrielli scrive
alle famiglie delle vittime:

«Siamo pronti a pagare quanto dovuto»

Il risarcimento ammonta a quasi otto milioni di provvisionale in attesa del giudice civile

L'AQUILA «Al fine di consentire l'esecuzione della sentenza del Tribunale dell'Aquila, questo Dipartimento intende procedere alla corresponsione delle somme stabilite dal giudice a titolo di provvisionale con riserva di ripetizione all'esito di eventuale giudizio di appello favorevole per l'amministrazione». È la breve nota che il Capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, ha inviato in questi giorni ai legali delle parti civili nel processo contro i sette membri della Commissione grandi rischi, sollecitando la comunicazione dei dati Iban degli assistiti «per dare corso alle liquidazioni degli importi riconosciuti in sentenza». Nella sentenza, il giudice unico Marco Billi ha disposto il pagamento di una considerevole provvisionale, ovvero una sorta di risarcimento anticipato per le parti civili. La somma da pagare ai parenti delle vittime è di quasi otto milioni di euro. Ma la provvisionale è solo una parte del risarcimento. Il totale dovrà essere liquidato, com'è scritto nella sentenza, in un separato giudizio davanti al giudice civile.

d o

Bella prova di solidarietà dei cittadini di Torviscosa a favore delle scuole elementari di Luzzara, gravemente danneggiate dal terremoto

| IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, Il*"Bella prova di solidarietà dei cittadini di Torviscosa a favore delle scuole elementari di Luzzara, gravemente danneggiate dal terremoto"*Data: **23/12/2012**

Indietro

Bella prova di solidarietà dei cittadini di Torviscosa a favore delle scuole elementari di Luzzara, gravemente danneggiate dal terremoto

Pubblicato da Redazione il 23/12/12 • nelle categorie Friuli-VG,Italia,Udine

Sono stati davvero numerosi i cittadini di Torviscosa che si sono fatto coinvolgere in una bella prova di solidarietà a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia che ha fruttato oltre 11.000 euro. I fondi sono stati raccolti principalmente attraverso la vendita del Parmigiano Reggiano, diventato il simbolo della ricostruzione, e l'organizzazione di alcune cene sociali in diverse località del comune da luglio a ottobre. Le iniziative, promosse dall'amministrazione comunale in collaborazione con la locale associazione "Amiis da Burdighe" e l'ANA di Palmanova, sono state realizzate soprattutto grazie all'impegno del consigliere comunale Nicola Tassile, che alcuni giorni fa è stato infine invitato dal Comune emiliano di Luzzara, destinatario dei fondi raccolti a Torviscosa, a presenziare a una breve cerimonia di ringraziamento. Il contributo di Torviscosa è stato utilizzato per la ristrutturazione delle scuole elementari di Luzzara, gravemente danneggiate dal terremoto del maggio scorso.

Tweet

Molgora: prima la sicurezza, poi patto stabilità**Giornale di Brescia.it**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

bilancio del broletto

Molgora: prima la sicurezza, poi patto stabilità

Ore: 11:27 | domenica, 23 dicembre 2012

Il panettone è stato affettato, e questo è l'unico taglio accettato di buon grado, anche perché fino ad alcune settimane in Broletto pochi avrebbero osato mettere in agenda per questo Natale il gesto di affondare il coltello nel soffice dolce farcito di canditi. La Provincia archivia quello che il presidente Molgora definisce «l'anno più difficile per l'ente», tanto difficile da averne messo in dubbio il futuro, tra spending review e decreti di riordino, e immagina un 2013 ancora complicato, ma senza alzare bandiera bianca: «Daremo luogo a tutte le opere che riguardano la sicurezza dei cittadini, poi vedremo se saremo stati bravi a rimanere nel patto di stabilità».

È questo il passaggio politicamente più significativo dell'intervento del presidente durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno. Molgora parla affiancato da tutti i suoi assessori, destinatari di un ringraziamento generale, esteso poi a tutti gli uffici: «Stando al decreto di riordino, dal 1° gennaio la Giunta sarebbe dovuta sparire: invece è viva e vegeta e svolge un compito fondamentale per il funzionamento dell'ente. Grazie al lavoro di tutti, nonostante i tagli continui che abbiamo dovuto subire, concludiamo il 2012 con buoni risultati di bilancio e dopo aver realizzato interventi importanti». Ed ecco i numeri, le cifre che Molgora snocciola e sulle quali fonda la definizione di «attentato agli enti locali» riservata alla «cura Monti»: spesa corrente ridotta del 25% rispetto al 2008 (da 180 a 136 milioni), tagli subiti nel 2012 per più di 26 milioni, ai quali vanno aggiunti i 16 abbondanti bloccati per il Patto di stabilità (il totale sfiora i 43); nel 2013 i tagli arriveranno a 73 milioni («vale a dire più del 50% del nostro bilancio»).

«La nostra spending review - nota Molgora - è iniziata già da anni: rispetto al 2008 le spese di rappresentanza sono passate da 150.000 a 3.700 euro, il costo del personale è sceso da 37,2 a 31,8 milioni, le spese per le missioni dei dipendenti da 155.000 a 32.000 euro, quelle per l'utilizzo degli automezzi da 1,6 a 1,25 milioni (nonostante il forte aumento del carburante), quelle per gli incarichi esterni da 2,25 milioni a 430.000 euro. Pur in questo quadro, siamo riusciti a ridurre l'indebitamento dai 504,7 milioni del 2009 agli attuali 449,9».

Lacrime e sangue, dunque. E l'anno prossimo? «Ci siamo posti delle priorità: realizzare le opere che riguardano la sicurezza dei cittadini, dalla messa in sicurezza delle frane alla costruzione di strade, dall'adeguamento degli edifici scolastici e delle nostre sedi alla Protezione civile, senza dimenticare il pagamento puntuale dei fornitori, che è una forma di sostegno all'economia. Faremo gli interventi previsti in questi ambiti, poi a fine anno vedremo se saremo stati bravi a rimanere nel Patto di stabilità. Dipenderà da molte cose, per esempio dalla cessione delle nostre quote azionarie in Serenissima e Centropadane o dall'eventuale introduzione di nuove norme per i bilanci degli enti locali. Noi ridurremo di 1,5 milioni l'Ipt (imposta provinciale di trascrizione) e proveremo a limare un po' l'imposta sui rifiuti, per dare respiro alle famiglie. Ma una cosa è certa: prima dobbiamo salvaguardare la nostra gente».

Alessandro Carini

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Bilancio, in 3 anni Venezia ha perso 1,3 miliardi di euro

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CONSIGLIO REGIONALE. Via alla spartizione dei pochi soldi disponibili

Bilancio, in 3 anni

Venezia ha perso

1,3 miliardi di euro

Piero Erle

Ciambetti: «Per la prima volta anche la sanità nel 2013 avrà risorse minori dell'anno precedente» La curiosità: niente
tassa sul rumore degli aerei

e-mail print

domenica 23 dicembre 2012 **REGIONE,**

Costantino Toniolo Tra Patto di stabilità e "spending review" la Regione Veneto affronta il 2013 con un taglio di risorse di 1,3 miliardi di euro da "digerire", rispetto alle cifre del 2010, ovviamente senza aumentare le tasse perché già ci ha pensato il Governo, alzando ad esempio l'addizionale Irpef per la sanità dallo 0,9% all'1,23%. Per la prima volta lo stesso fondo per la sanità sarà in diminuzione rispetto all'anno precedente: da 8,44 miliardi del 2012 a 8,35 del 2013. E la capacità di indebitamento ulteriore è a zero. È questo il punto di partenza con cui l'assessore al bilancio Roberto Ciambetti ha illustrato alle commissioni riunite del Consiglio regionale il bilancio preventivo 2013, dando il via alla piccola maratona che porterà entro fine gennaio - poi si andrà "sotto elezioni", con un sicuro rallentamento delle attività in Regione - al voto finale nell'aula di palazzo Ferro Fini.

LE CIFRE. Su 12,5 miliardi che la Regione si troverà a gestire (più altri 4 miliardi di "partite di giro") come sempre il 70% della cifra viene dedicata alla sanità e al sociale. Togliendo anche le spese obbligatorie, per la prima volta nella sua storia recente la Regione si trova con meno di un miliardo di euro a disposizione per la cosiddetta "spesa libera", cioè quella per cui si possono prendere decisioni: si tratta esattamente di 953 milioni, «il 26% per cento in meno rispetto allo scorso anno». Per rinforzare questa cifra la Regione mira a incassare altri 40 milioni dalle alienazioni.

ALTRI TAGLI. Per la prima volta il bilancio indica "zero" per il trasporto pubblico locale, perché ci sarà un unico fondo da 4,9 miliardi che le Regioni dovranno spartirsi tra loro. In più non arriveranno soldi per il fondo affitti, per l'edilizia residenziale agevolata, per le borse di studio e per gli investimenti per il trasporto pubblico.

LA SPARTIZIONE. La proposta è di destinare 759 milioni per le infrastrutture, 425 per istruzione-formazione, 250 per Venezia e la laguna, 174 per la casa, 132 per il territorio, 119 per lavoro-occupazione, 98 per l'agricoltura, 71 per le pmi, 43 per l'energia, 23 per il turismo, 6 per il commercio, 3,4 per promozioni e ferie. poi 70 milioni per l'ecologia, 46 per il ciclo dell'acqua, 52 per la protezione civile, 16 per la cultura, 1,8 a sport e tempo libero. Gli interessi per mutui e prestiti si prendono 584 milioni, le spese per personale e sedi 223 milioni e Giunta e Consiglio costano 53,4 milioni.

NIENTE TASSA SUL RUMORE DEGLI AEREI, MULTE SUL BIOGAS. La "finanziaria" che accompagna il bilancio è magrissima e muove cifre per circa un milione di euro. Curiosità, la Regione si era vista assegnare una nuova possibilità di tassa dallo Stato: quella sul rumore (emissioni sonore) degli aerei, da caricare sui gestori dei velivoli che decollano dagli aeroporti veneti. Non c'era però alcuna chiarezza sul come applicare la tassa (è in atto una trattativa Stato-Regioni) e il Veneto intanto - spiega l'assessore Ciambetti - ha deciso di non applicarla. La proposta di legge fissa anche le multe (fino a 50 mila euro) per chi non rispetta le leggi nel realizzare impianti a biogas e a biomassa.

DIMAGRIRE LE SOCIETÀ CONTROLLATE. La finanziaria di fatto conferma l'intenzione di attuare una grande ristrutturazione delle società controllate e partecipate. La Giunta dovrà presentare al Consiglio un piano generale di riorganizzazione entro tre mesi, e verrà autorizzata ad «adottare un programma di cessione delle quote di minoranza di

Bilancio, in 3 anni Venezia ha perso 1,3 miliardi di euro

società, detenute direttamente e indirettamente dalla Regione».

Le festività sugli sci verso il gran pienone

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 24/12/2012

Indietro

STAGIONE. Dopo la magra dell'anno scorso dovuta alla mancanza di precipitazioni, tutte le stazioni, sia da discesa che da fondo, sono aperte per gli appassionati

Le festività sugli sci verso il gran pienone

Gerardo Rigoni

Da Asiago a Gallio; da Roana ad Enego, tutti gli impianti sono pronti. Prenotazioni tra il 70 e l'80 per cento delle potenzialità

e-mail print

lunedì 24 dicembre 2012 **PROVINCIA,**

La neve attende gli sciatori per le festività natalizie e dell'Ultimo| Bambini che giocano ... Sarà un Natale con gli sci ai piedi per gli ospiti dell'Altopiano. Ospiti che, con il perdurare della neve, hanno iniziato a prenotare sia per i giorni di Santo Stefano sia per il ponte di Capodanno.

Molte telefonate agli uffici turistici anche per il periodo fino all'Epifania tanto che gli uffici turistici segnalano che le prenotazioni sono al 70% per Santo Stefano, al 80% per San Silvestro e già sulle 60% di stanze occupate anche dalla settimana fino all'Epifania.

Anche le stazioni sciistiche segnalano un buon afflusso di sciatori in questi giorni che precedono il Natale. Al Kaberlaba si sono registrati 4 mila passaggi, al Verena 6 mila, alle Melette aperte giovedì scorso altri 5 mila. Ma è chiaro che il grande afflusso sarà dopo il Natale.

Sempre sperando che il meteo non faccia le bizze come da previsioni che annunciano neve per il giorno di Natale, ma sopra i 1500 metri; sotto quella quota le possibilità di pioggia sono marcate.

In ogni modo tutte le stazioni sciistiche sono aperte. Al Verena sono aperti tutti gli impianti, così come ad Enego 2000 e anche, dopo 15 anni, i 3 impianti in Val Formica. Alle Melette sono in funzione 4 impianti su 6. Nelle stazioni più basse tutto in funzione al Kaberlaba, al Linta e al Turcio. Così come agli impianti di Cesuna del Monte Zovetto ed il Baby Oliver e a Tresché Conca al Belmonte.

Ancora, al Biancoia funzionano 3 impianti su 5 e al Valbella 3 su 7.

Situazione in miglioramento per gli appassionati di fondo dove, infatti al "centro fondo" di Asiago sono percorribili 17 km, a cui si aggiungono 5 km di tracciati per le ciaspole.

Al centro fondo Cesuna sono praticabili i 4 km della pista Mita mentre, sempre nella conca centrale, sono sciabili 25 km al Monte Corno e 3 km a Fontanella dove l'innevamento raggiunge i 30 cm.

Nei centri fondo più alti sono quasi sciabili tutte le piste. Al centro fondo Enego sono battuti 65 km per il fondo e 14 km per le ciaspole, al centro fondo Gallio sono 70 i km per il fondo e 20 per le racchette da neve mentre al Campolongo di Rotzo le piste battute son 25 km per il fondo e 8 km per le ciaspole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escursioni al chiaro di luna, uscite guidate con quad cingolati, gite in motoslitte, giri con gli sci da escursionismo.

L'Altopiano ha molto da offrire oltre ai tradizionali sci da discesa e da fondo che rimangono principi nella vita "outdoor" dell'Altopiano. Per uscite nella natura più incontaminata sono disponibili escursioni con le ciaspole o con gli sci escursionisti, sci speciali, più larghi di quelli da fondo, che permettono di sciare anche su piste non battute. L'associazione Biketrekking propone uscite con gli sci escursionistici lungo vari percorsi così come con le ciaspole; anche il più istituzionale Cai Altopiano offre uscite accompagnate sia con gli sci sia con le racchette da neve diventate oramai dotazione quasi indispensabile per chi vuole vivere la montagna d'inverno. Ad accompagnare i turisti tra boschi e pascoli

Le festività sugli sci verso il gran pienone

innevati con le racchette ci sono anche le associazioni "Guide Altopiano" e "Gruppo telemark 7 Comuni Cesuna", ognuno con i propri percorsi e pasaggi suggestivi. Con la variante del nordic walking, ovvero la camminata veloce con bastoncini sviluppata come allenamento per fondisti fuori stagione, invece sono gli istruttori ed accompagnatori dell'associazione Nordwalk. Tutte le associazioni di guide organizzano anche uscite di notte nei giorni di luna piena. A chi invece vuole prediligere la motorizzazione agli sci e ciaspole ci sono varie alternative. I volontari della protezione civile di Roana organizzano uscite con le motoslitte lungo percorsi prefissati. In un circuito lungo tra abeti e prati situati in località Ekar al Snowmobiles paradise ci si può provare l'ebbrezza delle motoslitte e degli skidoo.

Ultimo delle offerte motorizzate sono i quad cingolati che hanno base di partenza al laghetto di Roana da dove le guide accompagnano i turisti alla scoperta dell'Altopiano. «Sappiamo che le escursioni motorizzate possono far storcere il naso - dice Mario Palano, tra i organizzatori delle escursioni con quad - speriamo che offrendo questi servizi la gente impari a rispettare più le zone "off limits"».G.R.

Primo Natale dopo il terremoto «Resistiamo, aspettando una casa»**Giorno, 11 (Milano)***"Primo Natale dopo il terremoto «Resistiamo, aspettando una casa»"*Data: **23/12/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

Primo Natale dopo il terremoto «Resistiamo, aspettando una casa» Mirandola, il sogno delle famiglie in attesa del prefabbricato

Davide Miserendino MIRANDOLA (Modena) «SARÀ un Natale molto diverso dagli altri. Questo è stato un anno maledetto». Gli sfollati del terremoto d'Emilia, sette mesi dopo la tragedia che ha scosso le loro vite, si sentono cambiati. Sono diventati più pratici: le luci e il calore dei giorni di festa ci sono ancora, ma prima, «molto prima», vengono i problemi. «L'allacciamento alla corrente elettrica non va bene, servono più colonnine. E i bagni sono pochi», spiegano senza prendere fiato. Ci accolgono in un'area di sosta, adiacente al cimitero di Mirandola. È piena di camper, segni di un esilio forzato e, quasi sempre, indigesto. Il Natale è alle porte, e le persone che vivono qui, sono decine, non hanno ancora deciso cosa faranno. Alcune di loro lo passeranno in famiglia, sotto un tetto vero, a caccia di serenità. Altri, invece, rimarranno in roulotte, per mangiare qualcosa insieme e scaldarsi facendo chiacchiere. Il pensiero, certo, non li tortura. Manca ancora qualche giorno a Natale, quel che sarà, sarà. LE PRIORITÀ, nell'Emilia terremotata, sono altre: il riscaldamento, i soldi, un futuro di mattoni. «In questi mesi spiega Daniele Mantovani siamo diventati ragionieri»: provano a far quadrare conti impossibili, con il peso di una casa da ricostruire e di un lavoro da ristabilire sulle spalle. Mantovani, barba lunga e parlantina sciolta, è un ex sindacalista. Qui, nell'accampamento di via Galvani, ha trovato pane per i suoi denti abituati alle trattative: «Abbiamo capito dice che dobbiamo muoverci in modo autonomo, se vogliamo ottenere qualcosa». Il campeggio coatto ha messo in luce la sua vena tecnica: segue il percorso dei fili elettrici, mostra le colonnine della corrente, veri e propri alberi di Natale, con un tripudio di prese attaccate. «Ne servono di più: se la corrente salta, salta anche la stufa». E, nella nebbia lattiginosa della pianura, si muore di freddo. I CAMPER sono parcheggiati davanti all'ingresso secondario del cimitero, l'unico rimasto agibile. Francesca Montano vende i fiori e chiede un'offerta, senza nascondersi. «Sono in tenda», dice, poi sbotta: «Mi sembra di chiedere l'elemosina, non ce la faccio più». Oggi, finalmente, il Comune le consegnerà le chiavi del suo' modulo abitativo, una casetta per ripartire. Lei non fa salti di gioia: i problemi, quelli che offuscano la luce del Natale, sono tutti lì, in fila uno dopo l'altro. «Non ho più un soldo si lamenta, prima del terremoto facevo le pulizie, ma ora dove vado?». Arriva un furgone nel parcheggio, si ferma a due passi dai camper. «Sono gli evangelici ci spiegano, ci hanno dato una grossa mano in questi mesi difficili». Hanno portato delle pentole a Francesca, e altre cose per la nuova casa. Un gesto di solidarietà che apre i sorrisi dei suoi vicini di tenda'. Non è l'unico, anzi: anche Mantovani e sua moglie Rossella hanno fatto tanto. «Abbiamo comprato dei regali per i bambini spiegano, e anche un po' di cibo per chi fa fatica». È la dimostrazione che il Natale pratico' può essere più sincero degli altri. ANCHE LE CHIESE, ferite, sono state costrette a rivedere i loro programmi. «Molti spazi sono inagibili racconta don Carlo Truzzi, il parroco del duomo di Mirandola, non possiamo organizzare grandi cose. Dopo la messa mangeremo qualcosa, staremo insieme, ma è difficile fare di più». Il rifugio più ambito resta la famiglia: tanti ospiti degli alberghi torneranno nella loro terra ferita, la guarderanno sotto le luci della festa e coltiveranno la speranza di tornare.

Giorno, Il (Sondrio)

"di ARMANDO TRABUCCHI BORMIO L'AMMINISTRAZIONE comunale ..."

Data: 23/12/2012

Indietro

TIRANO BORMIO pag. 10

di ARMANDO TRABUCCHI BORMIO L'AMMINISTRAZIONE comunale ... IN AULA Una seduta del Consiglio comunale di Bormio con al centro il sindaco Occhi (National Press)

di ARMANDO TRABUCCHI BORMIO L'AMMINISTRAZIONE comunale di Valfurva lo aveva caldamente auspicato nel corso dell'ultima riunione dell'assemblea della Comunità montana. Il consiglio comunale di Bormio ha compiuto un passo importante approvando nell'ultima riunione dell'anno una serie di convenzioni che prevedono la gestione associata dei servizi e lo stesso faranno il Consiglio comunale di Valdidentro che è stato convocato per il pomeriggio del 27 dicembre e quello di Valfurva fissato per il 28 dicembre. Da Valdisotto è arrivato un segnale di condivisione, anche se l'approvazione formale dei documenti avverrà più avanti visto che il suo Consiglio comunale si è appena riunito per adottare il Piano di governo del territorio. Sono altri segnali, che si uniscono al programma di lavoro destinato alla creazione di un ente unico per il turismo, della volontà sempre più delineata di creare una sinergia amministrativa mandamentale che vede insieme il Comune di Bormio e quelli delle tre valli circostanti. Forse è presto per parlare di un unico comune; se me parla poco in via ufficiale, ma sotto traccia c'è chi caledeggia e auspica questa scelta (in assemblea di Comunità montana l'ex presidente Luca Pozzi aveva immaginato anche un referendum tra i cittadini). Ma da una parte le nuove normative, che vincolano i piccoli comuni alla gestione associata dei servizi, e dall'altra la necessità sempre più forte di fare vero sistema arrivano spinte decise. E c'è da osservare che si inizia a trovare anche condivisione formale attraverso precisi provvedimenti. Come la convenzione che sta alla base della nuova fondazione di diritto pubblico per la Casa di riposo di Bormio. Come la serie di convenzioni tra la Comunità montana ed i comuni dell'Alta Valle per l'esercizio associato di alcune funzioni. Nello specifico le convenzioni approvate da Bormio ed in approvazione da parte degli altri comuni riguardano il sistema locale dei servizi sociali, l'esercizio associato delle funzioni di Protezione civile, la gestione del catasto e la gestione in forma associata del sistema informativo sovracomunale. Servizi che ora vengono svolti dalla Comunità montana e che con queste convenzioni coinvolgeranno direttamente anche i comuni. Image:

20121223/foto/6275.jpg

La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cultura & Spettacoli

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 22/12/2012

Indietro

Home Cultura & Spettacoli

L'utopia sfiorita

Azzurro, l'Africa tra le braccia di Paolo Conte

Fiabe di carta nell'anno Burgo

I giocatori di carte che guardano ostili fuori dal quadro

In chiaro su La7 i film prodotti da Sky

Pi sull'oceano, eroe patinato Ma la tigre gli ruba la scena

Virgilio Sieni nuovo direttore della Biennale Danza

Autore Tv e scrittore "In primis" è vicentino

Incisore altopianese racconta in grafica monti e contrade

Dove la fine del mondo è già arrivata, ci sono loro

FINIRE, SÌ MA IN

Filatelia mondiale sul tema scacchi con pezzi record

Una passione che nasce in Inghilterra nel 1840

L'ecologia non è tecnologia e leggi ma sentimento

Sanremo confermato. «E ora non cambiate data al voto»

Diventa un caso il film sulla cattura di Bin Laden

«Jack Reacher» Cruise super eroe contro il cechino

La Oto di S. Silvestro esporta il suono nel mondo

Schiaccianoci col vento del Sud

La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta LA STORIA. Durante una esercitazione di Protezione civile, rinvenuto un cimelio che risale al 1915-18: era di un fante

Nel luglio 1916 sotto il Cengio infuriò la battaglia e la Brigata Pistoia fu tra i protagonisti

22/12/2012 e-mail print

La targhetta di Vittorio Pinton ritrovata durante una esercitazione di protezione civile. FOTO ANGONESE Quando i soci del Gruppo volontari antincendio e protezione civile della Protezione civile di Cogollo decisero di festeggiare anche con un'esercitazione sui monti di casa i primi trent'anni di attività, certo non avevano programmato di ritrovare una persona "dispersa" veramente. Non potevano immaginare di imbattersi in un cimelio della Grande guerra, nonostante la montagna dei Granatieri ne custodisca ancora. Invece è andata così: sguinzagliando le squadre in una esercitazione alla ricerca dello smarrito al Pra delle Pozze, si sono imbattuti smuovendo il terreno in una targhetta metallica che ha riportato indietro l'orologio della storia. "B 2112 Sol. Pinton Vittorio 36° Fanteria 3° Comp. morto 7 giugno MCMXVI": così si legge nella stampigliatura impressa sulla lamiera. E sembra fatta ieri tant'è ben conservata, ad oltre novantacinque anni di distanza. Una ricerca negli archivi militari ha permesso di accertare che lo sfortunato fante della Brigata Pistoia, unità cui apparteneva il 36° Reggimento, era nato a Correzzola nel padovano il 4 settembre 1887. Morto per ferite in combattimento, riposa nel Sacario Militare di Asiago. Il ruolino di marcia della Brigata Pistoia, 35° e 36° reggimento, racconta del suo invio dal Carso al Cengio proprio nei primi giorni del giugno del 1916 con la Strafe Expedition

La Grande Guerra al Pra delle Pozze Cadde un soldato, trovata la targhetta

pressochè al culmine. Dal giorno 2 di quel luglio 1916 il 36° contò trenta morti fra i suoi soldati, oltre a duecento dispersi. Il ritrovamento si collega e collima con un altro avvenuto alla base dello stesso monte, vicino all'antica chiesetta di San Zeno che era luogo di transito di soldati e rifornimenti. Qui, nel 2005, alcuni soci del Gruppo sportivo ricreativo di Casale avevano rinvenuto i resti di un soldato italiano ignoto poco lontano da un cippo eretto dal 36° Fanteria, dove esisteva un cimitero militare di prima linea. Un'altra testimonianza di guerra capace di riportarci indietro nel tempo. Gli effettivi della Brigata Pistoia venivano reclutati in vari distretti sparsi per l'Italia per cui tramandare la memoria del loro impiego, dei sacrifici e dei lutti si è rivelato impresa ardua. Quest'ultimo ritrovamento consente tuttavia di non smarrirla del tutto. La targhetta del soldato Vittorio Pinton accomuna nel ricordo lui e tutti i suoi commilitoni rimasti sconosciuti ma meritevoli comunque di non essere dimenticati. Ricerche avviate successivamente consultando il suo comune d'origine hanno consentito di ricostruire parzialmente la sua vicenda umana. La famiglia Pinton da Correzzola si era trasferita a Cona nel veneziano e, nel 1895, a Cavarzere in provincia di Rovigo. Qui le tracce anagrafiche si perdono. Non sparirà del tutto la memoria del giovane soldato padovano scomparso sul Cengio, perché Eric Sturaro, sindaco di Correzzola, ha chiesto ai "recuperanti" di poter avere la targa per conservarla nel suo comune d'origine. Gli sarà consegnata quanto prima.

Renato Angonese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvato dall'infarto ora dona un defibrillatore

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: 22/12/2012

Indietro

22.12.2012

Salvato dall'infarto
ora dona un defibrillatore

Il defibrillatore

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Badia Calavena. L'ha sperimentato sulla propria pelle e sul proprio cuore, ed ora pensa anche al cuore degli altri. Sergio Venturini, cinquantenne abitante di Badia, l'estate scorsa si trovava in vacanza con la famiglia in Sardegna: "La nostra adorata Sardegna, dove andiamo ormai da 15 anni: avevamo deciso che sarebbe stata l'ultima volta, e per poco non lo è stato davvero, almeno per me". Una sera, ha avvertito un improvviso e drastico rallentamento del battito cardiaco. Il suo passato di sportivo lo ha doppiamente aiutato nell'emergenza: all'arrivo in ospedale, il suo forte cuore pulsava ad un ritmo di appena 30 battiti al minuto, ma ha retto anche a quelle condizioni estreme. Inoltre l'esperienza gli ha permesso di rendersi conto tempestivamente della gravità della situazione, così si è recato subito al pronto soccorso dell'ospedale di Sassari, dove già durante la notte è stato operato d'urgenza con l'inserimento di un pacemaker. Quando è entrato in sala operatoria, i suoi battiti erano già scesi a 25 al minuto. Un episodio di bradicardia, che spesso viene sottovalutato perché non presenta i sintomi dolorosi di un infarto, ma che in molti casi può essere fatale. L'unione europea, anche in seguito ad episodi clamorosi come la morte del calciatore Piermario Morosini, dedicherà una giornata alla sensibilizzazione su questo problema.

"Se fossi andato a letto sperando in un malore temporaneo, risolvibile con un po' di riposo" racconta, "non mi sarei più svegliato. Mi ritengo fortunato. Ho rischiato l'arresto cardiaco e il reparto di cardiologia dell'ospedale di Sassari ha agito con prontezza e competenza: sono qui solo grazie a questo intervento tempestivo e ho voluto trasferire questa mia fortuna al paese in cui risiedo". Infatti, ha donato al paese di Badia un defibrillatore ed un corso di formazione per 12 persone, il primo nucleo di volontari preparati ed abilitati ad usare lo strumento in caso di necessità. Il corso si è svolto sabato 3 novembre alla Casa di Peper, a Sant'Andrea, tenuto da Francesco Meorali e Guido Marcomini, del centro di formazione Irc Nordest, ed è stato frequentato da 12 appartenenti ad altrettanti gruppi ed associazioni del paese. Marco Tadiello, consigliere comunale che segue la vicenda per conto dell'amministrazione, vuole innanzi tutto ringraziare Sergio Venturini, anche se lui non desidera pubblicità e non voleva neppure il suo nome sul giornale; voleva solo sensibilizzare l'opinione pubblica sui rischi cardiaci e sui modi per affrontarli. "Sergio ci sta dimostrando che, specialmente in questo periodo di crisi, un comune cittadino può con la propria iniziativa personale dare un valore aggiunto alla comunità in cui vive", commenta Tadiello. "Non tutti l'avrebbero fatto, anche dopo una esperienza analoga, per cui lo ringraziamo sentitamente a nome di tutta la cittadinanza, perché il defibrillatore è al servizio di tutti". Adesso resta da decidere il punto migliore del paese dove collocare il defibrillatore. La scelta oscilla tra gli impianti sportivi, che la cronaca sembra indicare come uno dei punti più esposti, e il centro del paese. Secondo i tecnici, ogni minuto di ritardo nell'intervento riduce del 10 per cento le possibilità di sopravvivenza: "Stiamo coinvolgendo tutte le associazioni nella scelta", dice Marco.

Salvato dall'infarto ora dona un defibrillatore

"Probabilmente sarà in piazza o un altro luogo altrettanto accessibile, in una bacheca protetta: ci sono dei modelli con un allarme che si attiva quando la bacheca viene aperta e che allertano automaticamente il 118". Non è escluso però che altri seguano l'esempio di Venturini e che il dilemma tra piazza e campo sportivo si risolva da solo; i commenti, molto positivi, al termine del corso di formazione lasciano pensare che alcune associazioni stiano valutando questa possibilità. Il consigliere prefigura anche un percorso a seguire: "Stiamo organizzando il controllo mensile e le revisioni periodiche che saranno necessarie; ad esempio il cambio degli elettrodi ogni due anni e l'aggiornamento del personale, ma pensiamo già all'estensione del servizio: la protezione civile sta programmando un corso per tutti i suoi aderenti, che potrebbero essere tra i primi chiamati ad utilizzare l'apparecchio. Come amministrazione, siamo moralmente obbligati a procedere sulla strada che Sergio ha aperto".

Renato Zorzella

d o

pullman in panne, scatta la solidarietà

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *Cronaca*

Pullman in panne, scatta la solidarietà

I passeggeri ucraini trascorrono la notte a Limenella: ieri mattina è arrivato il bus sostitutivo

Un pullman di cittadini ucraini in panne nell'area di servizio Limenella, immediata scatta la macchina della solidarietà.

Sono le 19.30 di sabato quando un pullman spagnolo, carico di ucraini che stanno rincasando, entra nell'area di servizio di Limenella per un'avaria al motore. L'autista si accerta dell'avaria e realizza che il guasto è difficile da riparare. Quindi il conducente avvisa l'azienda di autotrasporto: si decide per l'invio di un pullman sostitutivo, visto è impossibile riparare il guasto in tempi ragionevoli. Il pullman però parte dalla Spagna e quindi non riesce ad arrivare prima delle 10

dell'indomani, ossia di ieri mattina. Tra i passeggeri del pullman ci sono soprattutto donne e bambini. Come passeranno la notte? La Polstrada avvisa la questura, viene coinvolta la prefettura e la Protezione civile. Scatta la macchina dei soccorsi e della solidarietà. Si decide di usufruire di un'area interdetta al pubblico dell'area di servizio: è libera e pure riscaldata.

Arrivano delle brande, in poche ore si attrezza una specie di sala dormitorio. Arrivano del tè caldo e altri generi alimentari per rifocillare i passeggeri. Tra loro c'è pure una mamma con un bambino che ha all'incirca 10 mesi. Per sicurezza entrambi vengono portati all'ospedale per dei controlli, ma poco dopo raggiungono gli altri, sono in buona salute anche se il piccolo piange disperato. La notte passa con un minimo di comfort, trascorrerla in un pullman, al freddo non sarebbe stato piacevole. Puntuale alle 10 arriva il pullman dalla Spagna: vengono spostate le valigie e i passeggeri possono salire nel nuovo torpedone che si mette in viaggio verso l'Ucraina. Gli stranieri ringraziano la protezione civile e quanti si sono adoperati per far trascorrere loro la notte al caldo. Carlo Bellotto

schianto fatale la sp brentana era ghiacciata

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Schianto fatale La sp Brentana era ghiacciata

VILLA DEL CONTE Polemiche sulle strade ghiacciate dopo l'incidente stradale costato la vita Carluccio Milani (nella foto), 56 anni, uscito di strada lungo via Piovego, la provinciale per Arsego. Il vicepresidente della Provincia, Roberto Marcato, puntualizza: «Non basta il sale». È forte lo sgomento al bar Centrale, a Busiago, dove Milani lavorava; era conosciuto e benvenuto da tutti, una persona ottimista e generosa. In molti si interrogano sull'incidente e puntano il dito contro le strade rese insicure dal ghiaccio. La Provincia avrebbe dovuto intervenire per tempo spargendo sale e ghiaino? Marcato se la prende con la spending review: «In base alle previsioni meteorologiche, la Provincia ha un piano sale, neve e ghiaccio. Ma di fronte agli incidenti, dobbiamo ragionare anche sulla situazione delle strade. Abbiamo messo a disposizione 11 milioni di euro per i Comuni, per le problematiche relative alla sicurezza stradale e i miglioramenti alla viabilità, ma a causa della spending review i soldi sono bloccati e non possono utilizzarli. Sicuramente la nebbia di questi giorni, che poi ghiaccia sull'asfalto, rende le strade pericolose», ammette Marcato, «ma in situazioni come queste, particolarmente gravi, il sale da solo non serve assolutamente a nulla. Sarebbe preferibile usare l'auto con moderazione, come consigliato dalla Protezione civile, e guidare con molta attenzione». (s.b.)

solesino, c'è chi vuole ancora le ronde

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 24/12/2012

Indietro

Agna: rubati 4 mila euro alla benzinaia

AGNA Quattro mila euro in contanti. L'intero incasso di una giornata lavorativa. È il bottino del colpo messo a segno sabato sera da due malviventi ai danni della titolare di una stazione di rifornimento. I ladri per agire hanno approfittato che la donna si allontanasse un attimo dall'automobile dove teneva momentaneamente i soldi. Vittima del furto la titolare della stazione di servizio San Marco Petroli di via Alighieri. Dopo la chiusura della giornata lavorativa la donna era andata a casa, sempre in paese. E qui ha trovato ad attenderla i ladri, che evidentemente conoscevano alla perfezione le sue abitudini. La donna, giunta in prossimità di casa, è scesa dall'auto, allontanandosi per alcuni istanti e lasciando incustodito l'incasso al suo interno. Una leggerezza fatale. In un attimo, infatti, i ladri si sono fiondati a colpo sicuro sul denaro e se la sono data a gambe. La vittima è riuscita solo a vedere due persone con un passamontagna dileguarsi nella nebbia. (a.c.)

di Nicola Cesaro wSOLESINO «Macchè bande di stranieri: qui siamo di fronte a veri e propri gruppi di disperati nostrani»: commenta così, all'indomani della tranche di denunce compiute dai carabinieri, il responsabile del comitato Nuova Generazione, Orfeo Dargenio. L'altro ieri i carabinieri della stazione di Solesino e del nucleo radiomobile di Este hanno denunciato tre cittadini italiani, autori di furti tra Solesino, Sant'Elena e Vescovana. Si tratta di G.F. di 62 anni, F.F. di 35 e M.T. di 18: tutti italiani, disoccupati e con precedenti specifici. La notizia è stata accolta positivamente dalla cittadinanza, che ha lodato l'attività dei militari, così come dal comitato che da tre settimane ha avviato un piano di monitoraggio notturno delle vie paesane. Per più di qualche notte i giovani del comitato Nuova Generazione hanno infatti messo in campo vere e proprie ronde per prevenire e scoraggiare furti e razzie. Esperienza che peraltro continua, visto che qualche gruppo autonomo di giovani, nonostante il diniego delle autorità, sta continuando a girare la notte per le vie paesane. «La notizia è delle più positive, anche se sappiamo che non è finita qui» commenta Dargenio (che erroneamente era stato etichettato anche come coordinatore del Pdl di Sant'Elena) «Crediamo fortemente che in giro ci sia ancora qualche disperato di quelli che ha saccheggiato le nostre case. Non si tratta solamente di stranieri, ma di gente del posto conosciuta». «E comunque qui non si tratta di distinguere tra italiano o straniero» aggiunge un altro membro del gruppo, Daniel Malengo «ma tra delinquente e cittadino onesto». Una fonte certa del comitato, peraltro, sosterrrebbe che uno dei tre denunciati dall'Arma sia addirittura un cittadino che ha collaborato attivamente alle ronde organizzate dalla Protezione civile di Granze. La notizia, tuttavia, non ha trovato conferme. Va infine quasi interamente alle autorità il plauso del sindaco Walter Barin: «Le tre denunce dimostrano che i nostri carabinieri stavano lavorando proficuamente già da ben prima dell'avvio delle ronde: non si arriva a risultati del genere in una settimana. Bisognava solo aver fiducia. Noi crediamo alla professionalità delle nostre forze dell'ordine più che a iniziative come quella della ronde». E sul fatto che i ladri fossero gente del posto: «Non ci stupisce: anche il nostro tessuto si intreccia purtroppo con la malavita. Non è peraltro la prima volta che la colpa ricada su italiani e regolari». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

cormòns, scambio di auguri tra comune e associazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Cormòns, scambio di auguri tra Comune e associazioni

CORMÒNS «Tanti comuni ci invidiano per la ricchezza dell'associazionismo che si trova a Cormòns e in modo particolare per la rete di sodalizi impegnati nel volontariato a fini sociali». È con tali parole, in occasione del tradizionale scambio di auguri natalizi, che il sindaco Luciano Patat ha elogiato, ieri mattina in sala civica, le associazioni per l'attività svolta durante l'anno. In platea i volontari dell'Auser, degli ausiliari del traffico, della Confraternita della Misericordia, della squadra comunale di Protezione civile, capitanata dal coordinatore Adriano Cecot. La giunta al completo e il capogruppo di maggioranza Tiziana Casali hanno partecipato alla cerimonia e al successivo momento conviviale.

«Nonostante lo spread e il difficile momento economico ha osservato l'assessore comunale al welfare Lucia Toros nella comunità cormonese la rete di solidarietà è ancora molto forte e attiva. Le associazioni di volontariato sono la nostra ricchezza più preziosa, per il tempo e l'impegno che profondono nel sostenere le persone in difficoltà. Ci auguriamo di valorizzare ancora di più, nel 2013, questa rete. Da parte nostra, come amministrazione comunale, ci adopereremo per creare una rete ancora più utile ed efficiente di quella di cui già disponiamo». Il coordinatore della Protezione civile Adriano Toros ha quindi consegnato gli attestati di partecipazione all'ultima esercitazione di protezione civile ai sodalizi aderenti, come la Confraternita della Misericordia. (i.p.)

d o

quasi 700 mila euro per il miglioramento della viabilità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/12/2012

Indietro

SEQUALS

Quasi 700 mila euro per il miglioramento della viabilità

SEQUALS La Regione ha assegnato al Comune di Sequals 670 mila euro in conto capitale per il miglioramento, la sistemazione e il completamento della viabilità e dei marciapiedi nelle tre frazioni, che saranno elargiti a fronte di una spesa complessiva di 800 mila euro. A questi, si sommano altri 20 mila euro stanziati per l'acquisto di arredi e di attrezzature per la nuova sede della Protezione civile, che sarà inaugurata a gennaio: la realizzazione della struttura, ubicata nella zona industriale di Lestans, terminata lo scorso febbraio, aveva richiesto 25 mila euro in più rispetto al progetto originario (per un totale di 385 mila euro) per il completamento dell'impianto termico, di quello elettrico, di quello idrico-sanitario e l'isolamento degli uffici. La cifra di 700 mila euro ricevuta recentemente dal Comune sequalsese va ad aggiungersi ai quasi 160 mila euro assegnati per l'edificio in uso alla Soms di Solimbergo e per la casa di riposo: 100 mila euro, sempre in conto capitale, sono stati ottenuti a totale copertura degli interventi destinati a migliorare la fruizione del centro ricreativo di Solimbergo gestito dalla Soms, mentre 57 mila sono stati elargiti per l'acquisto di arredi e attrezzature per la casa di riposo, in particolare per la sostituzione degli elementi obsoleti e non più rispondenti a requisiti in materia di sicurezza per utenti e operatori. Soddisfazione per questa attenzione da parte della Regione è stata manifestata dal commissario, Claudio Colussi.(e.r.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

d o

(Brevi)

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- Cronache

capodanno dei single a castions di strada nnL ultimo giorno dell'anno, la notte di San Silvestro, può essere l'occasione di fare importanti amicizie... Per questo Angela organizza di nuovo il Capodanno dei single . Si terrà al ristorante la Rucola, a Castions di Strada. Previsto un menù all'altezza dell'occasione e musica fino all'alba. La quota di partecipazione è di 50 euro; prenotazione obbligatoria entro il 27 dicembre (salvo esaurimento posti) telefonando ad Angela (392.2698694) o inviando una mail a cenadeisingle@hotmail.it. stamattina a Plaino arriverà Babbo Natale nnOggi, in piazza San Valentino a Plaino alle 10.40 arriva Babbo Natale, carico di doni, su un calesse trasportato dagli asinelli. Il suo percorso si concluderà in piazza Matteotti a Pagnacco alle 11.30 dove, oltre ai regalini, verranno distribuite bevande calde e dolci. La manifestazione è organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Protezione civile e la Pro loco Pagnacco. musica classica a premariacco nnLa musica classica porta il Natale a Premariacco: oggi, alle 17 "Concerto con musiche di Mozart, Gershwin, Einaudi, Grieg", eseguite dagli allievi, residenti a Premariacco, del Conservatorio J. Tomadini di Udine, con Maria Giulia Cignacco al pianoforte, Luisa Pezzotti al violino e Tobia Zamò al pianoforte. Ingresso libero, senza prenotazione. Info: Biblioteca di Premariacco, tel. 0432.729405. il concerto di natale della corale di buttrio nnSi terrà mercoledì 26 alle 18, nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, il consueto Concerto di Natale della Corale di Buttrio, uno degli eventi più importanti e attesi dalla comunità buttriese (ingresso libero). Maestro arrangiatore Stefano Bonetti, direttore Massimo De Vitor. la festa a codroipo del borc san roc nnOggi si svolgerà a Codroipo la tradizionale festa Aspettando Natale in Borc San Roc . Nel pomeriggio arriverà Babbo Natale per la distribuzione di dolciumi e si svolgerà l'estrazione dei biglietti della lotteria

assessorati, redistribuzione delle deleghe

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- *Pordenone*

Assessorati, redistribuzione delle deleghe

In giunta spunta il referato al Piano del traffico, affidato al vicesindaco Raffin. Gli altri incarichi

CORDENONS Sono state ridefinite le deleghe a quattro assessori della giunta Ongaro di Cordenons. L'operazione ha lo scopo di individuare ulteriori, specifici, settori d'intervento per gli assessori, corrispondenti a obiettivi mirati del mandato amministrativo. In particolare, balza all'occhio il nuovo referato attribuito al vicesindaco Stefano Raffin, il quale somma a quelli a cui fa già capo, quello al Piano del traffico, che rappresenta uno degli obiettivi primari dell'amministrazione comunale in virtù della revisione del piano urbanistico e dell'ipotesi, già preannunciata più volte, di rimettere mano alla viabilità cittadina. Il vicesindaco Raffin ha dunque le seguenti deleghe: bilancio, programmazione finanziaria, rapporti con la Provincia e la Regione e, appunto, il piano del traffico. La delega al personale passa all'assessore Claudio Pasqualini, che si aggiunge a quelle all'ambiente, all'agricoltura e alla tutela del mondo animale. L'assessore Katia Bottecchia, unica donna nell'esecutivo Ongaro, sarà anche assessore alle pari opportunità, referato che si aggiunge a quelli di istruzione, scuole pubbliche e private, innovazioni informatiche. Stefano Perotti è il quarto assessore che ha ricevuto una nuova delega: si tratta dei rapporti con le associazioni, un tema evidentemente molto sentito dall'amministrazione comunale che permetterà di avere, all'interno della giunta, una figura che farà da filo conduttore diretto tra il volontariato e l'esecutivo. Perotti manterrà anche le altre deleghe alla protezione civile, progetto giovani, trasporti (Atap), arredo urbano e manutenzione delle aree verdi. Gli altri assessori (Cesare De Benedet, Valter Gardonio e Massimo Augusto Redigonda) e il sindaco mantengono i loro referati. (l.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la tarcentina frana con il sesto e si allontana dalla zona play-off

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

PRIMA CATEGORIA

La Tarcentina frana con il Sesto e si allontana dalla zona play-off

SESTO AL REGHENA Continua imperterrita la marcia del Sesto Bagnarola, si allontana dalla zona play-off la Tarcentina. É quanto ha detto l'anticipo del girone A di Prima categoria che ha visto i pordenonesi imporsi per 2-1 sui canarini. Sono bastati dieci minuti ai biancazzurri per portarsi in vantaggio, grazie a un eurogol di Picci, che ha battuto il portiere con un tiro da trenta metri. Al calar della prima frazione ecco il raddoppio di Buonocore, bravo a risolvere una mischia. Nella ripresa la Tarcentina ha cercato di rimettersi in carreggiata, andando a segno con un'incursione di Venutti, ma nonostante il forcing finale, il pari non è arrivato.

villesse, incendio domato dai pompieri in dodici ore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *Gorizia*

Villesse, incendio domato dai pompieri in dodici ore

A fuoco scarti vegetali accatastati all'esterno dello stabilimento Ecostudio L allarme è scattato nel cuore della notte: fiamme generate da autocombustione

di Francesco Fain wVILLESSE Il loro intervento si è protratto per quasi dodici ore. Impegnati tre mezzi e nove uomini. I vigili del fuoco del comando provinciale di Gorizia hanno avuto il loro bel da fare per avere ragione dell'incendio scoppiato all'esterno della Ecostudio, stabilimento che si trova nella zona industriale di Villesse. Alla fine, nessun ferito e nessun danno al capannone, grazie proprio all'impegno e all'abnegazione dei pompieri. I fatti. Sono le 3.45 di ieri e da Villesse arriva una telefonata al centralino dei vigili del fuoco. «Correte, è scoppiato un incendio nella zona industriale di Villesse», questo il tenore della chiamata. I pompieri accorrono in forze, subito con tre mezzi: trattandosi di un'area industriale in cui i capannoni sono abbastanza vicini uno all'altro meglio non lesinare in uomini e automezzi. Ad incendiarsi scarti vegetali (verde, foglie, ramaglie) accatastati all'esterno dello stabilimento per agevolare il processo di trasformazione in compost, il terriccio che viene utilizzato come concime nelle coltivazioni. «Per realizzare il compost - spiegano i vigili del fuoco - è necessario osservare un rigoroso procedimento che prevede, per l'appunto, l'accatastamento del materiale vegetale di scarto all'aperto. In questo caso, però, l'operazione è deve essere un po' sfuggita di mano. Il processo di trasformazione determina un aumento considerevole della temperatura». Ciò ha causato una vera e propria autocombustione che ha determinato l'incendio. Nessun mistero, dunque, sulle cause: nè origini dolose, nè colpose. Semplicemente, l'esito di un processo naturale che non è stato controllato, forse, come si sarebbe dovuto fare. Le fiamme hanno immediatamente divorato le ramaglie e gli scarti vegetali. I pompieri hanno lavorato sino alle 15. «Abbiamo dovuto smassare tutto il materiale, continuando al tempo stesso a gettare acqua. Quando siamo arrivati al cuore dell'incendio, abbiamo potuto concentrare gli sforzi in quel determinato punto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

forgaria, tutto pronto per il presepe nel lago di cornino

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Forgaria, tutto pronto per il presepe nel lago di Cornino

FORGARIA Hanno calato le sagome durante la giornata di ieri e la preparazione per il presepe sul lago di Cornino proseguiranno fino a stasera, a poche ore dall'inizio della manifestazione che si concluderà con l'emersione di tutte le statue del presepe. «Dovete assolutamente esserci perché lo spettacolo sarà degno di questo nome» anticipa il vicesindaco Enrico Frucco senza però sbottonarsi sull'annunciata sorpresa che caratterizzerà l'edizione di quest'anno. «Abbiamo iniziato nel 1973: per la prima volta, alla trentanovesima edizione, abbiamo deciso di aggiungere allo spettacolo questa sorpresa che rivela Frucco non è stata per niente facile da attuare». Ieri sono stati adagiati sul fondo del lago oltre alle statue che rappresentano i personaggi principali ovvero Giuseppe, Maria e il Bambin Gesù, anche il bue, l'asinello, le pecorelle e i pastorelli. La grande festa di stasera non dovrebbe avere ostacoli: le previsioni meteo danno tempo variabile ma non freddo. La temperatura dell'aria sarà intorno allo zero; in acqua attorno ai 7/8 gradi. A calarsi in acqua dopo la Messa saranno una trentina di sub della Friulana Subacquei. Lo spettacolo degli uomini che portano in superficie la natività sarà anche visibile dal maxi schermo allestito per l'occasione. Dallo schermo si potrà assistere anche la Santa Messa che sarà celebrata alle 20 e 30 da don Paolo Scapin, parroco di Forgaria e da don Fausto Quai parroco di Trasaghis. «Il buio non sarà un problema per chi arriverà al lago spiega Frucco la protezione civile ha provveduto a realizzare dei percorsi illuminati dai parcheggi allestiti presso il Tagliamento al lago». Una regia imponente quella che sta dietro il presepe subacqueo di Cornino: oltre alla Friulana Subacquei e l'amministrazione comunale, anche le squadre della Protezione civile di Forgaria, Trasaghis e Osoppo, gli alpini e l'associazione Giovani per Cornino. Anna Casasola

Carso 2014+: il Comune di Monfalcone scalda i motori

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 24/12/2012

Indietro

Carso 2014+: il Comune
di Monfalcone scalda i motori

Il centenario si avvicina e il comune di Monfalcone, come aderente al progetto provinciale di valorizzazione dei luoghi della grande Guerra "Carso 2014+" inizierà dal prossimo gennaio un intenso lavoro di preparazione all'evento che, è bene ricordarlo, non trova l'ente impreparato.

Monfalcone infatti ospita sulle colline alle spalle della città il Parco tematico della Grande Guerra, un complesso di percorsi, trincee e postazioni recuperate grazie alla capacità progettuale dell'ente e all'indispensabile supporto di associazioni e volontari.

«E' dal 2005 che Monfalcone valorizza in modo organico i luoghi storici della Grande Guerra – spiega il coordinatore degli interventi sul Parco tematico, Marco Mantini - .I nostri siti integrano l'area del progetto Carso 2014+ perché rappresentando il cd fronte a mare si pongono in stretto dialogo con il monte San Michele e l'area del Sei Busi/Redipuglia completando così il quadro storico delle operazioni dal '15 al '17 sul Carso isontino. Un risultato raggiunto grazie alla partecipazione attiva di sodalizi locali come il Gruppo Speleologico Amici del Fante, la Squadra della Protezione Civile e diverse associazioni di ricerca storica. Abbiamo le infrastrutture adesso diventa necessario promuoverle nell'ambito di un unico piano di comunicazione che solo Carso 2014+ può garantire se vogliamo beneficiare delle ricadute connesse al turismo storico e già l'utilizzo del logo di progetto è un primo passo verso l'integrazione anche in chiave transfrontaliera». Per questo motivo il Comune di Monfalcone è stato tra i primi aderenti a Carso 2014. In vista dell'importante traguardo, però, ci si era già mossi con altri progetti di valorizzazione. L'ultimo è "Pot Miru – Via di Pace, Sentieri storici della Prima Guerra Mondiale dalle Alpi all'Adriatico", che consentirà di migliorare l'area di Quota 85 (Enrico Toti) e di connettersi agli itinerari transfrontalieri inserendo il Comune in un circuito promozionale storico – culturale tra Italia e Slovenia.

Nel 2013, poi, verrà realizzato il percorso urbano legato ai ricordi della Grande Guerra, uno agevolato verso la Rocca e verranno sistemati i parcheggi di Salita alla Rocca e di via Mocenigo. E' in fase di stampa una nuova edizione del pieghevole informativo già distribuito gratuitamente in oltre 25.000 copie dal 2005 e si progetta l'aggiornamento della pagina web dedicata al Parco tematico della Grande Guerra.

Ciliegina sulla torta è stata infine l'avvio della nuova gestione del Centro Visite di Pietrarossa che completa l'offerta del Parco tematico in funzione turistica e naturalistica con la presenza di un importante punto di supporto per gli escursionisti. «Spesso si parla dell'anniversario della Grande Guerra come di un appuntamento fondamentale, ma pochi enti si sono mossi in anticipo come il nostro – conclude il sindaco di Monfalcone, Silvia Altran - . Riteniamo che la valorizzazione del passato di un territorio sia fondamentale per il suo futuro, e quella carsica è una zona straordinariamente ricca di avvenimenti storici come poche altre e come tale va promossa unitariamente». Il Comune di Monfalcone è ora su

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monfalcone/>

[213392508707791?sk=notes#!/pages/Comune-di-Monfalcone/](https://www.facebook.com/213392508707791/?sk=notes#!/pages/Comune-di-Monfalcone/)

[213392508707791?sk=wall](https://www.facebook.com/213392508707791/?sk=wall)

Carso 2014+: il Comune di Monfalcone scalda i motori

la solidarietà ai terremotati da ceggia e torre di mosto

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

La solidarietà ai terremotati da Ceggia e Torre di Mosto

CEGGIA Un Natale all insegna della solidarietà, con il gemellaggio tra gli alunni delle scuole di Ceggia e Torre di Mosto e i bambini terremotati di San Martino Spino, nel Modenese. Nei giorni scorsi si sono recati in Emilia alcuni genitori delle scuole elementari Filiberto e dell'infanzia Calvino di Torre di Mosto, mentre la delegazione di Ceggia era composta dal vicesindaco Graziano Vidali e dall'assessore alla cultura Carla Trevisan. Ai bambini di San Martino Pino, i genitori torresani hanno consegnato pacchi e una calza lunga circa tre metri, realizzata da bambini e mamme e riempita di materiale scolastico, giochi e libri. Altro materiale dello stesso tipo è stato portato da Ceggia, insieme a un enorme sacco ricamato dai bambini e dalle mamme degli alunni delle classi terze della scuola elementare Collodi. Ai bambini emiliani sono stati consegnati anche dei disegni e delle lettere scritte dai ragazzi ciliensi. Oltre che il modenese, la solidarietà ha raggiunto anche Bondeno, paese del ferrarese dove gli assessori Vidali e Trevisan hanno consegnato degli elaborati prodotti dalla scuola dell'infanzia Rodari di Ceggia. (g.mon.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

POINCICCO - Messa a "Le Betulle"

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » POINCICCO - Messa a "Le Betulle"

POINCICCO - Messa a "Le Betulle"

La messa di sabato 15 dicembre nel Centro Socio - educativo di "Le Betulle" di Poincicco dell'ASS 6, è stata celebrata dal Vescovo emerito Mons. Ovidio Poletto. Con Mons. Poletto c'era il parroco di Poincicco che si è impegnato come tutti gli anni ad organizzare sacerdoti e il coro di Cusano per celebrare la Messa di Natale, come ogni anno, per i ragazzi diversamente abili, le loro famiglie e il territorio.

Dopo la celebrazione c'è stato un momento conviviale con il rinfresco offerto dall'Associazione "I Ragazzi di Poincicco". Una giornata di festa da trascorrere insieme, con i volontari, presenti in vari momenti dell'anno, per iniziative a favore del Centro e soprattutto degli ospiti.

Inoltre è stata allestita una stanza per il mercatino di Natale con vari oggetti creati nel centro con la collaborazione volontaria di "Nonno Pasquale". Anche quest'anno l'Associazione "I Ragazzi di Poincicco" hanno portato, con loro Babbo Natale, un dono ai ragazzi e bambini presenti. Sono intervenuti il Coordinatore Socio Sanitario dell'ASS 6, le rappresentanze dei Comuni di Zoppola ed Azzano Decimo, della Protezione Civile di Pordenone che collabora in varie iniziative con questo Centro.

Adunata degli Alpini, la città freme

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

» Home Page » Pordenone » Adunata degli Alpini, la città freme

Adunata degli Alpini, la città freme

Pordenone ottiene l'edizione del 2014

L'adunata nazionale degli alpini del 2014, si terrà a Pordenone, il 9,10 e 11 maggio. E' la prima volta che l'importante appuntamento si tiene nel capoluogo del Friuli Occidentale che lo ha rincorso per tanti anni, andando più volte vicino all'investitura. Lo ha deciso il consiglio nazionale riunito nei giorni scorsi a Milano. A ufficializzare la notizia il presidente della sezione alpini di Pordenone, Giovanni Gasparet, e il suo vice, Umberto Scarabello, presenti nel capoluogo lombardo per supportare la candidatura di Pordenone nel testa a testa finale con l'Aquila, dal momento che Savona si era ritirata già da tempo. L'adunata torna in Friuli Venezia Giulia dopo 10 anni. Nel 2004 era stata Trieste a ospitare l'importante avvenimento dopo che anche Udine, in anni passati, aveva visto il passaggio delle "penne nere" per la loro festa nazionale. E' già stato ipotizzato che, per il raduno, serviranno più o meno 2 milioni di euro. Dovranno essere reperiti tra enti pubblici e sponsor privati. E comunque, Regione, Provincia e Comune hanno già fatto capire di essere pronti a reperirli.

La giunta regionale il 30 agosto scorso aveva approvato una delibera proposta dal vicepresidente Luca Ciriani, in attesa della decisione del consiglio nazionale dell'Ana. "I finanziamenti ci saranno, così come lo è stato in passato per Udine e Trieste", conferma il vicepresidente. Al momento non sono state stabilite cifre. Abbiamo esaminato un ipotetico preventivo sottopostoci dal presidente dell'Ana, con spese che sono facilmente comprimibili". Un primo stanziamento sarà inserito nella legge finanziaria del 2013, ma il grosso andrà nel bilancio 2014, quello dell'evento. "E' una opportunità storica per Pordenone e per tutta la regione e non si può mettere in discussione. Impiegheremo molte forze, senza dimenticare che un terzo dei volontari della protezione civile sono anche alpini". L'adunata di Bolzano, a maggio, è costata al Comune poco più di un milione di euro.

Maurizio Pertegato

cantada di santo stefano tutto è pronto a ronchi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

IL PATRONO DI VERMEGLIANO

Cantada di Santo Stefano tutto è pronto a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI Tutto è pronto, per rispettare la tradizione. Quella della festa di Santo Stefano, patrono di Vermegliano, con tutto il suo corollario, da sempre una delle tappe fisse nelle tradizioni di Ronchi dei Legionari e della Bisiacaria. L'appuntamento è per mercoledì, e come sempre ci si attende il tutto esaurito. Un programma ormai consolidato, quello proposto da Pro loco, amministrazione comunale e da tante associazioni, inserito nel quadro delle iniziative di Ronchi Natale. Programma che prenderà il via alle 9 con la partenza da via Roma della banda della filarmonica Giuseppe Verdi, con un sfilata che si svilupperà per le strade del centro, con le rituali soste negli esercizi pubblici e con l'arrivo in tarda mattinata in piazza Santo Stefano. Alle 12 il momento più atteso, la Cantada che, ancora una volta, sarà diretta da Marino Boscarol. Non mancherà il momento più squisitamente religioso, con la celebrazione, alle 10, di una messa solenne nella chiesa di viale Garibaldi. Alle 10 è fissato anche il ritrovo per l'11.a edizione del Motoincontro di Santo Stefano, curato dal moto club Adriabikers. Se già durante la mattinata funzioneranno numerosi chioschi, tra gli altri quelli della Pro loco, della Protezione civile, della filarmonica Giuseppe Verdi, dell'Acat e dell'Associazione nazionale alpini, nel pomeriggio la festa si trasferirà nelle case e nei cortili del rione. Con una serie di iniziative che si svilupperanno sino a sera. Come sempre, tappe d'obbligo nelle case di Luciano Nocent e di Giuliano Fantini. Luca Perrino

il "grazie" alle forze dell'ordine in piazza

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Il grazie alle forze dell ordine in piazza

Per le forze dell ordine e le agenzie del primo soccorso che operano nel territorio monfalconese il 2012 è stato un anno impegnativo. «Su vari fronti, anche quello dei tagli», ha detto ieri il vicequestore e responsabile del Commissariato di polizia di Monfalcone Andrea Locati in occasione del ritrovo delle forze dell ordine, Capitaneria di porto, Polizia municipale, Vigili del fuoco, Protezione civile, 118 in piazza della Repubblica per lo scambio degli auguri di fine anno. Un iniziativa voluta dal questore, ha ricordato Locati, per sottolineare la sinergia tra tutti gli enti che operano nel territorio e che ha rappresentato, in un periodo di contrazione delle risorse, il punto di forza dell azione delle forze dell ordine e degli altri soggetti a favore della comunità. «Il bilancio del 2012 è stato comunque positivo - ha detto il vicequestore - proprio per l esistenza di questa collaborazione che permette di dare qualcosa in più in termini di tutela della sicurezza. Anche per il 2013 auspico quindi che si possa essere sempre più uniti per consentire di rendere questa città sempre migliore, nonostante le difficoltà economiche». Anche il sindaco Silvia Altran ha rilevato come l iniziativa degli auguri in piazza vada ben oltre a un momento formale, rappresentando invece al meglio la capacità di tutti di dialogare e condividere. «Proprio per questo i risultati si vedono e si contano», ha aggiunto il sindaco, ringraziando le forze dell'ordine e tutti i soggetti impegnati, su vari fronti, nel territorio per la sicurezza della comunità «per l impegno profuso, spesso andato oltre a quanto era dovuto». (la.bl.)

centenario della grande guerra, il comune si prepara

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Centenario della Grande guerra, il Comune si prepara

Il centenario si avvicina e il comune di Monfalcone, che aderisce al progetto di valorizzazione dei luoghi della grande Guerra Carso 2014+ inizierà dal prossimo gennaio un lavoro di preparazione all'evento. Monfalcone infatti ospita sulle colline alle spalle della città il Parco tematico della Grande Guerra, complesso di percorsi, trincee e postazioni recuperate e visitabili. «È dal 2005 che Monfalcone valorizza i luoghi storici della Grande Guerra spiega il coordinatore degli interventi sul Parco tematico, Marco Mantini -. I nostri siti integrano l'area del progetto Carso 2014+ perché rappresentando il fronte mare si pongono in stretto dialogo con il monte San Michele e l'area del Sei Busi/Redipuglia completando così il quadro storico delle operazioni dal 15 al 17 sul Carso isontino. Un risultato raggiunto grazie alla partecipazione di sodalizi locali come il Gruppo Speleologico Amici del Fante, la Squadra della Protezione Civile e diverse associazioni di ricerca storica. Abbiamo le infrastrutture adesso diventa necessario promuoverle nell'ambito di un unico piano di comunicazione che solo Carso 2014+ può garantire se vogliamo beneficiare delle ricadute connesse al turismo storico». Il Comune di Monfalcone è stato tra i primi aderenti a Carso 2014 . In vista dell'appuntamento si è però mosso con altri progetti. L'ultimo è Pot Miru che consentirà di migliorare l'area di Quota 85 (Enrico Toti) e di connettersi agli itinerari transfrontalieri inserendo il Comune in un circuito promozionale storico culturale. Nel 2013, poi, verrà realizzato il percorso urbano legato ai ricordi della Grande Guerra, uno agevolato verso la Rocca e verranno sistemati i parcheggi di Salita alla Rocca e di via Mocenigo. È in fase di stampa una nuova edizione del pieghevole informativo già distribuito gratuitamente in oltre 25mila copie e si progetta l'aggiornamento della pagina web dedicata al Parco tematico della Grande Guerra. Per ultimo, poi, l'avvio della nuova gestione del Centro Visite di Pietrarossa.

un defibrillatore consegnato dall'ass isontina all'unitalsi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CONTRIBUTO DELLA FONDAZIONE CARIGO

Un defibrillatore consegnato dall Ass Isontina all Unitalsi

L 8 dicembre, come è ormai tradizione, l Unitalsi di Gorizia ha festeggiato la Festa degli auguri . La ricorrenza ha avuto luogo nella parrocchia di San Giuseppe in Largo Isonzo a Monfalcone. Sono intervenuti anche il sindaco di Monfalcone Silvia Altran e il direttore generale dell Azienda per i servizi sanitari Isontina Marco Bertoli. Nella circostanza il sindaco di Monfalcone ha portato il suo saluto e quello della cittadinanza. In una breve cerimonia il direttore generale Bertoli, per conto della Azienda sanitaria, ha consegnato all Unitalsi un defibrillatore semiautomatico. La assegnazione, come ha spiegato il direttore generale dell Ass2, rientra in un progetto che prevede la distribuzione a diverse associazioni, prevalentemente sportive dell area isontina, di trenta defibrillatori semiautomatici donati all Ass2 dalla Fondazione CariGo. Il presidente della sottosezione Unitalsi di Gorizia Fabio Montanar ha ringraziato Bertoli per aver scelto l Unitalsi come una delle associazioni destinatarie dell importante progetto di sanità pubblica. E ha ricordato che l Unitalsi è una associazione che, oltre a organizzare pellegrinaggi a Lourdes con gli ammalati, collabora con le autorità civili sia nell ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali, sia nel campo della prevenzione e dell aiuto, in caso di calamità, in accordo con la Protezione civile. L Unitalsi, ha concluso il presidente Montanar, «si sente gratificata per essere stata la prima, fra le svariate associazioni destinatarie, ad avere in dotazione tale prezioso strumento». Apprezzamento quindi è stato rivolto al direttore generale Bertoli e alla Fondazione CariGo che ha finanziato il progetto.

il voto dei grillini incorona galluccio

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Il voto dei grillini incorona Galluccio

L'imprenditore cervignanese di 41 anni sfiderà Tondo e Serracchiani nella corsa alla Regione. A sceglierlo 54 delegati su 93

di Roberto Urizio wTRIESTE È Saverio Galluccio il candidato del Movimento 5 Stelle alla presidenza della Regione. Lo ha stabilito il voto tenutosi nella notte di venerdì durante l'assemblea dei grillini al Kultur Dom di Gorizia, conclusa ben oltre la mezzanotte. L'assemblea Dopo la presentazione dei cinque candidati al ruolo di governatore e il dibattito con gli aspiranti presidenti, si è proceduto alla votazione. Su un totale di 136 aventi diritto, hanno votato in 94 di cui 53 erano presenti in sala e 41 hanno votato tramite internet o attraverso sms, come previsto dalle regole votate nelle settimane scorse nelle varie assemblee provinciali del movimento. Le votazioni Modalità, quella del voto tramite telefonino, che si è rivelata piuttosto complicata per il semplice motivo che all'interno della sala in cui si è svolta l'assemblea la ricezione dei cellulari era scarsa, costringendo così i responsabili a fare dentro e fuori per poter ricevere i voti. Qualche difficoltà si è avuta anche per quanto riguarda il voto on-line ma, assicurano dal Movimento, tutti i voti sono stati registrati e nei prossimi giorni ci sarà comunque la possibilità di controllare visto che saranno pubblicati gli elenchi dei votanti e dei rispettivi voti, essendo stata scelta la votazione palese. L'acclamazione Galluccio ha vinto al primo turno ottenendo 54 preferenze e superando il quorum di 48; nel caso nessun candidato avesse superato la metà dei voti, ci sarebbe stato un turno di ballottaggio a seguire la prima tornata di voti. L'unico a impensierire il vincitore è stato il triestino Francesco Suraci che ha ottenuto 30 preferenze; solo le briciole per i tre candidati della provincia di Pordenone: il più votato tra gli aspiranti governatori della Destra Tagliamento è stato Ivano Mazzarotto che ha collezionato 7 voti, Vitto Claut 3, nessuna preferenza per Marco Vadori. Il vincitore Nato a Udine l'11 luglio 1971, Saverio Galluccio è residente a Cervignano del Friuli e si è diplomato nel 1990 in ragioneria presso l'Istituto Tecnico Einaudi di Palmanova, dopo di che ha frequentato per un paio d'anni l'Università di Udine alla Facoltà di Scienze dell'Informazione, senza poi completare il corso di studi in informatica. Lavora come responsabile commerciale di una azienda che opera nel settore della bioedilizia, costruendo case in legno ad alto risparmio energetico e collabora con un'altra azienda che si occupa di riqualificazioni energetiche di edifici ed installazione di impianti fotovoltaici, ma ha lavorato anche come promotore finanziario e con altri incarichi presso alcune banche. Tra i suoi interessi l'informatica e lo sport, in particolare sci, ciclismo e trekking. Ha anche alle spalle esperienze nel campo del volontariato, anche negli interventi di soccorso con la Protezione Civile dopo i terremoti in Umbria e Abruzzo. New entry Galluccio è un nome nuovo della politica. Un precedente, però, ce l'ha: in passato ha collaborato nello staff di Sonia Alfano per la corsa al Parlamento Europeo come indipendente nelle liste dell'Italia dei Valori. Fa parte del meetup di Udine del Movimento 5 Stelle dal 2007. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

d o

a santo stefano sott'acqua gli auguri e la messa con i sub

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

A Santo Stefano sott acqua Gli auguri e la messa con i sub

coro in stazione

comune, orario mostre

sulle rive

Il Comune informa che le mostre allestite alla sala Fittke di piazza Piccola 3 e alla sala Veruda di piazza Piccola 2 saranno chiuse questo pomeriggio. Invece la sala comunale d arte, in cui è allestita la mostra Arrivano segnali di Adriano Bon, resterà aperta fino al 6 gennaio con il consueto orario: 10-13 e 17-20, feriale e festivo.

A Natale, il complesso vocale Coeleste Convivium parteciperà alla messa delle 12 nella cappella San Raffaele della stazione centrale. In programma, musiche natalizie di autori classici e in gregoriano. All organo Alessandra Esposito. Il Coeleste Convivium è stato fondato da Giancarlo Parezzan per sostenere la liturgia della cappella della stazione fin dalla sua costituzione, nel 1962.

È diventata una tradizione, ormai, di quelle irrinunciabili e attese dai triestini sotto le feste. Un rito legato alla mattina del 26 dicembre. Alle 11, infatti, nel tratto delle rive davanti a piazza Unità, si svolgerà il tradizionale rito del Natale Sub, giunto quest anno alla 36esima edizione, organizzato dal Sub Sea Club Trieste, società sportiva nata nel 1977. La cerimonia si terrà nel tratto di mare in prossimità della scala reale. La funzione sarà divisa in due momenti caratteristici: la messa in banchina celebrata da don Alessandro Amodeo, e la lettura dell omelia in immersione da una campana subacquea, costruita in plexiglass, posizionata a circa cinque metri di profondità e tenuta libera dall acqua grazie all aria in pressione fornita da una bombola. In questo ambiente asciutto don Amodeo potrà togliersi l erogatore e la maschera, leggendo l omelia sotto la superficie del mare, circondato dai subacquei. Il pubblico, come ogni anno, potrà ascoltare e vedere quello che succede sott acqua attraverso un megaschermo, posizionato come consuetudine a riva. Terminata la messa, i sommozzatori riemergeranno, si scambieranno gli auguri di buon Natale, accompagnati - viste le temperature non troppo rigide ma sempre da dicembre... - da un caldo bicchiere di vin brulè assieme al pubblico. E poi ci saranno i rimorchiatori della TripMare, che attiveranno gli idranti creando una suggestiva coreografia. «Era iniziato tutto come semplice ritrovo tra i soci per scambiarsi gli auguri natalizi nel modo più congeniale, e cioè sotto acqua per i sub e in banchina per i pescatori», spiegano dal Sub Sea Club. «Oggi invece è diventato un appuntamento tradizionale per tutti quelli che operano sul mare, sia per gli sportivi, sia per quelli che con il mare lavorano, ed è inserito nel calendario degli eventi natalizi del Comune di Trieste, sponsorizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia». Due le novità dell edizione 2012: quest anno una staffetta di corridori partirà dalla cattedrale di San Giusto per raggiungere il punto dove si celebrerà il rito, per unire simbolicamente il cuore di Trieste al proprio mare. La Maratona d Europa-Nuova Bavisela porterà il messaggio del vescovo Giampaolo Crepaldi direttamente di corsa al Natale Sub. Inoltre, l omelia verrà consegnata in acqua al sacerdote dalla squadra dei Cinofili soccorso nautico del distretto laguna est del Comune di Grado, in forza alla Direzione regionale della Protezione civile: quest anno si tufferanno dalla motovedetta della capitaneria di porto ben quattro unità cinofile. Ogni anno, come ricordavamo all inizio, sono davvero centinaia le persone che si ritrovano davanti alla piazza per assistere all appuntamento, mentre anche sott acqua cresce il numero dei sub che vogliono partecipare alla speciale funzione. Micol Brusaferrò

d o

caccia ai ladri nei vicoli scene da film a panzano

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Caccia ai ladri nei vicoli scene da film a Panzano

Malviventi in fuga attraverso i cortili braccati da carabinieri e polizia dopo aver visitato almeno una mezza dozzina di villette. Paura tra i residenti

Una derubata: «Hanno preso anche i regali sotto l'albero»

ESCALATION DI FURTI»RAID NEL QUARTIERE OPERAIO

Un incubo per la famiglia derubata in via Pola, che ha subito un danno ingente. Preziosi, monili e soldi, oltre ai danni a porte e finestre. «Hanno spaccato due porte e buttato tutto all'aria racconta Giuliana B. ancora sotto choc e svuotato i cassetti, un lavoro da professionisti per cercare denaro e oro come poi hanno trovato. Hanno portato via anche i regali sotto l'albero continua Giuliana - e i cellulari, anche quello di nostra figlia. Credo che siamo usciti attorno alle 19.40 e sicuramente ci hanno pedinato da qualche giorno perché sono entrati a colpo sicuro. Abbiamo trovato le finestre aperte per una via di fuga. Sono entrati dice ancora Giuliana - anche se davanti alla porta c'erano le luminarie di Natale e tanta luce. Un'esperienza terribile sapere che in casa nostra possono entrare usando solo un cacciavite, nonostante le porte semiblindate».(ci.vi.)

di Fabio Malacrea Scene degne di un film d'azione l'altra sera a Panzano: carabinieri e agenti all'inseguimento di alcuni ladri che, nel giro di un paio d'ore, hanno dato l'assalto ad almeno una mezza dozzina di villette del quartiere operaio. Sbigottiti e spaventati i passanti che si sono trovati nel mezzo di una vera e propria caccia al ladro con i fuggitivi che cercavano di far perdere le loro tracce in vicoli e cortili scavalcando i recinti, e gli agenti e i militari che li incalzavano, pistole in pugno, intimando loro di consegnarsi. A distanza di 24 ore, si è ripetuto quanto avvenuto a Doberdò del Lago, dove però teatro dell'inseguimento era stato il Carso. Analogo purtroppo l'esito, visto che alla fine i ladri sono riusciti a sfuggire alla cattura. Sembra non finire mai l'assedio al Monfalconese dei ladri delle ville i cui raid sono diventati quasi quotidiani. A Panzano le villette visitate dalla banda, composta da almeno due ma forse anche più persone, potrebbero essere ben più della mezza dozzina accertata finora: numerosi residenti del quartiere sono in vacanza e magari denunceranno il furto solo al loro ritorno. Il raid è iniziato in un'abitazione di via Ponziana dove sono stati rubati alcuni oggetti d'oro. Poi è proseguito in via Pola dove stavano penetrando in una casa in cui però sono stati messi in fuga dalle grida della proprietaria che si trovava all'interno assieme alla figlia. La banda si è quindi spostata in via Rossetti, poi in via Pola dove hanno approfittato dell'assenza di un proprietario per arraffare gioielli e denaro per circa 8000 euro. Quindi in via Gorizia e in via San Gabriele, tutte viuzze strette, quasi dei vicoli. Per conoscere il numero reale delle abitazioni prese di mira bisognerà ora attendere l'arrivo delle denunce da parte dei derubati. Per i ladri le cose però si sono messe male proprio in via San Gabriele, dove un residente ha notato alcuni sospetti e ha avvisato i carabinieri, piombati sul posto con pattuglie delle stazioni di Monfalcone, San Canzian e Doberdò e del Norm. A questo punto è iniziato l'inseguimento cui ha preso parte anche la Polizia, giunta con altre pattuglie. I ladri sono stati intercettati e, vistisi braccati, hanno cercato di seminare le forze dell'ordine scavalcando recinzioni, saltando da un cortile all'altro, da un vicolo all'altro, tra la sorpresa e lo spavento degli abitanti che se li sono trovati davanti, tallonati da agenti e carabinieri armati. La banda alla fine si è volatilizzata. L'azione delle forze dell'ordine però non si è conclusa. I carabinieri hanno avviato controlli fino all'alba alla stazione, alle fermate dei bus e hanno verificato le posizioni di numerose persone con precedenti di questo genere in città. L'ennesima incursione ladresca ha scatenato anche reazioni politiche. Giuseppe Nicoli (Pdl) ha invocato un'azione più capillare di controllo del territorio da parte della Polizia municipale, soprattutto durante il giorno. «Vanno monitorate - ha detto - le zone più isolate, quelle dove i ladri colpiscono». «Una cinquantina di furti nel giro di un mese - ha affermato Anna Maria Cisint di Obiettivo - non sono normalità. Questa è un'emergenza che va affrontata con tutti i mezzi, creando reti di controllo che coinvolgano non solo polizia e carabinieri, ma anche vigili e Protezione civile. I

caccia ai ladri nei vicoli scene da film a panzano

cittadini devono avere la sensazione di essere protetti». Dello stesso parere Federico Razzini della Lega Nord che ribadisce la necessità che «i vigili urbani siano impiegati non solo nel controllo della viabilità e della sosta ma anche in quello del territorio per fronteggiare un attacco da parte dei ladri che non ha precedenti». ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

d o

balzo di "costruire il futuro" così stradella va in testa

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- *Cultura e spettacoli*

Balzo di Costruire il Futuro così Stradella va in testa

Seconda la Protezione Civile di Torre d Isola e terzi i podisti dell Avis-Aido-Eni Le associazioni in gara crescono ancora e arrivato a 110, i voti a quota 59.089

PAVIA Crescono le organizzazioni di volontariato che partecipano al nostro gioco dell Associazione più amata e il testa a testa in classifica si fa più combattuto. Nella classifica provvisoria di oggi troviamo un elenco di 110 associazioni, 10 in più della scorsa settimana, che portano la quota tagliandi a 59.089 (erano 42.577 la scorsa settimana). Al primo posto si piazza l associazione di Stradella Costruire il futuro, che si occupa di assistenza ai minori: con 3.890 voti sale di un gradino e si lascia alle spalle il secondo posto della scorsa settimana (2.556 voti). Scende di un posto la Protezione Civile di Torre d Isola che troviamo in seconda posizione con 3.710 tagliandi (erano 3.000 domenica scorsa). Ma il divario tra le prime due associazioni è solo di 180, quindi i giochi sono ancora aperti. In questa classifica provvisoria il balzo lo ha fatto registrare il Gruppo Podistico Avis-Aido Eni Club di Sannazzaro che dalla nona posizione è arrivato alla terza: 3.503 i voti raccolti. Avanza anche l Agal di Pavia che raggiunge il quarto posto raccogliendo 2.869 tagliandi (era ottava con 1.468). Il canile il Rifugio di Travacò, associazione veterana del nostro gioco, è quinta con 2.556 voti e perde il terzo posto (2.315). Scende di due posizione Abio di Pavia, l Associazione per il bambino in ospedale che è sesta con 2.210 voti. La Cooperativa sociale Codams Due di Voghera è settima con 2.041 voti.

d o

comunità montana, intesa per i servizi tra 16 comuni

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

- *Provincia*

Comunità montana, intesa per i servizi tra 16 Comuni

Tagliani: «Si comincia da polizia locale, protezione civile e assistenza» Non aderiscono i sindaci di Fortunago (in polemica), Valverde e Ruino

VARZI È stato approvato a Varzi, dall'assemblea dei sindaci, lo schema di convenzione-quadro tra 16 comuni e la Comunità montana per la gestione associata delle funzioni di polizia locale, protezione civile e gestione dei servizi sociali. «Questo è un risultato importante, un segno di grande maturità dei nostri amministratori che dimostra compattezza. Le convenzioni introdurranno una rivoluzione nel nostro modo di lavorare e il superamento del livello comunale produrrà risultati positivi nel medio lungo periodo ha detto il presidente dell'ente montano, Bruno Tagliani. Abbiamo l'adesione quasi totale del territorio. Sono rimasti fuori solo i comuni di Valverde e Ruino perché avevano già attivato anni fa un percorso di unione e il Comune di Fortunago». La convenzione consentirà un miglior utilizzo del personale presente nei singoli comuni, una maggiore qualità del servizio erogato ai cittadini e un risparmio. Gli effetti positivi prodotti dalla convenzione, come sottolineato dal presidente Tagliani, si vedranno nell'arco di un'intera legislatura e non dopo soli pochi mesi. Inoltre, entro la fine del 2013 si provvederà a mettere in convenzione tutte le altre funzioni, ora gestite dai singoli comuni. Per la gestione di alcune di queste saranno individuate «sottozone» che garantiranno una migliore efficienza. «Questo è un percorso virtuoso, nato dal basso, che compie il primo passo dice il presidente dell'assemblea dell'ente montano, Gianluigi Bedini. Va sottolineato il superamento dei campanili da parte di sindaci e amministratori: hanno come unico scopo il rilancio di un territorio che da anni vive tra le difficoltà. La Regione ha preso in considerazione questo nostro progetto elevandolo a modello per altre realtà. Questo fatto ci deve rendere orgogliosi». Alla gestione associata delle funzioni hanno aderito anche i due comuni più grandi: Varzi e Godiasco-Salice Terme. «Queste due realtà municipali continua Tagliani hanno creduto in questo progetto mettendosi in gioco. Sedici comuni con oltre 17 mila abitanti rappresentano un territorio che può far sentire la propria voce e chiedere sostegno e contributi agli enti superiori. Come strumento di governo abbiamo individuato la conferenza dei sindaci e questo modello che si crea rimarrà anche in futuro. Abbiamo ridato dignità e un ruolo importante alla comunità montana che ha avuto una sua continuità grazie a questo processo organizzativo. Un processo che è molto piaciuto alla Regione: dobbiamo rivedere l'utilizzo della piattaforma informatica Siscotel che ci consentirà un interscambio tra il personale presente su tutto il territorio. Stiamo definendo un bando per l'acquisto di un nuovo programma che sarà messo a disposizione di tutti. Infine, sarà avviato un percorso formativo per l'utilizzo di questo programma». Il progetto di convenzione avviato 2 anni fa dalla concertazione dei sindaci è diventato basilare, in quanto il governo Monti ha reso obbligatoria la gestione in forma associata mediante unione o convenzione di tutte le funzioni fondamentali dei comuni con popolazione inferiore ai 3 mila abitanti per quanto riguarda i comuni montani (praticamente i 19 della Comunità montana, ad eccezione di Varzi e Godiasco-Salice Terme). Mattia Tanzi

ora il consiglio comunale blocca l'accordo sull'unione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

Castello d agogna

Ora il consiglio comunale blocca l accordo sull Unione

CASTELLO D'AGOGNA Castello d'Agogna non entrerà nell'unione dei Comuni della bassa Lomellina con Breme, Cernago, Galliavola, Lomello e Sartirana. Il Comune però si legherà con questi Comuni per una convenzione per i servizi del catasto, della protezione civile e del ciclo integrato dei rifiuti. La scelta di non entrare nell'unione è arrivata dopo un consiglio comunale movimentato dal volantinaggio fatto dall'unico schieramento di minoranza, "Vivi Castello". La maggioranza del sindaco Antonello Grivel, che concluderà il suo mandato la prossima primavera quando sono previste le elezioni, infatti ha ritirato la proposta di entrare nell'unione, sembra anche per dissensi (non comunque esternati in consiglio) all'interno della maggioranza stessa. Inoltre la proposta, che richiedeva i due terzi dei voti per passare (9 su 14), non avrebbe avuto il numero di voti necessari. Infatti la maggioranza, composta da 9 consiglieri, aveva un'assenza (il consigliere Maurizio Grossi), che avrebbe quindi pregiudicato il passaggio del provvedimento visto la contrarietà della minoranza. La minoranza stessa però, pur votando contro, non ha fatto ostruzionismo alla convenzione (meno vincolante dell'unione) per i servizi che sarà obbligatoria dal 1° gennaio. (s.b.)

ecco chi ha firmato la convenzione

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

- Provincia

Ecco chi ha firmato la convenzione

Alla convenzione quadro per la gestione associata delle tre funzioni, Polizia Locale, Protezione Civile e Gestione Servizi Sociali, hanno aderito i comuni di Bagnaria, Borgo Priolo, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Cecima, Godiasco-Salice Terme, Menconico, Montalto Pavese, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Santa Margherita Staffora, Val di Nizza, Varzi e Zavattarello. La Convenzione quadro con la Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese è stata approvata a Varzi l'altro pomeriggio in occasione dell'assemblea dei sindaci. Mentre a Varzi c'è l'accordo sulle cose da fare, non altrettanto si può dire per le Terre del Giarolo (valli Curone, Grue, Ossona), dove è stato decretato lo scioglimento, ed è previsto un nuovo assetto.

ora la protezione civile con gropello e villanova

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/12/2012**

[Indietro](#)

ZERBOLÒ

Ora la protezione civile con Gropello e Villanova

ZERBOLÒ Protezione civile, approvato il progetto intercomunale. Scatterà nel 2013 l'associazione tra Zerbolò, Gropello Cairoli e Villanova d'Ardenghi. Il Consiglio Comunale di Zerbolò, infatti, ha approvato la convenzione per la gestione associata delle attività della Protezione civile locale che durerà tre anni. «La finalità di questa associazione spiega il sindaco Renato Fiocchi è migliorare la qualità del servizio, contenerne le spese, razionalizzare gli aspetti amministrativi e rafforzare il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, nel rispetto delle norme vigenti in materia». Il raggiungimento di tali obiettivi è previsto che debba svilupparsi attraverso una prima fase in cui si provvederà al coordinamento dei diversi gruppi di volontari da parte di un unico ufficio associato della Protezione civile, e una seconda fase in cui si procederà alla redazione di un piano d'emergenza intercomunale. Ciascun concorrerà alle spese con una quota proporzionale al numero di abitanti. (d.ai.)

da santa cristina aiuto ai terremotati

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 24/12/2012

Indietro

- *CRONACA*

Da Santa Cristina aiuto ai terremotati

SANTA CRISTINA Passeranno il Natale nelle casette prefabbricate donate da Santa Cristina, Monticelli e Miradolo alcune famiglie terremotate di San Felice sul Panaro. I Comuni del Pavese avevano acquistato e dato le case in comodato d'uso al centro emiliano e il sindaco Alberto Silvestri e il coordinatore comunale per l'emergenza Alfredo Reggiani le hanno destinate a tre nuclei familiari che vivevano nelle tende. «La spesa totale spiega il sindaco di Santa Cristina Elio Grossi sostenuta dai nostri Comuni è di 15mila euro, nonostante le difficoltà economiche in cui si trovano i piccoli Comuni». Gli amministratori avevano infatti dirottato le poche risorse disponibili all'acquisto di tre container abitativi, limitando alcune spese. I container hanno pompe di calore, condizionatore e servizi igienici. Prima di Ferragosto gli amministratori si erano recati a San Felice, centro di circa 11mila abitanti, distrutto dal sisma. «La proprietà di queste abitazioni resterà dei Comuni, ma li concederemo in comodato d'uso per tutto il tempo necessario», spiega Grossi che era stato accompagnato, oltre che da alcuni consiglieri comunali, anche dal primo cittadino di Monticelli, Enrico Berneri, e dal vicesindaco di Miradolo, Ottavio Dehò. (st.pr.)

«Negli ultimi mesi aumentate le emergenze abitative e i disagi Sono segnali preoccupanti»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Negli ultimi mesi aumentate le emergenze abitative e i disagi Sono segnali preoccupanti»"

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

ROVIGO PROVINCIA pag. 17

«Negli ultimi mesi aumentate le emergenze abitative e i disagi Sono segnali preoccupanti» IL SINDACO OCCHIOBELLO ANCORA UN NATALE segnato dalla crisi. Nel periodo dell'anno più gioioso, non si possono ignorare le tante famiglie che vivono nell'angoscia per la mancanza di lavoro o perché non riescono ad arrivare con il riscatto stipendio a fine mese. Sono sempre di più le persone che bussano alla Caritas o al Comune per richieste di aiuto. «Negli ultimi mesi sono aumentate le emergenze abitative e i disagi sociali ha spiegato il sindaco Daniele Chiarioni nella conferenza di fine anno con la stampa, evidenti segnali di un forte allarme sociale su cui dobbiamo riflettere tutti». Purtroppo la morsa della crisi non molla, nemmeno nel centro commerciale in via Eridania, ad Occhiobello, dove per molti negozianti non sembra proprio sia Natale. I commercianti intervistati hanno evidenziato un forte calo delle vendite rispetto gli anni scorsi, e comunque la tendenza ad acquistare merce più economica, anche per i regali di Natale. «Speravamo di concludere l'anno con una ripresa durante le vendite prenatalizie, ma purtroppo così non è stato sottolinea Debora Bruni, di Cosmea. Speriamo in un maggior afflusso negli ultimi giorni con i ritardatari del regalo che si presentano in negozio all'ultimo minuto. Quest'anno si fanno pochi regali e pensierini, tutti sono quasi esclusivamente solo regali ai parenti stretti». UN ANNO DIFFICILE soprattutto per quei negozi che hanno subito anche le conseguenze del terremoto e che hanno dovuto fare i conti con i danni. «I negozi della galleria Coop sono stati penalizzati dalla chiusura a luglio a causa del terremoto e dei lavori di rifacimento esterno dell'edificio che hanno causato la chiusura dell'entrata principale della galleria proprio nei mesi prima del Natale», dice Maria Alberta, di Cristal. Qualcuno ha provato ad ammazzaire la crisi con qualche sconto o saldo prenatalizio, ma senza un buon esito. Qualcuno che, nonostante la crisi riesce a tirare un sospiro di sollievo, c'è. Sono gli outlet che con prezzi economici riescono ad accontentare un po' tutti, sia nei gusti che nelle tasche. Oppure i negozi di merce utile e sempre ben accetta, come l'intimo o l'alimentare. Si tratta di due settori commerciali che non conoscono crisi. Regali di qualità ma a buon prezzo. Sebbene la crisi si senta anche nel settore alimentare non si rinuncia al portare in tavola buon cibo, ma sempre con un occhio di riguardo al prezzo.

Erika Cecchi

***Lieve scossa di terremoto nel profondo entroterra della Valle Argentina:
nessun danno***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Lieve scossa di terremoto nel profondo entroterra della Valle Argentina: nessun danno"

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | sabato 22 dicembre 2012, 22:44

Lieve scossa di terremoto nel profondo entroterra della Valle Argentina: nessun danno

[Condividi](#) |

I residenti dell'entroterra hanno sentito un forte boato all'ora del sisma identificato alle coordinate 44.045°N, 7.758°E e ad una profondità di 1,9 km.

Un terremoto di magnitudo 2,4 è stato registrato alle 22:23:56 nella zona delle Alpi Marittime, al confine tra Liguria e Piemonte, nel profondo entroterra tra la Valle Argentina, la Valle Arroscia e la zona di Briga Alta. i comuni più interessati dal sisma sono stati Cosio D'Arroscia, Mendatica, Molini di Triora, Montegrosso Pian Latte e Triora.

I residenti dell'entroterra hanno sentito un forte boato all'ora del sisma identificato alle coordinate 44.045°N, 7.758°E e ad una profondità di 1,9 km. Non si sono registrati danni a cose o persone. Poche le chiamate di soccorso.

Carlo Alessi

Frana a Murialdo, dopo due anni si apre il cantiere

Savona - Dopo la disastrosa frana del 24 dicembre 2010 che aveva investito Isolagrande a Murialdo, in Valbormida, i tempi di ripristino della provinciale 51 sono stati programmati. Fra tre mesi aprirà il cantiere per la rimozione di massi e detriti che hanno ricoperto la strada. L'intervento. Di questi, 2 milioni e 480 mila euro saranno destinati alla rimozione della frana sulla provinciale 51 e allo smantellamento del ponte Bailey. Il resto servirà alla rimozione del nastro d'asfalto del bypass di località Brigneta e al consolidamento del muro di sostegno ancora esistente sotto la Provinciale.

"Promossi in protezione civile"::Fornire alla Regione ...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

OVADA. RICONOSCIMENTO REGIONALE

"Promossi in protezione civile"

Al Comune assegnato il ruolo di "presidio di secondo livello del Piemonte" DANIELE PRATO OVADA

Con i mezzi La sezione ovadese di protezione civile comprende 25 volontari e 12 mezzi, di cui 5 del coordinamento provinciale Con la nuova convenzione è arrivato da Torino anche un contributo di dieci mila euro

Fornire alla Regione informazioni in tempo reale quando maltempo o altri eventi lo rendano necessario, diventando un punto di riferimento nella fascia meridionale dell'Alessandrino per la gestione dell'emergenza.

E' questo il ruolo conferito alla Protezione civile di Ovada dalla nuova convenzione regionale che fa del gruppo di volontari di zona Coinova uno dei «presidi idraulici e idrogeologici» di secondo livello del Piemonte. In Provincia, un altro progetto simile è stato lanciato a Ozzano. «A livello operativo non cambierà molto spiega il coordinatore delle pettorine gialle ovadesi, Andrea Morchio ma d'ora in avanti i nostri monitoraggi, sui fiumi e sul territorio, saranno codificati con specifiche schede e trasmessi in Provincia e Regione, per condividere le informazioni direttamente con la catena di comando». Che potrà, così, utilizzarli per valutare e dettare le proprie linee operative.

Anche perché i dati relativi alla zona ovadese non sono certo secondari. «Siamo un bacino idrogeologico importante chiarisce Morchio -, tra l'altro al confine con la Liguria. Sul territorio scorrono Stura, Gorzente, Piota e Orba che confluiscono l'uno nell'altro fino al Bormida e al Tanaro, con tutto quel che può comportare. Insomma, ciò che succede qui è fondamentale per sapere che cosa potrebbe accadere a valle. Senza contare che c'è anche una via di comunicazione importante come l'A26».

La Protezione civile vive l' «investitura» come una promozione, arrivata in occasione del 20 compleanno della sezione, che comprende 25 volontari e 12 mezzi, di cui 5 del coordinamento provinciale. «E' un riconoscimento importante al loro impegno, per come sono sempre pronti a intervenire in caso di necessità, sia sul territorio che fuori, come avvenuto con la missione tra i terremotati dell'Emilia o con quella tra gli alluvionati delle Cinque Terre», commenta l'assessore alla Protezione civile, Gianni Olivieri. Grazie alla nuova convenzione, è arrivato da Torino anche un contributo di 10 mila euro da per nuove attrezzature.

Spiega il responsabile: «Saremo punto di riferimento per gestire le varie emergenze»

Approvata convenzione suiservizi fra i due paesi::Gavi associa le prime...**Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

GAVI E S. CRISTOFORO

Approvata convenzione suiservizi fra i due paesi [G. C.]

Gavi associa le prime tre funzioni fondamentali con San Cristoforo ma l'opposizione parla di «convenzione che non rispetta la legge». Nella seduta dell'altro giorno, il sindaco Nicoletta Albano ha ricordato che la data ultima per informare la Regione sulle intenzioni dei Comuni (Unione o convenzione) è il 27 dicembre: «La legge ci obbliga a condividere le funzioni, noi abbiamo optato per la convenzione. Dopo tanti contatti con altri Comuni ci aggregiamo con San Cristoforo per protezione civile, polizia municipale e ufficio tecnico».

E ancora: «Altre saranno condivise entro il 2013. Saranno creati uffici intercomunali, avremo moduli prestampati uguali e scambieremo informazioni. Il nostro Comune, che sarà il capofila, presterà a San Cristoforo un agente di polizia municipale e un componente dell'ufficio tecnico. La convenzione durerà tre anni».

Secondo Nicola Galleani d Agliano del gruppo Gavi cambia e riparte, «la convenzione proposta non rispetta lo scopo della legge, cioè la riduzione e la razionalizzazione dei costi di funzionamento degli enti locali. Prestiamo un vigile per 12 ore al mese, ottenendo in cambio 1500 euro all'anno, una cifra risibile. L'ufficio tecnico non farà nulla a San Cristoforo, che ha già un suo tecnico, e la protezione civile è su base volontaristica. Quindi ci chiediamo dove sono i risparmi? La Corte dei Conti si è già pronunciata su situazioni simili per altri Comuni che avevano, come nel nostro caso, sottoscritto una convenzione solo formale e non sostanziale». « Serve ha concluso Galleani , come già richiesto più volte una reale riduzione dei costi per diminuire la pressione fiscale sui cittadini, che nel 2013 rischiano aumenti per Imu e tassa rifiuti». Albano ha replicato: «I vigili potranno prestare servizio a San Cristoforo anche per oltre 12 ore: 1500 euro è solo un'indicazione. Per i tecnici otterremo rimborsi in base alle prestazioni. La legge è stata rispettata». Ok della maggioranza, contrario il gruppo di Galleani, assenti Destro e Barisone.

*Nel cesto agli anziani anche il grana emiliano::E' un augurio «sol...***Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

SILVANO. È DI UN'AZIENDA TERREMOTATANel cesto agli anziani anche il grana emiliano **[D. P.]****Il sindaco Ivana Maggiolino**

E' un augurio «solidale» quello che il Comune di Silvano ha deciso di recapitare, quest'anno, a tutti i cittadini ultraottantenni del paese.

Nel pacco di prodotti alimentari che il sindaco Ivana Maggiolino, con assessori e consiglieri, sta consegnando in questi giorni a 180 anziani, ci sarà anche un pezzo di formaggio grana in arrivo da una delle aziende terremotate dell'Emilia Romagna, il Caseificio sociale Quattro madonne di Lesignano di Modena. «Da alcuni anni portiamo avanti la tradizione di consegnare, agli anziani del paese, un piccolo presente, ma sempre nell'ottica della solidarietà spiega Maggiolino -. Sia per chi lo riceve che per chi lo fornisce. Stavolta, ho pensato fosse giusto andare in aiuto di un territorio duramente colpito come quello emiliano. Il nostro è un piccolo gesto ma che speriamo possa comunque contribuire al rilancio di questa azienda».

I pacchi, che includono anche una tavoletta di cioccolato, vengono consegnati a mano in questi giorni, accompagnati da una lettera di auguri del sindaco che è stata recapitata anche a tutti gli altri silvanesi. Un messaggio benaugurale con cui, però, il sindaco ha voluto anche rendere partecipi i cittadini delle difficoltà economiche che il Comune dovrà affrontare nel 2013.

Moncalvo si allea con quattro Comuni::Con l'inizio dell ..**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

ENTI LOCALI. PER LA GESTIONE DEI SERVIZI

Moncalvo si allea con quattro Comuni GIUSEPPE PROSIO MONCALVO

La piazza dove si affaccia il municipio di Moncalvo

Con l'inizio dell'anno nuovo la cittadina sarà capofila di una associazione tra cinque Comuni, tutti usciti da diverse Unioni collinari. Il provvedimento, da assumere obbligatoriamente entro il 31 dicembre per chi optasse per la prima possibilità, è passato in Consiglio comunale con il parere favorevole delle due opposizioni facenti capo a Marisa Garino e Fabrizio Amante. Moncalvo avrà alleati per 3 anni Grazzano Badoglio e Penango, usciti dall'Unione Colli di vini e i Comuni alessandrini di Odalengo Piccolo e Castelletto Merli, anch'essi confinanti con il capofila, e provenienti dall'Unione Valle Cerrina. «Iniziamo a lavorare con i tre servizi più semplici, che già fornivamo i nostri associati, mentre i restanti sei scatteranno dal 2014 - ha precisato il sindaco Aldo Fara Se lo scopo finale della legge è unire i servizi va benissimo che si parta con questa sperimentazione al termine della quale ogni Comune tirerà le somme e deciderà se continuare così, magari con altri associati, o rientrare in un' Unione. Resto però convinto che il modello migliore, sia quello adottato da Montiglio».

Per il primo anno di vita la convenzione prevede tre funzioni gestite da Moncalvo: catasto, polizia municipale e gestione servizi scolastici. Le spese per le ultime due graveranno su Moncalvo per l'85%, mentre il costo del catasto (832 euro annui) sarà il medesimo per tutti gli associati. Nuove convenzioni scatteranno dal 2014 per organizzare assieme la gestione finanziaria e contabile, servizi pubblici, pianificazione urbanistica, protezione civile, raccolta rifiuti e registri stato civile. L'opzione per la forma associativa muove sostanzialmente da tre considerazioni, di cui le prime due dichiarate dagli interessati: l'omogeneità del territorio e il timore di spendere di più sotto le Unioni, mentre la terza - perdita dell'autonomia finanziaria, evitata con gli esercizi associati- resta quasi ovunque uno spauracchio collettivo. Non a caso Fara ha citato Montiglio che fondendosi nel 1998 con Scandeluzza e Colcavagno è stato il terzo Comune italiano a scegliere una innovativa soluzione anticampanilistica, che sta dando buoni risutati anche agli altri 7 Comuni che l'hanno adottata.

d o

Grignolino per l'Emilia terremotata::MichelizioGuarino, Ma...**Stampa, La (Asti)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

SOLIDARIETA'**Grignolino per l'Emilia terremotata [G. PR.]**

MichelizioGuarino, Mario Monzeglio e Pino Silano, chef dell'Enoteca «Bela Rosin», sono stati con Eataly, Giancarlo Audenino di Tigliole e lo Studio grafico Ferrero di Canelli tra i protagonisti della riuscita «Solidarietà fra territori» a favore delle popolazioni emiliane colpite dal sisma. La vendita di confezioni di Grignolino offerte dai vignaioli Giulio Accornero, Roberto Dealessi, Simone Lupano e Domenica Ravizza ha fruttato 7.740 euro.

d o

"Un aiuto ai volontari che fanno vivere la nostra comunità"::La giunta stanZIA 15 ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

CERRIONE. L'ELENCO DELLE ASSOCIAZIONI

"Un aiuto ai volontari che fanno vivere la nostra comunità" [E. GI.]

La giunta stanZIA 15 mila euro a favore dei gruppi e delle loro attività

Il sindaco Anna Maria Zerbola

Fine anno positivo per le associazioni di Cerrione, che riceveranno dall'amministrazione Zerbola 15 mila euro di contributi. A deciderlo è stata la giunta, che ha voluto premiare l'impegno dei volontari di ben dodici gruppi che operano sul territorio un po' in tutti i campi: da quello ambientale all'artistico.

Nel dettaglio 3560 euro andranno al coro Ana Stella Alpina: in parte per il sostegno alle attività ordinarie e in parte per l'organizzazione della rassegna corale, in occasione del venticinquesimo anniversario di fondazione.

«Altri 2550 euro li abbiamo destinati al gruppo Alpini di Vergnasco e Magnonevolo - commenta il sindaco Anna Maria Zerbola -, non solo in supporto alle loro iniziative. Infatti, da anni si impegnano a migliorare la loro sede e, nel prossimo futuro, effettueranno nuovi lavori di ristrutturazione. Alla Banda musicale di Magnonevolo, invece, devolveremo 4200 euro perché, oltre a presenziare alle manifestazioni, organizza corsi di musica coinvolgendo i giovani. Sono soddisfatta di questi contributi, perché senza le associazioni i paesi muoiono. Questa è la nostra filosofia, ovvero quella del coinvolgimento della popolazione, dalla base».

Altri contributi, minori sono andati all'associazione La Bessa Protezione Civile, Gruppo Alpini di Cerrione, Gruppo Avis Cinque Castelli, Cri di Cavaglia, Associazione giovani Anania Azaria Misaele, Pro Loco, Associazione culturale territorio e ambiente e parrocchia di San Giorgio.

Si dimette tutto il Consiglio comunale Bergolo verso il commissariamento::Bergolo rischia il co...

Stampa, La (Cuneo)

""

Data: 23/12/2012

Indietro

IL CASO. COLPO DI SCENA NEL PAESE PIÙ PICCOLO DELL'ALTA LANGA

Si dimette tutto il Consiglio comunale Bergolo verso il commissariamento MANUELA ARAMI BERGOLO

Il primo cittadino Il sindaco Stefano Boido si è dimesso Dopo hanno lasciato maggioranza e opposizione
Bergolo rischia il commissariamento. Ieri pomeriggio il sindaco Stefano Boido e tutti i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza hanno rassegnato le dimissioni.

Il primo è stato Boido, in carica da poco più di un anno per il secondo mandato.

La notizia è arrivata verso le 15,30, dopo l'approvazione in Consiglio delle convenzioni in scadenza sui servizi associati di catasto, polizia locale e protezione civile in vista dello scioglimento della Comunità montana Alta Langa. «Mi dimetto con effetto immediato ha detto - a causa delle oggettive difficoltà causate dai rapporti tesi con il vicesindaco Piercarlo Abbate e il fratello consigliere Giuliano. Tra l'altro non ho più una maggioranza (ci sono cinque consiglieri contro cinque, ndr), quindi le proposte non potrebbero più essere accolte in Consiglio. È inutile andare avanti».

Dopo pochi minuti di silenzio, anche i fratelli Abbate e tutta l'opposizione (Mario Marone, Emilio Banchemo e Gianfranco Casetta) hanno annunciato le dimissioni. «Finiamo la nostra attività per cercare di mettere un po' d'ordine», ha detto il consigliere di minoranza Marone. Gli Abbate, invece, non hanno motivato la loro decisione.

Ma non è tutto: a Consiglio ultimato, anche gli altri componenti della maggioranza hanno seguito l'esempio del primo cittadino per solidarietà nei suoi confronti. Sono Roberto Bosco, Elena Perfetti, Clotilde Priero e Claudio Rava. In sostanza tutti e nove i rappresentanti istituzionali del Comune più piccolo delle Langhe (settantuno abitanti) hanno rinunciato all'incarico conferito loro dalla cittadinanza nel 2011: è la prima volta che succede in zona.

Per legge le dimissioni diventeranno esecutive tra venti giorni, pertanto il sindaco avrà tempo fino all'11 gennaio per revocarle. Se ciò non avverrà, il ventunesimo giorno saranno inviate alla Prefettura di Cuneo che a sua volta le manderà al ministero dell'Interno. Quindi, per decreto, sarà stabilito lo scioglimento del Comune che verrà formalizzato con la firma del Presidente della Repubblica. Infine si passerà al commissariamento, che durerà fino alle prossime elezioni amministrative.

La «crisi» era iniziata in autunno, quando il sindaco aveva revocato le deleghe al vicesindaco Abbate, perché aveva votato contro l'aumento dell'Imu. Quest'ultimo aveva minacciato di spostarsi nel gruppo di minoranza con il fratello. Dopo un chiarimento e un successivo allontanamento, lo strappo non si è più ricucito.

Il sindaco Boido «Troppe liti con il vice e non ho più una maggioranza»

d o

Chiude dopo 49 anni la vecchia scuola media::La vecchia scuola med...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

PIASCO. ALUNNI NELLA NUOVA SEDE

Chiude dopo 49 anni la vecchia scuola media [M. C.]

Edificio dismesso L'immobile era nato come «Casa del Fascio»

La vecchia scuola media di Piasco, dove hanno studiato i ragazzi dalla classe 1952 in poi, chiude i battenti. L'edificio, nato come «Casa del Fascio» e utilizzato come istituto per 49 anni, è già stato sgomberato. Tutti gli arredi, in questi giorni, sono stati trasportati nella moderna struttura in via Mario Del Pozzo, perché il 7 gennaio i 92 alunni di Piasco e Rossana cominceranno le lezioni nelle nuove classi. «Il trasloco spiega il sindaco Roberto Ponte è stato fatto dall'Amministrazione e dal gruppo di Protezione civile. Abbiamo utilizzato i banchi, le sedie e le lavagne del vecchio istituto, per contenere le spese. Abbiamo acquistato solo le tende, perché nella nuova scuola, luminosissima, ci sono ampie finestre in ogni classe». L'edificio è stato costruito con criteri antisismici: «Abbiamo modificato il progetto in corso d'opera perché per noi è molto importante che la struttura sia sicura», dice Ponte.

E c'è anche un impianto fotovoltaico, che permetterà un importante risparmio sui costi dell'energia. Le aule sono strutturate anche per le lezioni di educazione tecnica e di arte, ci sono una biblioteca e un'aula con la televisione. Funziona anche il servizio di mensa. «I lavori sono costati circa un milione di euro aggiunge il sindaco -: abbiamo rispettato i costi previsti, con un ribasso d'asta del 37 per cento». L'inaugurazione ufficiale è in programma a fine gennaio, e sarà articolata in due momenti: ci sarà la celebrazione istituzionale e, qualche giorno dopo, una festa con tutti i ragazzi che frequentano la scuola del paese.

Un insolito albero di Natale per protesta::Gli operatori dell'...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: 23/12/2012

Indietro

VARAZZE

Un insolito albero di Natale per protesta [M.PI.]

Gli operatori dell'associazione di protezione civile «Fazio» di Varazze hanno composto un albero di Natale nel garage della sede sociale destinata alla demolizione, perché compresa nelle aree del retroporto che sarà poi riqualificato con l'edificazione di nuclei abitativi e commerciali. L'albero è stato simbolicamente creato con tubi di acciaio, la cometa è una pinza a pappagallo e gli addobbi, in realtà, sono detriti. Una forma di protesta ideata dai volontari che dovranno abbandonare, con molto rimpianto, il polo di primo soccorso dove convivono con Croce Rossa e Vigili del fuoco, verso una sede «provvisoria» non ancora definita.

Scuola, meglio i rischi che il trasloco::Tutti contro: mille p...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 23/12/2012

Indietro

Scuola, meglio i rischi che il trasloco

Studenti e genitori in rivolta nei due istituti chiusi per la lana di vetro "cancerogena" MARIA TERESA MARTINENGO **Copernico e Luxemburg, assemblea di fuoco con l'assessore Così si presentava l'aula magna del liceo Copernico venerdì sera, presenti un migliaio di studenti, genitori e docenti delle due scuole gemelle in cui sono presenti i problemi. In primo piano l'assessore all'Istruzione della Provincia Umberto D'Ottavio**

Tutti contro: mille persone stipate nell'aula magna contrarie al piano di trasferimenti in altre scuole e di turni pomeridiani con probabile sfioramento nella sera. «Impossibile, metà degli studenti del Copernico e del Luxemburg sono pendolari, vogliamo farli tornare a casa a mezzanotte?», hanno cominciato a dire madri, padri, insegnanti e personale prima ancora dell'inizio dell'assemblea. E hanno proseguito durante il dibattito con momenti di tensione, ma che è servito a dar voce a tutti: amministratori e medici, studenti a rischio di proseguire con un pessimo anno gli studi, impiegate che lavorano nelle scuole da decenni, alle tre famiglie che vivono grazie al bar interno. E a indirizzare verso una soluzione alternativa al doloroso trasloco i cui termini sono stati definiti venerdì per scattare, se necessario, il 7 gennaio.

Il problema La vicenda era partita dalla caduta di una dogia in metallo leggero in un'aula dell'Istituto Copernico. Durante i controlli al soffitto, dal quale si erano già verificati distacchi di materiale, era stata accertata la presenza di lana di vetro: le fibre, a rischio dispersione nell'aria delle scuole, erano state analizzate da due laboratori, Cto e Arpa, che avevano dato esiti discordanti.

Del tutto innocue per il Cto, cancerogene per l'Arpa. L'Asl 1 aveva considerato attendibile il secondo esito (confermato l'altroieri dall'Istituto Superiore di Sanità) e la Procura aveva aperto un fascicolo. Di qui la prescrizione «non appellabile» di mettere in sicurezza i locali coinvolti.

Dopo mezzanotte Una volta terminato l'incontro plenario, i rappresentanti degli enti si sono confrontati fino a notte inoltrata e deciso di ritrovarsi il 28 dicembre. «Lavoreremo pancia a terra per portare un piano da sottoporre all'Asl ha spiegato ieri l'assessore all'Istruzione della Provincia, Umberto D'Ottavio - che consenta di rimanere nella scuola chiudendo le parti di edificio via via interessate dagli interventi di bonifica». La novità è frutto del dialogo in assemblea. La dottoressa Annalisa Lantermo dell'Asl 1-Spresal ha spiegato di non aver mai escluso questa ipotesi: «Dobbiamo solo valutare l'adeguatezza delle misure adottate». L'ingegner Sandro Petrucci, direttore dell'Edilizia Scolastica della Provincia, ha contattato già ieri ditte specializzate che potrebbero iniziare i lavori subito. «Si potrebbe posticipare il rientro dei ragazzi di una settimana», ha spiegato D'Ottavio.

La prospettiva «I lavori - ha scritto il preside del Copernico, Carmine Percuoco, nel sito del liceo - verranno eseguiti nelle vacanze e si proseguirà dividendo le diverse aree della scuola, com'è avvenuto in alcuni ospedali torinesi». I doppi turni resterebbero, ma a rotazione e senza trasferimenti. «Pur di non andarcene - ha detto la professoressa Chiara Tamagno - avevamo chiesto i container della Protezione Civile».

La querelle scientifica In assemblea è anche emersa a gran voce la richiesta di stabilire una volta per tutte la reale pericolosità della lana di vetro, al centro dell'attenzione della Procura anche nella scuola primaria Galimberti di proprietà comunale dopo la caduta di una porzione di soffitto.

A questo proposito, il professor Enrico Pira, direttore del Dipartimento del Cto ha spiegato di aver inviato i campioni ad altri due laboratori certificati di università italiane. E poiché lo sviluppo della vicenda sembra metter in cattiva luce il lavoro del laboratorio del Cto, ha annunciato l'intenzione di tutelarne l'immagine.

RIENTRO POSTICIPATO

I lavori partirebbero subito i ragazzi recupererebbero i giorni perduti a Pasqua

1.900 allievi**Nei due istituti coinvolti: il liceo Copernico e l'Istituto tecnico commerciale Luxemburg****7 giorni****Per preparare il piano: già ieri mattina i tecnici della Provincia si sono messi al lavoro**

Scuola, meglio i rischi che il trasloco::Tutti contro: mille p...

I liceali del terremoto a lezione di rinascita::Lacrime solcano ancor...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Prima puntata dell'inchiesta sui personaggi che hanno segnato l'anno che si chiude

I liceali del terremoto a lezione di rinascita **FEDERICO TADDIA MIRANDOLA (MODENA)**

Lacrime solcano ancora il viso di Bianca, mentre ricorda la prima telefonata alla compagna di banco: la scuola era distrutta, le lezioni non potevano continuare. Il suo tempo diventato improvvisamente libero ora poteva essere prezioso per quei bambini rimasti senza casa che cercavano facce amiche con le quali giocare e alle quali strappare un sorriso. Piange anche Fatma, tornando con la memoria a quelle ore, a quei giorni di strazio e dolore in cui il suo stipendio da cameriera nei fine settimana era diventato l'unica entrata certa in famiglia e il suo buon umore, cercato, difeso, quasi ostentato, l'appiglio a cui far aggrappare i fragili nervi dei genitori, della sorella e dei nipotini.

CONTINUA A PAGINA 12

Protezione civile e soccorsi, il consorzio::Gozzano amplia il set...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Gozzano

Protezione civile e soccorsi, il consorzio **[M. G.]**

Gozzano amplia il settore delle attività in consorzio con gli altri Comuni, così come altri centri del Novarese stanno facendo. Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione con cui le attività di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi sono trasferite all'Unione dei Comuni del Cusio, di cui Gozzano fa parte.

È morta l'anziana ustionata nel rogo della sua abitazione::Dal 5 dicembre era ri...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

NEBBIUNO. AVEVA 89 ANNI

È morta l'anziana ustionata nel rogo della sua abitazione CINZIA BOVIO NEBBIUNO

Dal 5 dicembre era ricoverata al Cto di Torino Il dolore del paese

In frazione Tapigliano L'incendio nella casa di via dei Boschi era scoppiato la mattina del 5 dicembre Erano circa le nove e la figlia Maria Rosa era uscita per commissioni**Cesarina Patrone**

Non ce l'ha fatta l'anziana rimasta ustionata nell'incendio che era scoppiato nella sua casa a Nebbiuno. Cesarina Patrone, 89 anni, ieri pomeriggio ha smesso di lottare. Non sono purtroppo bastato il tempestivo intervento della Polizia locale del Vergante e degli operai di un vicino cantiere per estrarla dalla sua abitazione in fiamme e poi le cure. L'anziana vedova si trovava ricoverata da 17 giorni al Cto di Torino. Le ustioni avevano raggiunto il 39 per cento del corpo.

L'inferno, nella sua residenza di via dei Boschi a Tapigliano, frazione di Nebbiuno, era scoppiato la mattina del 5 dicembre. Erano circa le nove quando la figlia Maria Rosa era uscita di casa per delle commissioni. Poco dopo gli operai e un giardiniere che lavoravano lì vicino si erano accorti delle fiamme che potrebbero essere scaturite dalla canna fumaria. Quando sono entrati nella casa, ovunque c'erano fumo e buio. Il fuoco aveva però fatto scoppiare i vetri e così erano riusciti a vedere la donna priva di sensi a terra. L'avevano letteralmente trascinato fuori e avevano iniziato le manovre di primo soccorso, in attesa degli aiuti. Vista la gravità, un elicottero l'aveva poi portata d'urgenza a Torino. Nulla da fare per l'immobile di tre piani, che una volta era l'Osteria belvedere, un nome scelto per la vista mozzafiato sul lago Maggiore.

Qui sono nati i due figli, Maria Rosa ed Emanuele Bellani. Fino all'ultimo non hanno smesso di sperare.

Fino a ieri alle 15: «Eravamo appena arrivati in ospedale, quando ci hanno telefonato per darci la notizia spiega Emanuele - . Per tutto questo tempo, la mamma è sempre stata sedata: ci hanno detto che almeno non ha sofferto, nonostante le gravi ferite. Non è mai stata sveglia durante questi lunghi giorni: non siamo mai riusciti a parlarle con lei». Una lunga agonia, che ha purtroppo vanificato il coraggioso intervento di chi quel giorno d'inferno l'ha sottratta dal rogo.

«Ci dispiace molto dice il comandante della Polizia locale del Vergante, Mauro Aceti -. Purtroppo non è stato sufficiente per salvarle la vita».

Proprio ieri sera a Nebbiuno si è svolta la festa degli auguri dedicata alle associazioni di volontariato del paese al centro di Protezione civile: «Abbiamo rivolto un sentito pensiero a Cesarina e alla sua famiglia racconta il sindaco Elis Piaterra - .

Il tragico evento ha colpito tutto il paese che si è unito nel cordoglio».

Si attende ora la data dei funerali che potrebbero svolgersi lunedì.

Piano forestale arriva in Consiglio::Consiglio comunale tr...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

Massino Visconti

Piano forestale arriva in Consiglio [**C. BOV.**]

Consiglio comunale tra Natale e Capodanno a Massino Visconti. Quattro i punti all'ordine del giorno in programma sabato prossimo dalle 18 nella sala consiliare. In particolare sarà prorogata la durata dell'«Associazione forestale dei due laghi» (fino al 30 giugno 2014) e sarà portato all'approvazione dei consiglieri il piano forestale approntato dalla stessa associazione. Sarà inoltre esaminata la nuova convenzione tra i Comuni di Massino, Brovello Carpu gnino, Colazza, Gignese, Nebbiuno e Pisano per la gestione in forma associata di alcune funzioni come la protezione civile e la Polizia municipale e amministrativa.

I liceali del terremoto diplomati sul campo "Noi teniamo botta"::Con l'incontro con ...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 23/12/2012

Indietro

PROTAGONISTI 2012 1. I RAGAZZI DELL'EMILIA

I liceali del terremoto diplomati sul campo "Noi teniamo botta"

Nel prefabbricato sorto dal nulla per far ripartire l'anno scolastico i racconti di dolore e solidarietà degli studenti di Mirandola **FEDERICO TADDIA** MIRANDOLA (MODENA) SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Cavezzo Una casa crollata a Cavezzo (Modena), tra le località più danneggiate dal sisma del 29 maggio 2012, che qui ha provocato tre vittime e distrutto molte aree del paese: a Cavezzo venne trovata viva una donna rimasta sepolta per 12 ore dalle macerie di casa sua

A San Felice sul Panaro Tre vittime e gravi danni: la chiesa arcipretale è andata distrutta, la Rocca Estense gravemente danneggiata e la torre dell'orologio crollata

La ricostruzione I ragazzi dell'Istituto «Giuseppe Luosi» di Mirandola davanti al prefabbricato che ha permesso di cominciare il nuovo anno scolastico dopo il terremoto

Finale Emilia Il terremoto ha causato gravi danni in questo paese, soprattutto il 20 maggio, quando Finale Emilia fu epicentro della scossa principale, di magnitudo 5,9

I volontari Nei primi sei mesi di emergenza sisma, sono stati impegnati 7.000 volontari della «Colonna mobile» della Protezione civile dell'Emilia Romagna e circa 14 mila della «Colonna mobile nazionale»

Con l'incontro con i ragazzi di Mirandola parte la serie delle interviste di fine anno

che La Stampa pubblicherà da qui al 31 dicembre, per raccontare le donne e gli uomini che sono stati al centro delle storie più significative del 2012, dallo sport allo

spettacolo, dalla politica alla cultura. Abbiamo scelto di cominciare dai giovani rappresentanti della gente d'Emilia, colpita ma non piegata dai terremoti di maggio

Per Marco invece la commozione di- lia falciata dal terremoto. venta inquietudine, tormento e trepi- Ed è proprio a questa normale giodazione, mentre tutto d'un fiato de- ventù, composta da migliaia di adolecrive la sua corsa a trovare la nonna scenti che si sono trovati costretti a dicardiopatica mentre la terra trema- ventare improvvisamente grandi nel va, i giorni passati in auto dopo il pri- breve ma infinito tempo di un terremo sisma e l'irriverenza della secon- moto, che vogliamo rendere onore: da scossa che lo ha accolto proprio un una generazione di non eroi, ma sulla attimo dopo aver vinto la paura e ri- quale, istintivamente e senza consamesso il piede dentro casa. «Mi sem- pevolezza, ci si è brava di impazzire», confessa guar- appoggiati, per non dandoti dritto, senza retorica. «Non deprimersi, per riuscivo a stare fermo, dovevo ren- non abbattersi, per dermi utile, dovevo fare cose: era non rassegnarsi. l'unico modo per non pensare». «Gli eroi sono Ho trascorso una mattinata con altri, sono i vigili Bianca, Fatma e Marco. E con Simo- del fuoco, i volonne, Chiara, Gregorio, Laura, Maria e tari della protezioun'altra decina di studenti degli oltre ne civile, quelli che mille che frequentano l'Istituto «Giu- hanno perso la viseppe Luosi» di Mirandola, in provin- ta», spiega Chiara, cia di Modena, un grande prefabbr- con la schiettezza cato sorto dal nulla per far ripartire di chi non vuol dimenticare ma vuole in fretta l'anno scolastico. anche guardare avanti.

Sono stato ad ascoltare le loro vo- «Noi ci siamo trovati a fare da interci, ed è come se fossi stato anche con mediari tra tutti. C'erano gli anziani le ragazze e i ragazzi di Finale Emilia, nella disperazione totale perchè si era di Crevalcore, di Sant'Agostino, di cancellato tutto ciò che avevano conoCarpi, di Cento, di Mirabello e di tutti sciuto e costruito nella loro esistenza, i comuni, i paesi e le frazioni dell'Emi- i genitori che cercavano di non farsi schiacciare dall'emergenza e i bambini piccoli in balia degli eventi, incapaci di comprendere la realtà e con un bisogno insaziabile di sicurezza e spensieratezza. Ci siamo trovati in mezzo a esigenze diverse, dove nessuno ci ha chiesto nulla, ma tutti ci chiedevano qualcosa: chi un aiuto materiale, chi una parola per sdrammatizzare e chi solo una ventata di buon umore. Non era il momento per chiedersi se fossero responsabilità troppo pesanti per noi: era il momento di agire e basta».

Dalle tendopoli alla parrocchia, dall'animazione con i bambini allo scaricare decine di casse d'acqua, dal prendere per mano la sorella maggiore e spronarla passo a passo verso l'esame di maturità fino a fare la spola in scooter tra i paesi per

I liceali del terremoto diplomati sul campo "Noi teniamo botta"::Con l'incontro con ...

portare il pane fresco, «ognuno si è guardato attorno e ha subito capito qual era la cosa giusta da fare», aggiunge Suada, che per settimane ha vissuto in una tendopoli insieme ad altre 600 persone e ancora oggi sobbalza a ogni rumore con il pensiero ai genitori che lavorano dentro ai capannoni, in un contrastante mix di emozioni: la felicità per lo stipendio ritrovato e il terrore di quelle travi e quei pilastri che evocano paura e morte.

«Nel campo ero ospite, ma dal primo momento è diventato normale dare una mano e non era certo per farsi dire grazie che si aiutava in cucina, si sparecchiava o si passavano le serate organizzando giochi per i più piccoli».

«A volte sembrava quasi che i ruoli si fossero scambiati, non noi ragazzi che dovevamo coccolare e proteggere gli adulti», dice Gregorio, che si è messo disposizione della protezione civile per il servizio d'ordine nei campi, anche se il pensiero fisso era per il fratellino rimasto a casa e il timore costante che il terremoto potesse tornare nella notte.

«Stavamo svegli fino all'alba per controllare la situazione, e di continuo uscivano dalle tende uomini che avevano solo voglia di sfogarsi: venivano da noi e ci raccontavano la loro disperazione, facevano l'elenco di quello che avevano perduto, cercavano conforto. A noi non restava che trovare la battuta giusta, magari un sorriso oppure anche solo un silenzio di complicità e comprensione: dovevamo nascondere i nostri sentimenti e saper gestire i loro».

Ancora oggi è difficile tornare alla normalità, alla quotidianità. È difficile farlo perchè non esiste più il centro storico, e c'è chi come Fatma non è mai più tornata a vedere la sua piazza per paura di stare male. Perchè mancano quelli che erano i luoghi di ritrovo abituali, e allora, come dice Bianca, bisogna abituarsi a vivere in una cittadina che non è scomparsa, ma sta cambiando.

Anche solo mettere alla finestra le luci di Natale può incidere sulla bolletta di famiglia quando entrambi i genitori sono in cassa integrazione, e quindi la ripartenza sembra solo un'amara illusione. «Bisogna abituarsi ai cambiamenti, che non vuol dire arrendersi o non rimboccarsi le maniche: dobbiamo essere sinceri con noi e sapere che nulla sarà come prima».

È sereno nella sua analisi Andrea, che ancora oggi vive in un container, visto che la sua casa è fuori uso. «Non ci sono più le vecchie abitudini, si sono persi i punti di riferimento, le consuetudini sono da reinventare. E ancora una volta per noi giovani è più facile farlo e quindi diventiamo automaticamente stimolo ed esempio per gli adulti».

Sono teste belle, vive e coraggiose quelle di questi (non) eroi del terremoto. Non lo dicono ma sanno di essere protagonisti del presente e del futuro di questa terra. Non lo dicono ma sanno di essere cambiati, di aver visto stravolte quelle che sembrano priorità assolute e bisogni irrinunciabili. Non lo dicono ma sanno di aver capito sulla propria pelle che può succedere di cadere, ma poi ci si può rialzare.

Prima di salutarci una di loro mi ha timidamente consegnato un foglio sul quale aveva scritto alcune riflessioni personali: «Ho capito che ogni minimo istante è importante. Ho riscoperto la dolcezza di un sorriso, il piacere di qualcuno che ti offre la mano. Ho visto la gioia negli occhi di coloro a cui ho potuto offrire la mia. Andremo avanti, pensando al domani: perché noi teniamo botta».

E quando le ho chiesto come si chiamava, mi ha risposto con uno sguardo traboccante di futuro: «Emilia».

GLI EROI

«Sono gli altri, i vigili del fuoco quelli della protezione civile, quelli che hanno perso la vita»

LA LEZIONE

«Noi andremo sempre avanti Abbiamo imparato a pensare solo al futuro»

27

vittime

Le scosse hanno ucciso 27 persone e causato danni per oltre 13 miliardi di euro. 15 mila persone hanno vissuto nei 91 campi e in 250 hotel

450

scuole danneggiate

Delle 450 scuole danneggiate dalle scosse, 140 erano totalmente inagibili. Le abitazioni inagibili sono state circa 31 mila

La spending review accorpa i servizi::Per il rilancio il pa...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

VIVERONE. I PROGETTI DEL SINDACO

La spending review accorpa i servizi VALENTINA ROBERTO VIVERONE

Per il rilancio il paese punta sul mercato della pesca industriale

Anche segnali di ottimismo a Viverone per il 2013

«I cittadini di Viverone non devono temere. Il 2013 sarà un anno di transizione, ma non di estremi sacrifici». Parola del sindaco Antonino Rosa. Insomma, dopo l'annuncio di un bilancio difficile da far quadrare, il primo cittadino tira il freno e, nonostante le criticità che di certo non mancano, annuncia un 2013 non totalmente «in nero» ma con spiragli verso un moderato ottimismo. «L'Imu incassata - spiega Rosa - potrebbe dare un po' di ossigeno alle nostre casse, basti pensare che la seconda rata ha fruttato ben 350 mila euro, ma molto dipenderà dalle decisioni di Roma. In ogni caso siamo organizzati per fare economie di scala e risparmiare senza compromettere i servizi».

Nessun aumento di tasse per i cittadini, ma alcuni cambiamenti nell'organizzazione degli uffici: quest'anno, infatti, saranno ben tre i servizi associati ad altri enti. Prima di tutto per fare «economia» il Comune di Viverone gestirà la Polizia municipale e la Protezione civile con la Comunità collinare Intorno allago, ma la «spending review» del sindaco Rosa non finisce qui. Infatti anche il servizio Socio-assistenziale trova già una sua collocazione all'interno del consorzio Cisas di Santhià. «Tre servizi sono in convenzione con altre realtà continua il sindaco - ma con l'anno nuovo dovremo cercare altre soluzioni per poi arrivare ad avere nel 2014 ben 9 servizi in unione».

Il 2013 promette bene anche grazie ad altri fattori molto rilevanti per l'economia di Viverone: il piccolo borgo lacustre, proprio con l'anno nuovo, sbarcherà nel mercato della pesca industriale puntando tutto sul coregone, tipico pesce del luogo. «Il settore pesca potrà darci molte soddisfazioni- spiega Rosa- in quanto ormai l'investimento con la semina degli avannotti dura da tre anni e ora è giunto il momento di cogliere i frutti». Le casse comunali, inoltre, a partire dal 2013 vedranno terminare il mutuo acceso anni addietro per il pagamento dei chioschi del lungolago, mentre qualche risorsa potrebbe arrivare dagli oneri di urbanizzazione. «Nella speranza- conclude Rosa- che il settore dell'edilizia torni nuovamente a prosperare».

croce rossa, la sede sarà a caneve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 23/12/2012

Indietro

- *Provincia*

Croce rossa, la sede sarà a Caneve

La giunta ha deciso: la Cri avrà una «casa» a fianco della nuova caserma dei vigili del fuoco di Arco di Gianluca Marcolini wARCO I disagi della Croce Rossa di Arco potrebbero avere vita breve. L'amministrazione comunale ha deciso di prendersi a cuore le esigenze logistiche dell'associazione che oggi ha sede al piano superiore dell'autostazione, dislocazione tutt'altro che funzionale soprattutto perché sprovvista di garage in cui parcheggiare i mezzi di soccorso. Ne avevamo parlato diffusamente nei mesi scorsi, prestando ascolto alle difficoltà cui è tutt'ora costretta questa splendida realtà del volontariato di casa nostra. Il Comune, fin da subito, si era anche detto fortemente intenzionato a trovare una soluzione definitiva. In favore della Croce Rossa si erano espressi il sindaco Paolo Mattei, l'assessore alle opere pubbliche Alessandro Betta e quello al patrimonio Tomaso Ricci. Con simili sponsorizzazioni era prevedibile che prima o poi qualcosa si sarebbe mosso. E così è stato. In realtà non c'è ancora alcunché di concreto non vi sono progetti o accordi ma la linea della giunta di Arco è ormai fissata: la nuova sede della Croce Rossa sorgerà a fianco della costruenda caserma dei pompieri all'interno del centro della Protezione civile che sta sorgendo a Caneve. La conferma di ciò l'ha data il sindaco Paolo Mattei a margine della discussione in consiglio comunale per l'approvazione del bilancio di previsione 2013. «Dagli ultimi contatti e informazioni con l'impresa costruttrice e a seguito di un sopralluogo sono state le parole del primo cittadino - possiamo con relativo ottimismo stimare il trasferimento della struttura della Protezione Civile entro fine maggio 2013. Da tempo stiamo lavorando per sondare e valutare di poter accogliere all'interno dell'area anche una struttura da destinare alla Croce Rossa in modo tale di dotarla di una sede decorosa e poter finalmente liberare l'ultimo piano della stazione delle autocorriere al fine di rendere possibile la valutazione di un progetto di restauro della stessa. Non è accettabile che in una zona come l'Alto Garda esistano due caserme dei vigili del fuoco nuove e di elevatissimo standard funzionale mentre per l'unico servizio di Croce Rossa vi sia una sede fatiscente e assolutamente inadeguata, se la vogliamo pensare anche parte integrante della Protezione Civile». Mattei è già salito a Trento per ottenere il necessario aiuto finanziario alla realizzazione dell'opera. L'intenzione è aggiungere alla caserma dei pompieri un piccolo fabbricato parzialmente interrato in cui ricavare varie stanze e soprattutto lo spazio per il ricovero delle ambulanze, oggi costrette a sostare all'addiaccio: ghiacciaie in inverno e forni in estate. In un anno le quattro ambulanze (un centinaio i volontari altogardesani) trasportano circa 1500 persone, di cui un terzo con carattere d'urgenza.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

elettricista miracolato a san fior è festa paesana

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/12/2012**

Indietro

DOMENICA, 23 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Elettricista miracolato a San Fior è festa paesana

Michele Tonon è tornato a casa dopo 5 mesi d'ospedale e molti giorni di coma accolto dai fuochi d'artificio. Era stato colpito da una scarica da 3 mila volt

SAN FIOR Michele «Saca» Tonon è tornato a casa dopo 5 mesi d'ospedale. E tutto il paese lo ha festeggiato. Venerdì sera a San Fior di Sotto lo hanno accolto con i fuochi d'artificio. Sarà per lui e la sua famiglia un Natale più sereno, dopo il tremendo spavento. L'elettricista trentaquattrenne il 18 luglio era stato investito da una scarica elettrica di 3 mila volt, mentre si trovava al lavoro su una linea ferroviaria nel Padovano. Ha lottato per giorni tra la vita e la morte. I colleghi gli avevano praticato il massaggio cardiaco, poi i medici sono riusciti a curare le ustioni riportate in più parti del corpo e salvargli la vita. Ma è riuscito in un miracoloso recupero, anche grazie alle numerose persone che in questi mesi gli sono state vicino. Michele è sempre stato disponibile e impegnato nel sociale, con il Gruppo Ricreativo, la protezione civile e in ogni evento in paese forniva la sua esperienza d'impianti elettrici e audio. La sua generosità e serenità l'aveva trasmessa anche dal letto d'ospedale. «Era lui a dare forza a quanti lo andavano a visitare, continuando a scherzare e sorridere», ricordano gli amici, sicuro che un giorno li avrebbe riabbracciati tutti. Così è stato venerdì. Ritornato a San Fior, familiari amici e il Gruppo ricreativo, di cui è una delle anime, hanno organizzato una grande festa. «Abbiamo sentito molto la tua mancanza» è stato il loro messaggio «ma ora ci sei di nuovo. Grandissimo Michele, mai mollare». Via telefono ha partecipato anche il Corpo bandistico di Cappella Maggiore di cui Michele Tonon fa parte. Impegnata in un concerto natalizio, la banda gli ha dedicato l'Hallelujah di Handel. Un «Alleluia» a simboleggiare anche la sua rinascita. Per l'elettricista di San Fior di Sotto è stato come ritornare al mondo una seconda volta. Dovrà continuare nelle cure e passo dopo passo ristabilirsi. Ma già una conquista fondamentale è stata riprendere la quotidianità in famiglia. Non solo per lui e i suoi familiari, ma anche per la comunità di San Fior, vederlo ritornare a casa e trascorre le festività natalizie con i suoi cari è il regalo più bello, quasi inaspettato dopo i momenti di terribile agonia. In questi giorni il centro di San Fior di Sotto è stato vestito a festa dal Gruppo Presepe e il Gruppo Ricreativo, con statue del presepio a grandezza naturale e una grande stella cometa. Il paese si ritroverà nella messa di mezzanotte e l'associazione come tradizione ha organizzato al termine un momento conviviale. Un pensiero andrà a «Saca» come è soprannominato Michele, un brindisi e un felice Natale saranno dedicati anche a lui. Diego Bortolotto

la scuola elementare è agibile e a norma

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **23/12/2012**

[Indietro](#)

MASER

«La scuola elementare è agibile e a norma»

MASER «La scuola è agibile e l'ho comunicato alla dirigente scolastica e agli uffici provinciale e regionale della scuola»: questa la reazione del sindaco di Maser, Daniele De Zen, alla notizia che la dirigente scolastica vorrebbe non riaprire il plesso delle primarie di Maser al rientro dalle vacanze perché non a norma con i criteri antisismici. A Maser come in tutti gli altri Comuni considerati a rischio sismico, le amministrazioni comunali stanno facendo fare relazioni e perizie per valutare l'entità del rischio. Poi metterle a norma è un altro paio di maniche perché servirebbero soldi a palate. Vista la relazione riguardante il plesso di Maser, la dirigente scolastica ha comunicato le sue intenzioni di chiuderla. «Al di là che ha visto solo la relazione e non la perizia che deve essere ancora effettuata» aggiunge il sindaco di Maser «quella scuola è stata costruita negli anni Settanta e non poteva certo essere a norma con le leggi antisismiche che si sono avute dagli anni Ottanta in poi. Ma con questa logica chiuderebbero la maggior parte delle scuole di tutta Italia, chiuderebbero gli ospedali, chiuderebbero tante strutture pubbliche. Insomma non funzionerebbe più niente. Ad ogni modo io ho comunicato che la scuola è agibile. Vedremo ora cosa succederà entro il 7 gennaio. Io confido che la dirigente scolastica ritorni sui suoi passi». (e.f.)

d o

don giovanni gatto stanotte inaugura la chiesa antiscosse

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **24/12/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 24 DICEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Don Giovanni Gatto stanotte inaugura la chiesa antiscosse

Stasera alle 23.30, con la messa della notte di Natale, don Giovanni Gatto, il sacerdote montebellunese parroco di Tempera, la frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto, inaugurerà la nuova chiesa in legno antisismica realizzata grazie anche ai contributi dei montebellunesi. «Ringrazio la città», fa sapere don Giovanni Gatto. Dopo il terremoto che aveva distrutto la storica chiesa, il sacerdote montebellunese celebrava messa in un capannone prefabbricato adibito a vari servizi. Da questa sera lui e la sua comunità avranno una nuova chiesa in legno. (e.f.)

d o

Si' di Bruxelles a modifiche al Psr veneto, sì ad aiuto a zone terremotate Emilia e Lombardia» [VicenzaPiù](#)**VicenzaPiù***"Si' di Bruxelles a modifiche al Psr veneto, sì ad aiuto a zone terremotate Emilia e Lombardia"*Data: **22/12/2012**[Indietro](#)Quotidiano | [Categorie: Politica, Sociale, Agricoltura](#)Si' di Bruxelles a modifiche al Psr veneto, sì ad aiuto a zone terremotate Emilia e Lombardia Di [Redazione VicenzaPiù](#) | oggi alle 11:41 | [0 commenti](#)[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - L'Unione Europea ha approvato le modifiche al Programma di Sviluppo Rurale proposte dalla Regione del Veneto. "Da Bruxelles - ha annunciato l'assessore all'agricoltura Franco Manzato - è infatti arrivato il via libera del Comitato Sviluppo Rurale, l'organo tecnico della Commissione deputato a valutare le richieste di aggiornamento ai programmi regionali e nazionali. Le proposte, presentate dall'Autorità di gestione lo scorso settembre in occasione del Comitato di Sorveglianza, diventano dunque efficaci, in tempo utile per l'ultimo anno di programmazione del PSR".

La prima novità riguarda la compatibilità tra le fasce tampone finanziate dal PSR a ridosso dei corsi d'acqua e i nuovi standard di condizionalità in vigore dal 2012. È stata accolta la proposta di modifica alle misure agroambientali 214-a (Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e 216 (Investimenti non produttivi): sarà quindi possibile rimodulare i premi di queste misure X Psr veneto X Programma di Sviluppo Rurale isure, che fino ad oggi hanno sostenuto la realizzazione ed il mantenimento di fasce tampone, necessarie a preservare la qualità idrica dei corsi d'acqua.

Il Comitato ha approvato inoltre la proposta di eliminare alcune tipologie di investimenti previsti dalle misure 121 (Ammodernamento) e 123 (Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti). Tali investimenti si sarebbero sovrapposti agli interventi finanziati dai fondi OCM (Organizzazione Comune di Mercato), per i quali è previsto un aumento del plafond nel 2013. In questo modo sarà scongiurato il rischio per le aziende agricole di vedersi limitare il ricorso ai più consistenti aiuti OCM.

E' stato infine approvato l'aiuto finanziario, concordato nella Conferenza Stato -Regioni, per le zone dell'Emilia e della Lombardia colpite dal terremoto dello scorso maggio, nonché all'Abruzzo per il sisma che ha colpito L'Aquila. Il contributo ammonta al 4 per cento della dotazione FEASR per il 2012, ovvero 3 milioni 810 mila euro. Per attenuare gli effetti della riduzione del budget del PSR sui pagamenti agroambientali, l'Autorità di Gestione ha predisposto una rimodulazione tra le diverse misure dell'Asse 2.

[Leggi tutti gli articoli su: Regione Veneto, Bruxelles, Psr veneto, Programma di Sviluppo Rurale](#)

Tributi, sbloccati i bollettini Tarsu

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Tributi, sbloccati i bollettini Tarsu"

Data: **22/12/2012**

[Indietro](#)

Inviato da admin il Sab, 22/12/2012 - 17:14

Medio-alto Polesine

GIACCIANO Scade la proroga concessa per decreto ministeriale dopo il terremoto di maggio

Tributi, sbloccati i bollettini Tarsu

Occhio alle scadenze: i moduli erano stati stampati prima dello stop ai pagamenti

GIACCIANO CON BARUCHELLA - L'Ufficio tributi riprende la propria attività dopo i mesi di stop per il terremoto. Equitalia sta per mettere in spedizione gli avvisi relativi alla tassa rifiuti 2012 che erano stati sospesi in quanto il Comune di Giacciano figurava nell'elenco dei Comuni colpiti dal terremoto del 20 e 29 maggio. Il Comune di Giacciano con Baruchella informa i cittadini che la proroga dei pagamenti prevista da decreto ministeriale del primo giugno è terminata ed è stata conseguentemente riavviata la distribuzione degli avvisi di pagamento che si riferiscono alla Tarsu 2012. C'è un piccolo problema: la proroga per il terremoto era intervenuta quando l'attività di stampa degli avvisi era già in fase avanzata e, per questo motivo, gli avvisi che sono in distribuzione ora potrebbero recare, in alcuni casi, date di scadenza già trascorse. In pratica il Comune a maggio aveva già fatto stampare i bollettini precompilati con le scadenze per pagare in un'unica soluzione o in tre rate. Subito dopo è intervenuta la proroga che ha di fatto congelato la spedizione e ovviamente anche le scadenze. Il Comune di Giacciano fa sapere che in queste situazioni il pagamento totale della Tarsu potrà avvenire entro i 30 giorni successivi alla data di ricevimento del bollettino, senza ovviamente alcun tipo di aggravio per i cittadini. Per quanto riguarda invece le date ancora non trascorse sono confermate le scadenze con date successive a quelle di recapito. I cittadini di Giacciano con Baruchella quindi potranno prenderle per buone e pagare come e quando indicato sui bollettini.

Per Natale la città chiede la videosorveglianza

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Per Natale la città chiede la videosorveglianza"

Data: **23/12/2012**

Indietro

Inviato da admin il Dom, 23/12/2012 - 17:22

Medio-alto Polesine

FRATTA L'annuncio del sindaco durante gli auguri per la presentazione del tradizionale Bollettino

Per Natale la città chiede la videosorveglianza

Consegnata una targa a suor Maria che lascia dopo 21 anni la Casa Sacra Famiglia

Federico Rossi FRATTA POLESINE - Auguri, ma non solo: pure un'occasione per fare qualche annuncio importante.

L'incontro voluto dal sindaco Tiziana Virgili nella sala civica Matteotti è stato il momento giusto per ringraziare le associazioni e presentare il Bollettino frattense, il giornalino dell'amministrazione diretto da Settimio Rigolin dove sono raccolti 12 mesi di eventi e attività. Il presidente della Provincia, ha salutato ogni singola realtà del volontariato e dello sport; dalla Pro loco, all'Avis-Aido, passando per Protezione civile, Manegium, Auser, gruppi giovanili, Auser e Croce rossa. "Tutte realtà – ha esordito il primo cittadino – sempre pronte a dare una mano con discrezione nell'organizzare e promuovere eventi o a contribuire nella manutenzione e gestione degli impianti sportivi". Virgili ha sottolineato la nascita della Consulta della famiglia e ha elogiato il lavoro del rinnovato Comitato di biblioteca e della cooperativa che si occupa del doposcuola; tutto questo prima di ricordare l'impegno di Aqua e Cedi per permettere la visitazione delle bellezze del paese. Un pensiero è andato poi alle difficoltà legate alla crisi: "La situazione – ha riflettuto rivolgendosi ai rappresentanti delle associazioni – impone sacrifici, ma insieme possiamo farcela". Trovare nuove opportunità di sviluppo è la sfida da vincere attraverso il rilancio delle aree produttive del paese, mai veramente decollate: "Abbiamo avuto contatti per l'insediamento; in particolare fuori provincia, ma stiamo ancora aspettando e non ci resta che sperare in bene". Poi il sindaco ha affrontato un tema molto sentito dopo la rapina a mano armata in un negozio del centro avvenuta qualche settimana fa: quello della sicurezza. Approfittando della presenza del maresciallo dei carabinieri, di alcuni commercianti e più in generale di una folta platea ha dato la notizia che si sta pensando all'allestimento di un sistema di videosorveglianza ("è un'ipotesi che stiamo vagliando e su cui lavoreremo in futuro"). Le migliori immagini del 2012 che sta per finire hanno poi contrassegnato la serata: dalla carboneria, all'arrivo dell'urna di San Luigi Guanella ("un momento di grazia per tutti", ha detto la Virgili). Quindi, prima dell'ottimo buffet, spazio a una premiazione. Il sindaco, assieme al consigliere comunale Mario Bellesia, ha ringraziato l'opera della Casa Sacra Famiglia, e consegnato una targa ricordo a suor Maria Bricalli, che dopo 21 anni si appresta a lasciare l'istituto guanelliano per svolgere il ruolo di superiora in un'altra Casa. "Ho trascorso un quarto della mia vita in questo paese – ha detto suor Maria che nell'istituto era responsabile della cucina – Un quarto del mio cuore lo lascio qui a Fratta Polesine".